

Relazione di bilancio 2012

Hypo-Alpe-Adria Bank S.p.A.

Italia

Indice

Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2012	7
Lo scenario macroeconomico	8
Andamento della gestione	9
Risultato di gestione	15
Profili di rischio aziendale	20
Politiche commerciali	27
Struttura organizzativa e Risorse Umane	28
Responsabilità sociale di impresa	31
Altre informazioni	32
Informativa supplementare	40
Bilancio Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. al 31 dicembre 2012	43
Relazione della società di revisione	210
Relazione del Collegio Sindacale	214

Capitale Sociale: 318.187.600

Capitale Sociale versato: 318.187.600

sede legale: Udine, Via Marinoni 55

sede amministrativa: Tavagnacco, Via Alpe Adria 6

codice fiscale, partita I.V.A. e numero d'iscrizione

del Registro delle imprese di Udine: 01452770306

Soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento:

Hypo Alpe-Adria-Bank-International A.G. - Klagenfurt (Austria)

Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2012

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2012 – che rappresenta il XXVII° esercizio sociale ed il XVI° anno di attività nel comparto bancario – l'Istituto ha concentrato il suo impegno nella rifocalizzazione delle attività – con l'obiettivo principale dell'espansione dei mezzi primari e della riqualificazione del credito – e nella riorganizzazione aziendale – al fine di adeguare la struttura organizzativa alle mutate esigenze operative.

Dal punto di vista patrimoniale ciò si è concretizzato in una riduzione dei volumi di impiego ed in una – sia pure moderata – crescita dei volumi di raccolta.

Relativamente all'attività ordinaria si è assistito ad un calo della redditività aziendale. La motivazione è principalmente riconducibile ad una generale riduzione dei margini unitamente alla contrazione dei volumi degli impieghi economici.

Relativamente ai costi amministrativi, l'Istituto ha continuato l'attenta attività di cost management iniziata nei precedenti esercizi. Le rettifiche sui crediti hanno registrato un incremento attribuibile al perdurare di un contesto economico generale di profonda crisi ed al conseguente ulteriore deterioramento della qualità del credito nonché alla necessità di adeguare – ai fini della valutazione dei crediti problematici – i valori di recupero agli attuali valori di mercato.

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato anche dai seguenti eventi significativi:

- Conferimento di ramo d'azienda:

Con efficacia 01/02/2012 è stato perfezionato il conferimento del ramo d'azienda alla Hypo Alpe Adria Leasing Srl rappresentato da crediti prevalentemente non performing per un valore pari a 861 milioni di euro e da debiti verso banche per complessivi 778 milioni di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" della relazione sulla gestione

- Problematiche relative all'indicizzazione dei contratti di leasing: Nei primi mesi del 2013 – a seguito di alcuni controlli effettuati sul sistema informatico della Banca – È stata accertata la presenza di interessi illegittimamente computati sui contratti di leasing a canoni indicizzati e si è conseguentemente proceduto alla correzione di errori secondo le modalità previste dal principio contabile IAS 8. Nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" della nota integrativa sono illustrati in dettaglio gli impatti economici e patrimoniali, le assunzioni poste alla base della loro quantificazione, nonché le relative motivazioni; in relazione a tali circostanze, si evidenzia che:
 - la Procura della Repubblica di Udine ha avviato un procedimento nei confronti della Banca per l'illecito amministrativo di cui all'art. 24 ter comma 2 del D.Lgs. n. 231/01. Per i dettagli relativi a tale procedimento si rinvia al successivo paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente relazione sulla gestione. A tale riguardo gli Amministratori informano che, anche sulla base di quanto comunicato dal consulente legale incaricato, è da ritenersi probabile la tenuta del modello organizzativo con la conseguente esenzione da responsabilità discendenti da illecito amministrativo per la Banca. Inoltre, gli Amministratori informano che in caso di esito negativo del procedimento, l'eventuale sanzione pecuniaria per la Banca andrebbe da un minimo di 77 mila euro ad un massimo di 1,2 milioni di euro, importo non rilevato in bilancio in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali. Gli Amministratori informano altresì di escludere la probabilità che vengano applicate misure interdittive dell'operatività all'esito del suddetto procedimento;
- In data 22 marzo 2013, inoltre la Banca d'Italia ha avviato un'ispezione sulla trasparenza. Tale ispezione è stata poi estesa ad un'ispezione generale che è attualmente in corso di svolgimento.

Lo scenario macroeconomico

Congiuntura internazionale

Nel corso dell'esercizio 2012 l'economia mondiale ha subito un rallentamento rispetto allo scorso esercizio: la crescita del Pil dovrebbe attestarsi intorno ad un +3,2%, in leggera riduzione rispetto a quanto registrato il precedente esercizio (+3,8%).

L'economia statunitense ha manifestato un trend di crescita debole ma positivo (+2,1%) attribuibile principalmente alla ripresa degli investimenti residenziali. L'Europa ha chiuso l'anno 2012 in recessione (-0,4%): i piani di risanamento dei bilanci pubblici sono risultati pesanti ed hanno avuto effetti negativi sullo sviluppo dell'economia reale, contagiando anche i paesi più forti. Per quanto riguarda i paesi del Nord Europa, sono stati colpiti indirettamente a causa della riduzione delle esportazioni verso i partner mediterranei. La debolezza della crescita mondiale ha influenzato negativamente anche le economie dei paesi in via di sviluppo, che sono risultati in frenata.

Quanto all'Italia, il PIL ha registrato una contrazione pari a circa il 2%. Tale recessione è imputabile principalmente alla riduzione dei consumi privati, causata da un andamento negativo del reddito disponibile e dalla contrazione della ricchezza finanziaria delle famiglie. Anche gli investimenti in attrezzature e macchinari, nonché la domanda di costruzioni hanno segnato una forte riduzione. La crisi internazionale ha influenzato negativamente anche le esportazioni. Gli effetti più preoccupanti della crisi sono stati rilevati sul mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione che si attesta al 10,8%.

Nel quadro economico delineato, la politica monetaria ha tenuto i tassi di interesse su livelli contenuti, nel tentativo di contrastare il pericolo di una ulteriore contrazione dell'economia reale. La politica monetaria europea – oltre a sostenere il ciclo economico – è stata volta a rinforzare l'euro e a svolgere una funzione di stimolo ai governi dell'Unione.

Il mercato creditizio in Italia

L'attività bancaria dell'anno 2012 è stata dominata da tensioni sul lato della raccolta.

Il differenziale tra i rendimenti interni e quelli dei paesi "forti" dell'Area Euro ha influenzato negativamente la capacità di funding delle banche italiane. Il ritiro di fondi da parte di operatori esteri non è stato compensato dal saldo positivo della raccolta da residenti; ciò ha determinato una dipendenza delle banche italiane dai finanziamenti della BCE. I bilanci bancari hanno cioè registrato uno squilibrio tra impieghi e raccolta per circa 200 miliardi di euro. L'andamento della raccolta da residenti è derivato da due dinamiche contrapposte che hanno fatto registrare una crescita dei depositi (4%) a fronte di una significativa riduzione delle obbligazioni (-5%). Tale tendenza risulta coerente con l'attuale crisi finanziaria – che incide principalmente sulle componenti a lungo termine – ed è stata anche agevolata dal venir meno del differenziale di tassazione tra gli strumenti finanziari a medio lungo termine e quelli a breve termine.

Le difficoltà nel funding hanno avuto impatti sul costo della raccolta, che è aumentato nonostante la riduzione dei tassi di mercato. Gli impieghi hanno registrato una contrazione (-2,6%) in linea con l'evoluzione del Pil e con la debolezza della domanda, sia per consumi (-3,2%) che per gli investimenti (-8,1%). L'unica componente che ha segnato una variazione positiva è stata la domanda di finanziamenti per operazioni di ristrutturazione di debiti.

La riduzione degli impieghi è risultata più significativa nel segmento dei prestiti alle imprese non finanziarie (-3,5%) mentre è risultata più contenuta (-1,3%) nel settore dei finanziamenti alle famiglie.

Il mercato del leasing si chiude con una flessione estremamente marcata: il volume dei contratti sottoscritti nel corso dell'anno ha segnato una variazione pari a -34,7% rispetto al precedente esercizio. Se misurata in termini di numero di contratti, la flessione è stata più contenuta e pari a -14,3%. Tale dato riflette il fatto che la contrazione delle attività ha indotto gli operatori a sottoscrivere contratti di valore più contenuto. Sulla performance del settore pesa la contrazione degli investimenti fissi con andamenti negativi in tutti i comparti di beni finanziabili attraverso il leasing. Il quadro è reso più complesso dalla crisi del settore immobiliare e dall'esaurirsi di molti degli incentivi legati alle fonti energetiche rinnovabili.

Il trend negativo si è accentuato rispetto al 2011 e si è esteso a comparti che erano rimasti fino ad ora immuni dagli effetti negativi della recessione – come l'auto – o che avevano mostrato un trend positivo – come il settore energetico.

E' continuata la crescita del livello di rischio dei crediti legata alla congiuntura sfavorevole: è stato registrato sia un peggioramento del tasso di decadimento ed una crescita dei crediti in sofferenza (+15,7%).

Il maggior costo della raccolta e l'aumento del rischio di credito hanno determinato un aumento nei tassi applicati ai nuovi impieghi. Tale incremento non è però risultato sufficiente ad impedire la contrazione dello spread tra i tassi medi sui prestiti a famiglie ed imprese e i tassi sulla raccolta.

La redditività delle banche ha subito una flessione: le pressioni sul margine da interessi – determinate da una dinamica degli interessi passivi significativamente superiore a quella degli interessi attivi – non è stata bilanciata dagli altri ricavi. Ciò ha determinato una flessione del margine di intermediazione.

Il flusso degli accantonamenti per rischi di credito è risultato significativo.

In tale contesto – a fronte delle tensioni sul flusso dei ricavi – è rimasto prioritario il controllo dei costi con impatti in termini di presenza sul territorio e sulla scelta dei canali distributivi.

Il livello di patrimonializzazione è aumentato con un aumento di circa un punto del CoreTier1 ratio.

Andamento della gestione

Si precisa che – per rendere comparabile l'esercizio 2012 con i dati di raffronto al 31/12/2011 – l'analisi andamentale verrà effettuata prendendo in considerazione valori dell'esercizio 2011, al netto delle attività oggetto di conferimento in HLI.

Il totale attivo di Bilancio ha evidenziato una contrazione (-6,65%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il fenomeno è fondamentalmente dovuto al calo degli impieghi al netto dei fondi rettificativi (-7,89%), principalmente riconducibile al processo di riqualificazione del credito che ha riguardato sia l'erogazione di nuovi contratti che la revisione del parco esistente.

La raccolta diretta verso la clientela – evidenziata nel prospetto che segue – mostra una crescita: la raccolta diretta si è attestata a 1 miliardo di euro ed ha registrato una variazione positiva pari a 4,62%.

Il dato della raccolta diretta è stato depurato dei depositi della neo costituita società HLI e dei prestiti obbligazionari subordinati – che invece sono inclusi negli schemi di bilancio.

Importi in milioni di euro

Anno	Raccolta diretta con prestiti obbligazionari	Passività Finanziarie valutate al fair value	Raccolta diretta a breve con la clientela	Totale raccolta diretta
2011	366,48	23,76	568,32	958,56
2012	338,16	6,00	658,70	1.002,86
Variazione %	-7,73%	-74,74%	+15,90%	4,62%

La raccolta indiretta viene evidenziata nel seguente prospetto:

Importi in milioni di euro

Anno	Raccolta gestita	Raccolta amministrata	Totale raccolta indiretta
2011	382,07	251,43	633,49
2012	421,55	207,13	628,68
Variazione %	10,33	-17,62%	-0,76%

La raccolta totale verso clientela ha mostrato un leggero incremento (2,48%).

Impieghi finanziari

Interbancari

L'ammontare degli impieghi creditizi si è attestato a 33,31 milioni di euro (+39,08%). Le variazioni rispetto al precedente esercizio sono riconducibili ad adeguamenti delle posizioni di tesoreria di fine esercizio.

A clientela

Alla chiusura dell'esercizio i crediti verso la clientela – al netto delle rettifiche di valore – hanno raggiunto 3,03 miliardi di euro, segnando un decremento pari a -7,89% rispetto alla fine dell'anno precedente.

E' stata registrata una contrazione di tutte le forme tecniche del

comparto banca al netto delle partite deteriorate, anche se particolarmente concentrata nel segmento dei crediti banca a breve termine.

I crediti leasing – al lordo dei crediti ceduti – hanno registrato una riduzione (-17,54%).

Nella voce altre operazioni (+4,33%) sono rilevate anche altre poste a breve termine quali i finanziamenti per anticipi su effetti sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente.

L'andamento delle attività deteriorate, denota una significativa crescita (+56,04%). Tale andamento è riconducibile al persistere della crisi economica che mette a dura prova la capacità di rimborso delle aziende – soprattutto di quelle di piccole medie dimensioni, tradizionale bacino di clientela dell'Istituto.

Impieghi economici

Valori in migliaia di euro

Ripartizione per forme tecniche	31.12.2012	31.12.2011	Variazione assoluta	Variazione %
1. Conti Correnti	113.091,00	168.939,00	-55.848,00	-33,06%
2. Pronti Contro Termine Attivi				
3. Mutui	451.901,00	507.499,00	-55.598,00	-10,96%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	271,00	455,00	-184,00	-40,44%
5. Leasing finanziario	1.666.794,00	2.021.288,00	-354.494,00	-17,54%
6. Factoring				
7. Altre Operazioni	252.565,00	242.092,00	10.473,00	4,33%
8. Titoli di Debito				
9. Attività Deteriorate	545.838,00	349.815,00	196.023,00	56,04%
10. Attività Cedute e non cancellate				
Totale Impieghi Netti	3.030.460,00	3.290.088,00	-259.628,00	-7,89%

L'andamento della nuova produzione leasing ha segnato una riduzione rispetto all'anno precedente sia sul valore dello stipulato (-62,73%) che, sul numero di contratti (-42,80%).

Valori in migliaia di euro

Valore nuova produzione leasing	31.12.2012		31.12.2011	
	n° ctr	Valore	n° ctr	Valore
Targato	789	35.437	1.308	52.644
Strumentale	232	18.006	362	22.386
Aeronavale	1	831	8	1.032
Immobiliare	31	12.676	153	94.767
Immobiliare in costruzione	0	0	10	8.807
Totale	1.053	66.950	1.841	179.636

Il sistema ha invece registrato una riduzione sia del valore dello stipulato (-34,72%) che del numero di contratti stipulati (-14,31%).

Si segnala come – a livello di sistema – si sia ulteriormente ridotta la percentuale degli investimenti fissi lordi finanziati attraverso il leasing che è passata da 13,0% nel 2011 a 9,6% nel 2012.

Quanto al posizionamento di mercato nel comparto del leasing si rileva che (fonte Assilea):

- l'Istituto è in 14a posizione per valore del debito residuo (12a nel 2011)
- la quota di mercato – calcolata sul valore dello stipulato – è pari a 0,41% (0,73% nel 2011)

Attività detenute per la negoziazione

L'aggregato ammonta a 2,6 milioni di euro ed evidenzia un significativo incremento (+443,75%) sul dato registrato lo scorso esercizio. Sono inclusi in questa voce sia i valori positivi dei titoli di proprietà che quelli positivi dei derivati di trading.

Valori in milioni di euro

Attività detenute per la negoziazione	Valore di Bilancio	
	31.12.2012	31.12.2011
A) Attività per cassa	0	0
Titoli Di Debito		
Titoli Di Capitale		
Quote O.I.C.R.		
Finanziamenti		
Attività deteriorate		
Attività cedute e non cancellate		
B) Strumenti derivati	2,61	0,48
Banche	2,55	0,45
Altri Emittenti	0,06	0,03
Totale	2,61	0,48

Partecipazioni in imprese del gruppo

Non si segnalano variazioni rispetto al precedente esercizio.

Valori in milioni di euro

Partecipazioni	Valore di Bilancio			
	31.12.2011		31.12.2010	
Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l.	0,82	100%	0,82	100%
HypoService S.r.l.	2,61	100%	2,61	100%
Totale	3,43	100%	3,43	100%

Altre partecipazioni

Non sono detenute partecipazioni in imprese non facenti parte del gruppo.

Rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con altre società che vi sono soggette

Le informazioni relative ai rapporti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società che vi sono soggette e le evidenze contabili di dettaglio sono riportate nella sezione H della Nota Integrativa "Operazioni con parti correlate".

Si specifica che tutti i rapporti con imprese del gruppo per lo scambio di beni e servizi sono stati regolati a prezzi e condizioni di mercato in relazione alla quantità e qualità dei prodotti e/o servizi offerti e/o scambiati.

Raccolta diretta ed indiretta

La massa fiduciaria ammonta a circa 2,85 milioni di euro (-5,19%). Analizzando i singoli comparti si ha:

Raccolta interbancaria

Alla chiusura del 2012 la provvista interbancaria – che è risultata pari a 1,81 milioni di euro – ha registrato una variazione pari a -8,09% rispetto ai volumi dello scorso anno. Tale andamento è il risultato di una serie di operazioni di segno contrapposto. Nel corso dell'esercizio ha avuto luogo una significativa riduzione del saldo debitore verso la controllante. Tale fenomeno è riconducibile sia all'operazione di conferimento di ramo d'azienda in HLI – che ha visto il trasferimento in capo alla conferitaria di rapporti debitori con la controllante per circa 780 milioni di euro – che ad operazioni di rimborso per oltre 300 milioni di euro. Il rimborso è stato possibile grazie alla crescita dei mezzi primari ed alla liquidità generata attraverso i repo con la BCE, che utilizzano i titoli delle due operazioni di Cartolarizzazione Salina e Dolomiti Mortgage. Tale liquidità – al 31/12/2012 – è risultata pari a circa 160 milioni di euro.

La raccolta interbancaria si riferisce prevalentemente alla raccolta a breve ed a medio-lungo termine dalla Controllante. Il ricorso ad altre controparti finanziatrici rappresenta circa il 3 % del saldo complessivo. La gestione della raccolta interbancaria nel corso dell'esercizio è stata improntata a mantenere un livello di correlazione con gli impieghi, sia in termini di scadenze che di valute.

Raccolta da clientela

La raccolta totale da clientela – data dalla raccolta diretta e indiretta – è risultata pari a 1,68 miliardi di euro con una variazione pari a -0,13% sulla fine dell'anno precedente.

Valori in milioni di euro

RACCOLTA DA CLIENTELA				
Ripartizione per forme tecniche	31.12.2012	31.12.2011	Variazione assoluta	Variazione %
1. C/Correnti e Depositi Liberi	544,47	451,76	92,71	20,52%
2. Depositi Vincolati	120,41	116,56	3,85	3,30%
3. Finanziamenti	13,6	14,81	-1,21	-8,17%
3.1 Pronti contro termine passivi				
3.2 Altri	13,6	14,81	-1,21	-8,17%
4. Debiti per impegno di Strumenti Patrimoniali propri				
5. Altri Debiti	1,14	27,73	-26,59	-95,89%
a. Totale debiti verso la clientela (Voce 20)	679,62	610,86	68,76	11,26%
1. Obbligazioni				
2. Altri Titoli				
b. Titoli in circolazione (Voce 30)	366,17	414,48	-48,31	-11,66%
c. Passività finanziarie al Fair value (Voce 50)	5,99	23,76	-17,77	-74,79%
d. Totale Raccolta Diretta (a+b+c)	1.051,78	1.049,10	2,68	0,26%
e. Totale raccolta Indiretta	628,68	633,5	-4,82	-0,76%
Totale Raccolta	1.680,46	1.682,60	-2,14	-0,13%

Raccolta diretta

La raccolta diretta ha registrato una sostanziale stabilità (+0,26%).

Tale andamento è determinato dall'estinzione di un debito subordinato emesso nel 2002 – appostato nella voce titoli in circolazione – per un importo pari a 20 milioni. Considerando l'aggregato della raccolta diretta al netto dei debiti subordinati (che hanno come controparte la Controllante) si avrebbe invece – come già evidenziato nelle pagine precedenti una variazione positiva.

Si segnala che l'incremento della raccolta a termine con la clientela è riconducibile al collocamento di un nuovo prodotto denominato Hyposì, iniziato negli ultimi mesi del 2011 e continuato anche nel corso del presente esercizio. Si tratta di un conto a pacchetto che dà la possibilità di attivare delle partite di deposito vincolate remunerate a tassi competitivi rispetto all'offerta del mercato.

Come evidenziato nella tabella precedente, la composizione della raccolta diretta dell'Istituto si è concentrata in:

- conti correnti e depositi liberi (pari a 51,77% del totale raccolta diretta) per 544,47 milioni di euro (+20,52% rispetto all'esercizio precedente). La riduzione è controbilanciata dalla crescita dei depositi vincolati.
- depositi vincolati (pari a 11,45% del totale della raccolta diretta) per 120,41 milioni di euro (+3,30%). Come già detto precedentemente l'incremento è dovuto alla sottoscrizione delle partite di deposito vincolate connesse al prodotto Hyposì
- obbligazioni (pari al 34,81% del totale della raccolta diretta) per 366,17 milioni di euro (-11,66% rispetto all'esercizio precedente). La riduzione rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla maggiore appetibilità di altre forme di raccolta che – in un periodo di elevata turbolenza finanziaria – meglio si attagliano alle esigenze della clientela sia per la durata del vincolo che per i tassi offerti.
- nella voce "Altri debiti" sono ricondotti i debiti verso HLI per il leasing della sede Direzionale di Tavagnacco

Un'analisi più dettagliata dei saldi contabili relativi ai depositi da clientela ordinaria (C/C+DR+CD) conferma che circa il 92% dei rapporti presenta una giacenza inferiore a 50 mila euro. Il volume di tali rapporti rappresenta circa il 21% del volume totale. Tale fenomeno è sicuramente dovuto alle forme di raccolta, quali i conti correnti a spese zero, che tendono a privilegiare la componente "servizio" piuttosto che quella "interesse" e che presentano giacenze poco elevate.

Analizzando la composizione dei depositi da clientela per set-

tori economici si evince come la raccolta sia polarizzata tra Famiglie Consumatrici (49,46%) ed Imprese Produttrici (38,26%).

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è risultata pari a 628,68 milioni di euro, registrando una riduzione pari a -0,76% rispetto alla fine dell'anno precedente.

Valori in milioni di euro

Raccolta indiretta	31.12.2012	31.12.2011	Variazione assoluta	Variazione %
CCT e BTP	74,51	97,38	-22,86	-23,48%
Obbligazioni	85,26	102,86	-17,60	-17,11%
Titoli diversi	62,03	72,87	-10,84	-14,88%
Fondi comuni e sicav	330,91	293,25	37,65	12,84%
Polizze	75,97	67,14	8,83	13,16%
Totale	628,68	633,50	-4,82	-0,76%
Di cui patrimonio gestito	421,55	382,07	39,48	10,33%

Il peso della raccolta gestita – che comprende oltre alle gestioni patrimoniali anche le GPF, i fondi comuni e le polizze – sul totale della raccolta indiretta rappresenta circa il 67,05% del totale.

Relativamente ai segmenti di clientela, si segnala che oltre il 90% della raccolta gestita è stata collocata presso clientela retail.

Quanto alle polizze, l'Istituto ha commercializzato le polizze assicurative delle società Grazer Wechelseitige Versicherung A.G. di Graz (con premi pari a 40,13 milioni di euro); della società Skandia Vita S.p.A. con sede a Milano – con premi pari a 29,79 milioni di euro; della società Genertellife per circa 1,87 milioni di euro.

La tabella che segue riporta uno spaccato dei comparti risparmio gestito e risparmio amministrato per rete di collocamento.

Raccolta indiretta	31.12.2012			31.12.2011		
	Reti interne	Reti esterne	Totale	Reti interne	Reti esterne	Totale
Totale	210,70	417,99	628,68	233,23	400,27	633,50
di cui amministrato	142,77	64,36	207,13	172,76	78,67	251,43
di cui gestito	67,93	353,62	421,55	60,47	321,60	382,07

Risultato di gestione

Nel seguito un'analisi dettagliata del conto economico riclassificato.

I dati comparativi considerati nei commenti che seguono includono le rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili, errori).

Valori in migliaia di euro

Conto Economico al 31 dicembre 2012	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati	111.435	143.457	-32.022	-22,32%
Interessi passivi e oneri assimilati	-48.473	-66.324	17.851	-26,91%
a. Margine di interesse	62.962	77.133	-14.171	-18,37%
Commissioni attive	15.785	15.455	330	2,14%
Commissioni passive	-6.672	-7.608	936	-12,30%
b. Commissioni nette	9.113	7.847	1.266	16,13%
Dividendi e proventi simili	0	0	-	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.698	867	1.831	211,19%
Risultato netto dell'attività di copertura	-84	15	-99	-660,00%
Utili da cessione o riacquisto di:	347	129	218	168,99%
a) crediti			-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3	4	-1	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	
d) passività finanziarie	344	125	219	175,20%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-166	-198	32	-16,16%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	56	-19	75	-394,74%
Saldo altri proventi di gestione / Altri oneri di gestione	12.622	13.330	-708	-5,31%
c. Margine di intermediazione (a+b)	87.548	99.104	-11.556	-11,66%
Spese amministrative:	-58.828	-66.103	7.275	-11,01%
a) spese per il personale	-28.090	-32.707	4.617	-14,12%
b) altre spese amministrative	-30.738	-33.396	2.658	-7,96%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-6.943	-1.408	-5.535	393,11%
Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-3.249	-3.571	322	-9,02%
Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-1.719	-631	-1.088	172,42%
d. Costi operativi	-70.739	-71.713	974	-1,36%
e. Risultato di gestione ante rettifiche (c-d)	16.809	27.391	-10.582	-38,63%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-65.188	-26.328	-38.860	147,60%
a) crediti	-65.188	-26.328	-38.860	147,60%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) altre operazioni finanziarie				
f. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-48.379	1.063	-49.442	-4651,18%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	12.604	-7.335	19.939	-271,83%
g. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	-35.775	-6.272	-29.503	470,39%
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	0	0	
h. Utile (Perdita) d'esercizio	-35.775	-6.272	-29.503	470,39%

Rispetto allo scorso esercizio il margine di interesse è risultato in contrazione, segnando una riduzione pari a -18,37%, riconducibile principalmente alla flessione dell'attività di intermediazione creditizia – anche determinata dalla cessione di ramo di azienda alla società Hypo Alpe Adria Leasing Srl – ed all'erosione dello spread tra impieghi e raccolta – che ha caratterizzato il sistema bancario nel corso del 2012.

Il margine di intermediazione risulta in riduzione (-11,66%).

Nel seguito l'andamento delle principali componenti di tale voce.

Il margine da servizi ha mostrato una variazione spiegabile principalmente dalla contrazione delle commissioni passive (-12,30%) a fronte di un valore delle commissioni attive rimasto sostanzialmente inalterato rispetto allo scorso esercizio (+2,14%).

Relativamente alle commissioni attive la tenuta è dovuta all'apporto positivo del comparto titoli – principalmente nel segmento dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, soprattutto per la parte connessa al risparmio gestito – a fronte di una riduzione delle commissioni nel comparto crediti – determinata dai minori volumi dei fidi a breve termine e dal contenuto numero delle nuove erogazioni nel segmento dei crediti a medio lungo termine.

La riduzione delle commissioni passive è riconducibile a componenti legate alla realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione, non replicabili nel presente esercizio.

Le poste riconducibili alla gestione finanziaria – derivanti dalla somma del risultato netto dell'attività di negoziazione, dell'attività di copertura e delle attività e passività valutate al fair value – hanno mostrato un significativo miglioramento.

Il saldo tra gli altri oneri e gli altri proventi di gestione – determinato principalmente dal riaddebito ai clienti di imposte e spese – riferibili principalmente al comparto leasing – registra una variazione negativa (-5,31%).

Il risultato della gestione, al lordo delle rettifiche per rischio di credito – segna una riduzione pari a -38,63%.

I costi operativi hanno segnato una riduzione (-1,36%).

In dettaglio:

- il costo del personale: ha segnato una diminuzione (-14,12%). Tale contrazione è riconducibile alla riduzione del numero dei dipendenti che è passato da 526 a 410 unità. Il calo è principalmente ascrivibile al conferimento di ramo d'azienda alla Hypo Leasing, che ha avuto luogo nel corso dell'esercizio. La necessità di garantire a tale società una struttura organizzativa consona alla nuova dimensione aziendale – nonché l'esigenza di garantire adeguate e coerenti figure professionali – ha avuto come conseguenza che il conferimento abbia riguardato anche 80 dipendenti provenienti da aree di specifico interesse e pertinenti al ramo conferito. Nel corso dell'anno è anche continuata l'attività di razionalizzazione del personale – sia di direzione che riferibile alle reti di vendita – che si è concretizzata nella mancata conferma del personale a tempo determinato.
- le spese generali: hanno registrato una riduzione pari a -7,96% rispetto al precedente esercizio. La contrazione è dovuta ad una molteplicità di cause. Da un lato è continuata l'attività di cost management – iniziata nel corso dei precedenti esercizi – dall'altro lato si è avuta una riduzione dei costi a seguito dell'operazione di conferimento in HLI. Molte funzioni – quali le attività recuperatorie e di re-marketing ed i relativi costi – sono ad oggi in capo alla conferitaria. Deve poi essere ricordato che il valore delle spese dell'esercizio 2011 è stato influenzato da alcune voci di spesa straordinarie (non ripetibili nel presente esercizio) legate alle operazioni di cartolarizzazione. Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni tecniche: sono sensibilmente aumentate (+18,23%) nel corso dell'anno a seguito dello storno dell'avviamento per circa 1,1 mio euro.
- le rettifiche ai fondi per rischi e oneri registrano un forte incremento. Ciò è determinato da: 1) un prudenziale accantonamento al fondo di ristrutturazione – collegato al "redundancy plan" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2012 2) dallo stanziamento degli interessi compensativi risarcitori per il ritardato rimborso alla clientela degli addebiti illegittimamente computati relativamente all'indicizzazione dei contratti di leasing di cui si dirà dettagliatamente nel prosieguo della presente relazione e nella Nota Integrativa.

Le rettifiche sui crediti hanno registrato un incremento (+147,60%). Tale incremento è attribuibile al perdurare di un contesto economico generale di profonda crisi ed al conseguente ulteriore deterioramento della qualità del credito nonché alla necessità di adeguare – ai fini della valutazione dei crediti problematici – i valori di recupero agli attuali valori di mercato.

La perdita ante imposte è pari a 48,38 milioni di euro (-4.651,18%).

Le imposte presentano un saldo positivo pari a 12,60 milioni di euro riconducibile agli effetti fiscali della perdita di esercizio

La perdita di esercizio è pari a 35,77 milioni di euro.

Il Roe si attesta a -14,08% (-2,38% nel 2011), il Roa a -1,07% (-0,17% nel 2011).

I precedenti indicatori – a livello di sistema bancario – si attestano rispettivamente a 0,9% e a 0,16%.

Quanto agli indicatori di efficienza, il C.i.r. si attesta a 72,87% (70,94% nel 2011).

Dinamica del Patrimonio Aziendale

Il patrimonio di inizio periodo è stato rettificato in applicazione delle disposizioni definite dal principio contabile numero 8 (di cui si fa dettagliata descrizione nella nota integrativa).

Nel corso del 2012 le principali variazioni del Patrimonio netto hanno riguardato la perdita dell'esercizio e la distribuzione della riserva statutaria per un importo pari a 42 milioni di euro, decisa dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2012. Tale decisione è stata motivata dal minor assorbimento patrimoniale conseguente alla riduzione delle attività ponderate per il rischio di credito derivante dal conferimento avvenuto con decorrenza 01/02/2012.

Al 31 dicembre 2012 Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. registra un capital adequacy ratio (CAR) ed un tier 1 ratio pari al 8,77 %, entrambi al di sopra del livello minimo di legge del 8,0 % (CAR). In quanto parte dell'Hypo Alpe Adria Group, la banca è stata sottoposta al processo „Joint Risk Assessment and Decision (JRAD)“, conclusosi con l'emissione di una Joint Decision (decisione congiunta) da parte delle autorità di Vigilanza (Austrian Financial Authority, Bank of Slovenia e Banca d'Italia) a gennaio 2013 che raccomanda con riferimento a Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. di mantenere un core tier 1 ratio al di sopra del 11,5%. In caso tale ratio risultasse inferiore al suddetto limite alla banca viene richiesto di informare Banca d'Italia in merito alle misure che intende assumere per affrontare la situazione in un lasso di tempo adeguato per ripristinare il livello patrimoniale atteso entro un congruo periodo di tempo.

Al fine di ripristinare un tier 1 ratio superiore al 11,5 %, l'azionista di maggioranza della banca, Hypo Alpe-Adria-Bank International AG (Austria) ed i relativi organi competenti, hanno già approvato una ricapitalizzazione pari a 55 milioni di euro e hanno inoltre garantito il proprio impegno a ricapitalizzare ulteriormente la società nella misura necessaria al mantenimento del requisito patrimoniale minimo sopra riportato. La ricapitalizzazione è prevista entro il mese di luglio 2013 mediante versamento in conto capitale.

Nel seguito i principali rapporti di capitalizzazione:

	31.12.2012	31.12.2011
Mezzi Propri / Massa Fiduciaria	7,84%	7,99%
Mezzi Propri / Massa amministrata	7,27%	7,40%
Mezzi Propri / Totale attivo	6,92%	7,14%

Alla chiusura dell'esercizio 2012 il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 223 milioni di euro con una variazione pari a 155 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente (-41,01%). Le variazioni di tale posta rispetto al precedente esercizio sono riconducibili:

- alla continuazione della fase di deconto ai fini del Patrimonio di Vigilanza del prestito subordinato del valore nominale di 28 milioni di euro emesso nel 2003
 - alla distribuzione della riserva statutaria menzionata poc'anzi.
 - alla perdita di esercizio 2012
 - alle rettifiche in applicazione alle disposizioni definite dal principio contabile internazionale numero 8
- Si segnala che – nel mese di settembre 2012 – è stato rimborsato a scadenza naturale il prestito subordinato di 20 milioni di euro emesso nel 2002.

Si segnala che:

- il rapporto tra Patrimonio di Base e attività di rischio ponderate risulta pari a 8,77 % (10,49% nel 2011)
- il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e attività di rischio ponderate risulta pari a 8,77% (10,63% nel 2011)

Dinamica del Rendiconto Finanziario

Nel corso del 2012 è stata registrata una variazione positiva dei flussi di liquidità rispetto all'esercizio precedente pari a +6,37 milioni di euro.

Nel dettaglio:

- la gestione operativa ha registrato un flusso di liquidità positivo pari a 52,98 milioni di euro. La liquidità assorbita dalle attività finanziarie è cioè risultata inferiore a quella generata dalle passività finanziarie e dalla gestione
- l'attività di investimento – ovvero il saldo derivante dalle vendite e dall'acquisto di attività materiali e immateriali – è risultata negativa e pari a - 1,75 milioni di euro
- l'attività di provvista è risultata positiva ed ha registrato un saldo pari a 44,87 milioni di euro.

Profili di rischio aziendale

La situazione si presenta entro i limiti per tutti i profili di rischio considerati da Banca d'Italia.

E' stato predisposto un sistema di controllo dei rischi finalizzato a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

L'Area Risk Control, in sintonia ed in collaborazione con altre aree operative di volta in volta coinvolte, è deputata al presidio dei rischi di mercato, di credito ed operativo. Tale Area svolge le proprie funzioni in modo autonomo rispetto alle altre unità organizzative e dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Passiamo ad analizzare i singoli profili di rischio.

Rischio di credito

L'impegno della Banca in materia di rischio di credito è stato focalizzato sulle seguenti direttrici:

- a) affinare la selezione degli affidati attraverso un'accurata analisi del mercato creditizio e delle garanzie
- b) diversificare il portafoglio, limitando al massimo il rischio di concentrazione delle esposizioni su singoli controparti / gruppi ovvero su singoli settori di attività economica o aree geografiche
- c) monitorare attentamente l'andamento delle relazioni, per cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni al fine di inserire le stesse in appositi processi gestionali del credito.

Analizzando il portafoglio crediti si può evincere come lo sviluppo sia avvenuto mantenendo un adeguato frazionamento:

- il 35,61% degli impieghi economici – comprensivi delle operazioni di leasing – è rappresentato da crediti il cui importo non supera i 520.000 euro di utilizzo (tabella 1)
- I primi 10 clienti rappresentano il 3,70% del portafoglio totale (tabella 2)
- La politica degli impieghi è stata rivolta a mantenere e sviluppare i rapporti con imprese di medie – piccole dimensioni, operanti nel tessuto imprenditoriale dell'Italia del Nord. Il quadro dei settori di attività economica si caratterizza per un largo peso delle imprese produttrici ed uno scarso peso delle famiglie consumatrici. Tale quadro si spiega con la preponderanza del comparto del leasing, che vede il suo bacino di utenza soprattutto nell'ambito delle piccole imprese e delle imprese artigiane (tabella 3)
- Una più approfondita analisi del comparto produttivo – attraverso l'esame degli impieghi del settore "Società non Finanziarie" suddivisi per grandi rami di attività economica – conferma un approccio volto alla diversificazione (tabella 4)
- Quanto alla ripartizione delle sofferenze – al lordo dei fondi rettificativi – per settore/ramo di attività economica, i settori più a rischio sono collegati ai comparti produttivo ed artigianale, che sono anche quelli in cui è più forte il peso dell'attività creditizia (tabella 5)
- Non risulta rischio Paese: i crediti in pool erogati nei confronti di paesi appartenenti alla categoria OCSE B sono infatti interamente coperti da garanzia da parte della Controllante

Tabella 1

Comprensivo dei crediti Leasing

Impieghi a clientela per scaglioni di importo	31.12.2012	31.12.2011
Fino a 0,02 milioni di euro	1,36%	1,24%
Da 0,02 a 0,03 milioni di euro	0,92%	0,79%
Da 0,03 a 0,04 milioni di euro	0,87%	0,83%
Da 0,04 a 0,06 milioni di euro	1,81%	1,63%
Da 0,06 a 0,13 milioni di euro	6,70%	6,04%
Da 0,13 a 0,26 milioni di euro	10,49%	9,54%
Da 0,26 a 0,52 milioni di euro	13,45%	13,92%
Da 0,52 a 2,58 milioni di euro	37,89%	37,97%
Da 2,58 a 5,16 milioni di euro	13,47%	12,92%
Oltre 5,16 milioni di euro	13,04%	15,12%
Totale	100,00%	100,00%

Tabella 2

Frazionamento impieghi	31.12.2012	31.12.2011
Primi 10 Clienti	3,70%	3,81%
Primi 20 Clienti	6,29%	6,01%
Primi 30 Clienti	8,59%	7,96%
Primi 50 Clienti	12,27%	11,32%
Primi 60 Clienti	13,74%	12,75%

Tabella 3

Articolazione degli impieghi per settore attività economica % impieghi totali	31.12.2012	31.12.2011
Famiglie consumatrici	6,35%	5,48%
Famiglie produttrici	3,45%	3,28%
Artigiani	19,54%	18,79%
Imprese finanziarie ed assicurative	0,77%	0,70%
Imprese produttrici	69,71%	71,53%
Imprese non finanziarie	0,12%	0,15%
Pubblica amministrazione	0,05%	0,06%
Altri	0,01%	0,01%
Totale	100,00%	100,00%

Tabella 4

Articolazione degli impieghi per ramo di attività economica % impieghi totali	31.12.2012	31.12.2011
Famiglie private	6,47%	6,02%
Agricoltura e silvicoltura	0,63%	0,62%
Lavorazione chimica petrolifera e plastica	1,90%	2,04%
Lavorazione metalli e costruzione macchine	12,53%	12,46%
Energia	0,18%	0,13%
Tessile ed abbigliamento	2,08%	2,16%
Altri rami	1,02%	0,88%
Tecnologia/edp	1,56%	1,63%
Automobile	2,23%	2,16%
Immobiliare	13,08%	13,83%
Alimentare e genere voluttuario	1,39%	1,02%
Lavorazione di legno e carta	4,66%	4,88%
Amministrazione pubblica	0,00%	0,00%
Commercio all'ingrosso ed al dettaglio	10,78%	10,15%
Turismo	1,85%	2,61%
Servizi	12,90%	12,54%
Trasporto e logistica	3,76%	3,73%
Altri servizi finanziari	22,64%	22,81%
Professionisti	0,34%	0,33%
Estero	0,00%	00,00%
totale	100,00%	100,00%

Tabella 5

Valori in milioni di euro

Sofferenze al lordo delle rettifiche di valore	31.12.2012		31.12.2011	
articolazione per settore di attività economica	Importo	Composizione	Importo	Composizione
Imprese produttrici	123,227	70,11%	368,94	78,02%
Fam. consumatrici	16,341	9,30%	16,72	3,53%
Artigiani	28,146	16,01%	72,50	15,33%
Fam. produttrici	7,609	4,33%	9,39	1,99%
Non classificabili	382	0,25%	5,27	1,13%
Totale	175,705	100,00%	472,82	100,00%

Alla chiusura dell'esercizio 2012 i crediti deteriorati complessivi, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 546 milioni di euro registrando una variazione pari a - 40,75% rispetto al precedente esercizio (921,21 milioni di euro). Bisogna però ricordare che - con l'operazione di conferimento di ramo d'azienda alla società Hypo-Alpe-Adria leasing avvenuto in data 19 gennaio 2012 - sono risultati oggetto di cessione circa 571,40 mio euro di crediti deteriorati.

In particolare si rileva un incremento dei crediti scaduti (+2,22%). Quanto alle partite deteriorate nette: le sofferenze si attestano

a 120.254 mio euro (-70,50%) e gli incagli a 171 milioni di euro (-35,19%).

La riduzione della voce a sofferenza è determinata dal fatto che 378 milioni di euro di crediti in sofferenza sono stati conferiti in HLI. Considerando la variazione al netto del conferimento si avrebbe una crescita pari a +58,87%.

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da un significativo deterioramento del portafoglio crediti.

Come più ampiamente descritto nel paragrafo "incertezza dell'utilizzo delle stime" della nota integrativa a cui si rimanda, la banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2012 ha adottato le necessarie cautele, tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili; tuttavia si evidenzia che le stime effettuate potrebbero non trovare conferma al verificarsi di un ulteriore deterioramento del contesto economico di riferimento in cui operano i clienti della banca.

Con riferimento al realizzo dei beni in leasing e dei beni in garanzia, in particolare quando rappresentati da cespiti immobiliari, in considerazione del fatto che il trend del mercato immobiliare rimane negativo, il suddetto valore di presumibile realizzo nonché la stima dei tempi di recupero attesi risultano oltremodo difficili da quantificare a seguito della significativa contrazione delle negoziazioni.

Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritto in bilancio possa subire variazioni, anche significative, a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari, utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Nel seguito gli indicatori di rischio:

- il rapporto tra le partite deteriorate e il totale degli impieghi, al netto delle rettifiche di valore, si attesta a 18,01% (22,60% al 31/12/2011)
- il rapporto sofferenze / impieghi, sempre al netto delle rettifiche, è passato dal 10,00% del 2011 al 3,97% del 2012
- le rettifiche di valore complessive sono passate da euro 108,61 milioni del 2011 a euro 105,71 milioni del 2012 (-2,67% sull'esercizio precedente). 85,19 milioni di euro sono rettifiche specifiche – si riferiscono cioè alla copertura delle attività deteriorate – la restante parte è invece riferibile al portafoglio in bonis.

La forte contrazione è stata determinata dal fatto che 48 milioni di rettifiche specifiche erano riferibili a crediti oggetto di conferimento e sono stati a loro volta oggetto di trasferimento in Hypo Alpe Adria leasing.

Relativamente agli indici di copertura si sottolinea che tali indici devono essere interpretati ricordando la significativa collateralizzazione dei crediti con sottostante garanzia immobiliare:

- le rettifiche di valore sui crediti deteriorati a fine esercizio si attestano a 13,50% (8,13% nel 2011)
- il rapporto tra rettifiche e sofferenze è pari a 31,56% (13,78% nel 2011)
- le rettifiche di valore sui crediti in bonis rappresentano lo 0,83% (0,86% il precedente esercizio)

Nel seguito il confronto con gli indicatori 2011 ricalcolati al netto dei crediti in via di dismissione, di cui alla citata operazione di conferimento, risultano i seguenti:

- il rapporto tra le partite deteriorate e il totale degli impieghi, al netto delle rettifiche di valore, si attesta a 18,01% (10,63% nel 2011)
- il rapporto sofferenze / impieghi, sempre al netto delle rettifiche, è pari a 3,79% (2,29% nel 2011)
- le rettifiche di valore sui crediti deteriorati a fine esercizio si attestano a 13,50% (8,70% nel 2011)
- il rapporto tra rettifiche e sofferenze è pari 31,56% (20,73% nel 2011)
- le rettifiche di valore sui crediti in bonis rappresentano lo 0,83% (0,91% nel 2011).

Ricalcolando gli indicatori al netto dei crediti conferiti si denota un peggioramento principalmente riconducibile al persistere della crisi economica che mette a dura prova la capacità di rimborso delle aziende – soprattutto di quelle di piccole medie dimensioni, tradizionale bacino di clientela dell'Istituto. Corre l'obbligo di segnalare che sono state messe in atto misure volte al contenimento del rischio di credito – che si sono sostanziate in un rafforzamento delle attività di monitoraggio ed in azioni volte a migliorare la capacità di rimborso dei debitori quali la ristrutturazione del credito, la rimodulazione dei piani di rimborso, etc.

L'efficacia di tali misure si è già concretizzata in una riduzione del tasso di crescita dei crediti deteriorati (che pure rimane elevato) nel corso dell'ultimo trimestre.

Rischi di mercato

L'assorbimento di Patrimonio a tale titolo è risultato pari a 2,33 milioni di euro (-20,03%).

Visti anche i recenti orientamenti del Comitato di Basilea in merito al rischio di liquidità e considerate anche le indicazioni dell'Istituto di Vigilanza, è stato mantenuto un portafoglio titoli "marketable", costituito da principalmente da BOT e CCT, per un importo pari a 44 milioni di euro.

I derivati finanziari – che al 31/12/2011 ammontavano a circa 0,48 milioni – ammontano a 2,61 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

Rischi di cambio

Il rischio cambio è connesso alla variazione del valore delle posizioni espresse in valuta a seguito di oscillazioni inattese nei tassi di cambio delle valute.

Tale rischio non risulta significativo in quanto l'attività della Tesoreria è improntata al pareggio delle posizioni in valuta.

Rischio di liquidità

L'Istituto provvede ad un attento monitoraggio del rischio di liquidità; tale analisi ha come obiettivo sia la verifica dell'equilibrio di breve termine sia la valutazione della strategia di copertura degli impieghi nel medio termine, ovvero la rappresentazione dello scadenziario di tutte le operazioni nel portafoglio bancario, sia effettive che previsionali.

L'attività di monitoraggio prevede anche l'utilizzo di un modello di controllo della liquidità secondo ipotesi di scenario / stress alternative.

In sintonia con le indicazioni della Controllante la figura del Liquidity Manager, ricoperta dal responsabile Area Servizi Finanziari, è coadiuvata da un comitato di gestione del rischio di liquidità che vede tra i suoi membri rappresentanti della Tesoreria, del Controlling, del Risk Management e della Direzione Generale.

Relativamente alle riserve di liquidità, nel corso dell'esercizio 2012 l'Istituto ha potuto usufruire di una c.d. "Committed Line"; si tratta di una linea di credito prevista dal liquidity contingency plan – concessa dalla controllante e rinnovata annualmente – volta a far fronte a potenziali situazioni di stress di liquidità. Le condizioni economiche sono

in linea con quelle di mercato.

Come già evidenziato in precedenza, l'Istituto ha provveduto nel corso del 2011 all'incremento delle ulteriori riserve costituite da un portafoglio di titoli "marketable" per un ammontare che ammonta ai 43 milioni di euro.

La copertura del rischio di liquidità è costantemente realizzata anche attraverso la periodica rinegoziazione delle scadenze con la Control-lante, che fornisce quasi il 90% della provvista interbancaria e circa il 56,71% della massa fiduciaria.

Pare opportuno ricordare che HYPO Alpe-Adria Bank International AG ha assunto un impegno formale a mantenere i finanziamenti attualmente in essere fino alla scadenza e ha altresì manifestato il proprio impegno a garantire alla HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A. i mezzi finanziari necessari per proseguire la normale operatività per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio tasso di interesse risulta sotto i valori medi del sistema.

La politica di pricing ha quale obiettivo la sostanziale neutralizzazione di tale rischio attraverso l'individuazione di parametri di indicizzazione degli aggregati di raccolta ed impiego che risultino coerenti.

L'attento monitoraggio ottenuto con le procedure di ALM consente alla Tesoreria di intervenire con specifici interventi di copertura in caso di mancato allineamento.

Rischio operativo

Quanto al rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni o a seguito di eventi esterni continua ad operare un gruppo di lavoro che agisce in sintonia con le indicazioni strategiche della Controllante utilizzando la procedura INFORM suggerita dalla Holding.

Si tratta di un Data Base ove vengono censite:

- le segnalazioni di eventi che hanno portato ad una perdita, effettuata dalle aree interessate
- le attività di recupero effettuate, anche sulla base delle evi-

denze contabili.

Insieme alla Holding è stato avviato un progetto di "Scenario Analysis" allo scopo di rilevare gli scenari di rischio operativo potenziali presenti in azienda

Utilizzo di Strumenti Finanziari

Relativamente all'utilizzo di strumenti finanziari si precisa che:

- il portafoglio di proprietà dell'Istituto ha un valore contenuto: è composto da titoli caratterizzati da elevata liquidità che vengono principalmente detenuti a titolo di riserva
- i derivati in essere, indipendentemente dal regime di contabilizzazione, hanno finalità di copertura gestionale. Tali derivati fanno principalmente riferimento ad emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate. Gli assorbimenti patrimoniali riconducibili a tali operazioni (rischio di mercato e di controparte) sono comunque contenuti

I derivati classificati di negoziazione sono riconducibili alle operazioni di forex swaps con finalità di copertura gestionale e ad un IRO anch'esso posto in essere con finalità di copertura gestionale di mutui a Tasso variabile con Cap.

Relativamente all'esposizione, ed alle politiche di copertura dai seguenti rischi, si precisa:

- il rischio prezzo: è coperto attraverso la stipula delle operazioni in derivati
- il rischio di credito: viene limitato attraverso una prudente valutazione delle controparti anche in sintonia con le indicazioni della Controllante ed attraverso un'attenta gestione e valutazione delle garanzie
- il rischio di tasso e di liquidità: viene monitorato attraverso le procedure ALM attualmente in corso di perfezionamento

Si vedano a tale proposito le brevi note descrittive esposte ai punti precedenti ed i commenti riportati nella sezione E della Nota Integrativa.

Sistema di gestione, misurazione e controllo dei rischi

La Banca ha adottato un modello organizzativo basato sul principio della separatezza delle unità operative, finalizzato a distinguere i ruoli di profitto orientati al mercato da quelli di costo deputati ad amministrare ed a vigilare sulle attività svolte.

Le attività di controllo sono assegnate a tre unità organizzative in staff – Audit, Compliance (in staff al Consiglio di Amministrazione) e Risk Control – le cui verifiche vengono riportate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione. Pur nell'autonomia delle proprie funzioni l'attività di tali unità è improntata al continuo scambio di informazioni; con cadenza periodica l'adeguatezza e l'efficacia sia della Compliance che del Risk Control sono oggetto di indipendente valutazione da parte dell'Audit.

L'Area Audit ha il compito di analizzare i processi ed i rischi, valutando la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni.

La metodologia di analisi adottata per tale valutazione è basata sul concetto di "audit per procedura e per processo". Il giudizio si basa sulla "maturity", che esprime la sintesi dei seguenti parametri ritenuti fondamentali nell'esame di ciascun processo: comprensione e consapevolezza, adeguatezza dell'attività di reporting, formalizzazione, tecnologia ed automazione, compliance, congruità dei controlli realizzati.

L'analisi è realizzata in termini dinamici: il sistema dei controlli viene giudicato nel contesto dei mutamenti che – tempo per tempo – intervengono in ambito organizzativo, procedurale e normativo.

Il documento di autodiagnosi nella sua formulazione iniziale risale al 2005 ed ha quale oggetto tutti i processi identificati.

I piani di revisione successivi sono esaminati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, gli accertamenti svolti in attuazione di tali piani sono stati portati sistematicamente a conoscenza dell'Organo amministrativo e di controllo.

L'attività di revisione ha fatto emergere un incremento della "maturity" dovuta principalmente ad un'accresciuta consapevolezza dei rischi e delle problematiche di controllo e ad una migliore formalizzazione di ciascun processo. Anche il grado di efficienza delle risorse tecnologiche e dei sistemi informativi a supporto di ciascun processo è migliorato in modo significativo, come risultato degli investimenti realizzati in risorse informatiche.

La funzione Compliance presidia il rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative,

perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

La sua attività si esplica:

- nell'identificazione delle norme applicabili alla banca
- nella misurazione degli impatti che tali norme hanno sui processi e sulle procedure aziendali, al fine di verificarne l'adeguatezza e l'eventuale necessità di aggiornamenti
- nella valutazione ex ante dell'insieme delle disposizioni normative applicabili a nuovi progetti che la banca intende avviare, al fine di realizzare un quadro operativo, procedurale, di processo e commerciale allineato ai dettati normativi
- nella valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure organizzative adottate quale prevenzione del rischio di non conformità e quale presidio al monitoraggio di tale rischio

La misurazione del rischio di non conformità, dell'assessment e delle azioni di mitigazione avviene grazie all'utilizzo dello strumento operativo denominato risk matrix.

Le istruzioni di Vigilanza prevedono che gli Intermediari finanziari procedano ad un'autonoma, ricorsiva e formale valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali. Tale processo prende il nome di Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) ed è in capo all'area Risk Control. Il primo rendiconto ICAAP è stato presentato al Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2008 e si riferisce alla situazione della Banca al 30/06/2008.

I punti salienti dell'ultimo aggiornamento riguardano:

- a descrizione delle linee strategiche, del Governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo
- la mappatura dei rischi, la descrizione delle tecniche di misurazione degli stessi e la quantificazione del capitale richiesto
- raccordo tra i requisiti patrimoniali regolamentari (Patrimonio di Vigilanza) e tra il capitale interno (ovvero capitale disponibile)

L'Istituto ha completato il processo di definizione ed adozione del proprio modello di controllo ai sensi D.Lgs 231/01.

L'Organismo di controllo periodicamente si riunisce per vigilare sull'efficacia e l'adeguatezza del modello, valutare l'osservanza delle prescrizioni in esso contenute, valutare la necessità di aggiornamento dello stesso.

Tale Organismo è un organo collegiale composto da:

- un professionista esterno appartenente ad una società di consulenza specializzata in materia (Presidente)
- il Responsabile dell'Area Compliance & AML
- il Responsabile dell'Area Legal Services
- il Responsabile dell'Area Audit

Nel corso del 2013 le attività dell'Organismo di Controllo si sono focalizzate sui seguenti processi / argomenti:

- Adempimenti Antiriciclaggio
- Privacy e Sicurezza delle informazioni
- Adempimenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro
- Codice Etico e Comportamentale
- Adeguatezza dei servizi ai profili della clientela

Semestralmente, inoltre, l'Organismo presenta in Consiglio di Amministrazione la rendicontazione delle attività svolte ed annualmente la pianificazione delle attività previste per il periodo successivo.

Si segnala che, in ottemperanza al dettato del "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.Lgs. n. 196/2003), si è provveduto all'aggiornamento del "Documento programmatico sulla sicurezza" nei termini di legge.

Politiche commerciali

I punti qualificanti della politica commerciale possono essere così sintetizzati:

- Relativamente al comparto Banca, si segnala che è in corso di realizzazione la filiale di Montichiari. Nell'ottica di rilancio del comparto banca sono state anche avviate delle attività di restyling – che hanno interessato le succursali di Udine Viale Venezia, Trieste e Bergamo – nonché di rilocalizzazione di alcune filiali in punti ritenuti più strategici. Quest'ultima attività ha riguardato la succursale di Udine Via Mercato Vecchio – che è stata spostata in piazza San Giacomo
- si è proceduto a razionalizzare ed a consolidare la rete dei promotori finanziari
- è stata realizzata un'attività di razionalizzazione nell'ambito delle collaborazioni con gli agenti leasing, che fanno capo alla controllata Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l.
- è continuata l'attività di consulenza alle imprese italiane ed estere che intendono utilizzare le opportunità offerte dall'allargamento dell'Unione Europea e che sono interessate ad operare sui mercati austriaci, croati, sloveni, bosniaci e serbi

Il disegno delle politiche di espansione si basa sul consolidamento della presenza dell'Istituto in Italia settentrionale, bacino storico della Banca, rafforzando la presenza in zone ad alto potenziale di raccolta, valutando aperture in zone contigue rispetto agli attuali presidi.

Tale disegno di espansione ha trovato il consenso dell'Istituto di Vigilanza che ha approvato il piano industriale 2012-2015 che prevede un piano di espansione territoriale che si sostanzia nell'apertura di sei nuove succursali nel periodo.

Si precisa che le politiche di espansione sono sempre state monitorate da appositi strumenti di misurazione dei risultati, finalizzati ad accelerare il raggiungimento del break even da parte dei nuovi canali / punti vendita ed a verificare il conseguimento degli obiettivi assegnati in sede di formulazione del budget.

La tabella che segue riporta l'articolazione territoriale delle reti di vendita.

Regione	2012			2011			2010			2009		
	Sportelli bancari	Aziende leasing	Promotori finanziari	Sportelli bancari	Aziende leasing	Promotori finanziari	Sportelli bancari	Aziende leasing	Promotori finanziari	Sportelli bancari	Aziende leasing	Promotori finanziari
Veneto	12	8	21	12	10	24	10	13	22	10	10	30
Lombardia	11	14	34	11	14	27	10	14	30	10	12	23
Friuli Venezia Giulia	6	3	16	6	3	24	6	3	23	6	3	25
Emilia Romagna	1	4	1	1	5	1	1	5	5	1	6	7
Toscana	1	5	4	1	5	4	1	5	4	1	5	4
Totale	31	34	76	31	37	80	28	40	84	28	36	89

Struttura organizzativa e Risorse Umane

La necessità di garantire alla società Hypo Alpe-Adria-Leasing – iscritta nell'elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93 – una struttura organizzativa consona alla dimensione aziendale derivante dal conferimento di ramo d'azienda nonché l'esigenza di garantire adeguate figure professionali impiegabili nelle attività recuperatorie e di re-marketing, ha avuto come conseguenza che il conferimento del ramo d'azienda effettuato in data 01/02/2012 precedentemente descritto abbia riguardato anche 80 dipendenti provenienti da aree di specifico interesse.

E' stata quindi necessaria una riorganizzazione di alcune Aree, con conseguente semplificazione della struttura organizzativa e nomina di nuovi responsabili.

Nel corso dell'anno è anche continuata l'attività di razionalizzazione del personale – sia di direzione che riferibile alle reti di vendita – che si è concretizzata nella mancata conferma del personale a tempo determinato.

Ciò ha comportato la conseguente riduzione dei dipendenti

dell'Istituto che sono passati da 526 unità al 31/12/2011 a 410 unità al 31/12/2012.

In data 6 agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'avvio un piano di riduzione collettiva del personale ai sensi della normativa vigente. Queste azioni trovano giustificazione nella riduzione dei total assets della banca e nel fatto che, a causa del perdurare della situazione di crisi macroeconomica, in questi ultimi anni non ha trovato sviluppo il business bancario in misura proporzionale al personale impiegato della banca.

Pertanto l'azione di riduzione collettiva del personale dovrebbe anche consentire il recupero di un adeguato livello di redditività. A seguito dell'accordo sindacale siglato il 27/02/2013 a Roma presso il Ministero del Lavoro da rappresentanti della Banca e delle sigle sindacali si è passati alla fase di concretizzazione della procedura di riduzione del personale che può dirsi sostanzialmente conclusa.

Le tabelle che seguono danno una maggiore evidenza delle caratteristiche dei dipendenti:

Età media del personale	2011	2012
Uomini	39,45	41,42
Donne	34,98	36,22
Totali	37,56	39,24

Scolarizzazione	2011	2012
Licenza media	8	6
Diploma	264	208
Laurea (*)	254	196

*nel conteggio delle lauree sono ricomprese anche le lauree brevi

Fascia di età - %	31.12.2011	31.12.2012
- 19 anni	0,00%	0,00%
20 - 29 anni	16,73%	8,78%
30 - 39 anni	50,19%	52,20%
40 - 49 anni	24,91%	27,07%
50 - 59 anni	8,17%	11,71%
60 anni -	0,00%	0,24%

Numero di dipendenti

Anno	Cessazioni	Assunzioni	Nr. dipendenti a fine anno	Tasso di crescita annuo
2004	23	81	325	21,72%
2005	24	87	388	19,38%
2006	40	89	437	12,63%
2007	34	92	495	13,27%
2008	44	103	554	11,92%
2009	41	40	553	-0,18%
2010	55	39	537	-2,89%
2011	38	27	526	-2,89%
2012	121	5	410	-22,05%

Nota: nelle cessazioni del 2012 vengono conteggiati gli 80 dipendenti conferiti in HLI

Tasso di turn over

Anno	Turn over complessivo	di cui turn over fisiologico	di cui turn over volontario	di cui turn over obbligato
2004	7,41%	0,00%	7,41%	0,00%
2005	6,43%	0,00%	5,31%	1,12%
2006	9,68%	0,00%	9,68%	0,00%
2007	7,29%	0,00%	6,64%	0,65%
2008	8,38%	0,00%	7,04%	1,34%
2009	7,39%	0,00%	4,33%	3,06%
2010	10,07%	0,55%	6,59%	2,93%
2011	7,14%	0,18%	3,76%	3,19%
2012	25,85%	0,00%	2,99%	22,86% (*)

Nota: nel turnover obbligato e in quello complessivo dell'anno 2012 vengono conteggiati gli 80 dipendenti conferiti in HLI

A seguito del conferimento del ramo d'azienda che ha comportato il trasferimento da Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. a Hypo Alpe-Adria-Leasing S.r.l. di n. 80 dipendenti, nel corso dello scorso esercizio sono pervenuti n. 26 atti di impugnazione del trasferimento da parte di altrettanti dipendenti. Sono state predisposte le attività difensive avvalendosi dello Studio Legale Chiomenti di Milano.

Nel seguito le principali iniziative in merito alla formazione del personale dipendente effettuate nel corso del 2012.

Relativamente ai Gestori Privati, è stato organizzato un percorso formativo avente l'obiettivo di fornire ai partecipanti alcune tecniche per ottimizzare la gestione del cliente in tutte le fasi del ciclo di vita dello stesso: dalle fasi di acquisizione, allo sviluppo della relazione, fino alla fidelizzazione del rapporto.

Tale attività formativa è stata sviluppata nell'ambito del progetto "Total Retail" che, nel corso del 2011, con l'obiettivo di

aumentare i mezzi primari principalmente nel segmento Retail, ha previsto il passaggio delle attività di coordinamento delle agenzie dall'Area Commerciale divisione Aziende all'Area Commerciale divisione Retail.

Come disposto da specifiche disposizioni normative che prevedono un obbligo formativo, sono stati previsti incontri formativi in tema di ISVAP, disciplina antiriciclaggio e market abuse.

Particolari momenti di approfondimento sono stati inoltre previsti per alcuni dipendenti operanti in alcune aree di Direzione che hanno partecipato a corsi e seminari organizzati da Istituti Esterni quali, ABI, Assilea, Fondazione CUOA.

Ore di formazione (interna/esterna/on-line)

Attività formativa	Anno 2012		
	ore totali	di cui personale direttivo	di cui personale non direttivo
Formazione Interna	8.381	6.194	2.187
Formazione Esterna	213	128	85
Autoformazione e-leasing	2.221	1.459	762
Totale ore di formazione	10.815	7.781	3.034

Responsabilità sociale di impresa

Nel 2012 è proseguito l'impegno dell'Istituto nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa.

Le principali attività svolte sono state:

1. Ambito sociale

- Messa a disposizione dell'auditorium ad associazioni no-profit, umanitarie e ad organizzazioni che operano a scopo benefico.
- Iniziativa denominata "Il Natale dei piccoli, grandi campioni", che si è concretizzata nella raccolta di doni da destinare alle famiglie meno abbienti e nella donazione di materiale didattico alle associazioni del territorio che si occupano di fornire sostegno ai bambini appartenenti alle famiglie più bisognose.

2. Ambito culturale

- Sostegno al progetto "Alternanza scuola lavoro" – realizzato dalle Scuole secondarie – avente l'obiettivo di favorire il collocamento dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso un percorso formativo che prevede anche l'inserimento in azienda.

Altre informazioni

Informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio sono state concluse due operazioni di cartolarizzazione:

Dolomiti Mortgage (conclusa a dicembre 2012)

A fronte di un importo di crediti (mutui ipotecari) ceduti pari a circa 240 milioni di euro è stato emesso un titolo Senior di importo pari a 208 milioni. Tale titolo è stato sottoposto all'analisi della Banca Centrale di Lussemburgo ed ha ottenuto dalla stessa - in data 04/01/2012 - l'eleggibilità ai fini repo BCE. E' stato quindi stanziato nel conto Pooling di Banca d'Italia al fine di essere utilizzato come garanzia nelle operazioni di Repo con la Banca Centrale Europea.

Il flusso di liquidità generato da tale operazione di finanziamento con la BCE è pari a 72 milioni di euro; l'operazione ha scadenza febbraio 2015.

Salina Leasing (conclusa in data 27 luglio 2012)

A fronte di un importo di crediti (relativi a contratti di leasing) ceduti pari a 550 milioni di euro è stato emesso un titolo - classe Senior - pari ad euro 361 milioni.

In data 2 ottobre 2012 tale titolo ha acquisito l'eleggibilità per le operazioni di Repo con la BCE. Alla data di chiusura dell'esercizio erano in corso operazioni per un importo complessivo pari a 90 milioni di euro che sono state appostate nella voce debiti verso Banche.

Informazioni in merito al contenzioso tributario

A) Commissione Tributaria Regionale (Trieste) - Contenzioso tributario anno d'imposta 2004 - IVA

In esito all'avviso di accertamento - conseguente alla verifica della Guardia di Finanza (Nucleo di Polizia Tributaria di Trieste) - che ha riguardato l'anno di imposta 2004, per le imposte dirette ed IVA, ed i periodi di imposta 2003, 2005, 2006 - per un peculiare aspetto riguardante il trattamento tributario ai fini IVA applicabile agli acquisti di beni e servizi utilizzati in modo promiscuo - la Commissione Tributaria Provinciale di Udine (con sentenza nr. 318/1/2009 del 19 maggio 2009, depositata il 13 ottobre 2009) ha accolto integralmente il ricorso presentato dall'Istituto condannando l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese.

In data 26/01/2010 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Trieste. Con sentenza numero 29/07/12 del 05/03/2012 la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello dell'Agenzia delle Entrate confermando la sentenza di primo grado favorevole alla Banca. Tale sentenza è passata in giudicato il 28/07/2012. Il contenzioso è da ritenersi definitivamente chiuso a favore della società.

B) Avviso di Accertamento - Contenzioso tributario anno d'imposta 2003 / 2007 - Abuso di diritto IVA

La Società è stata oggetto di una verifica fiscale condotta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia, riguardo al trattamento IVA di alcuni contratti di leasing nautico per gli anni che vanno dal 2003 al 2007.

La verifica si è conclusa in data 29 maggio 2008 con la notifica del Processo verbale di Constatazione, con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato per gli anni 2004 e 2005, relativamente a 7 contratti di leasing, l'applicazione dell'IVA forfetaria, come da circolare Ministeriale numero 49/2002, in luogo dell'IVA piena, adducendo la riqualificazione del contratto di leasing quale contratto di vendita. Successivamente la Direzione Regionale delle Entrate ha annullato la contestazione per il 2004, mantenendo quella relativa al 2005.

La suddetta verifica ha riguardato gran parte delle Società di Leasing italiane in quanto partita da un'iniziativa direttamente condotta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale di Roma. A fronte delle verifiche e delle contestazioni effettuate alle diverse società di Leasing, Assilea - l'Associazione di categoria delle Società di Leasing, ha avviato una serie di riscontri con le società interessate e con noti professionisti dai quali è emersa la debolezza delle motivazioni addotte dai verificatori. Medesime considerazioni sono state avanzate anche dal pool di professionisti incaricati della difesa dell'Istituto. In merito ai contenziosi in oggetto, tra l'altro, sono già state depositate presso diverse commissioni Tributarie Provinciali e Regionali sentenze favorevoli alle società di leasing.

In data 28 dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate ha notificato l'Avviso di Accertamento relativo ad un solo contratto stipulato nel 2005 per un importo complessivo di imposta, sanzioni e interessi di Euro 46.113,89. A fronte dell'Avviso di Accertamento la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione e, successivamente, ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

In data 03/07/2012 si è tenuta l'udienza davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste la quale – pronunciandosi con sentenza numero 143/02/12 – ha integralmente accolto il ricorso presentato dalla Banca.

In data 08/03/2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato ricorso in secondo grado avverso la suddetta sentenza. La Banca depositerà entro i termini di legge le opportune controdeduzioni. Per quanto sopra esposto considerato le motivazioni della sentenza positiva di primo grado, si ritiene ragionevole che le istanze della Banca potranno trovare accoglimento anche in sede di Commissione Tributaria Regionale (secondo grado).

C) Avviso di Accertamento – Contenzioso tributario anno d'imposta 2005 – IVA indetraibile, operazioni inesistenti

In data 28 dicembre 2010, con il medesimo Avviso di Accertamento di cui al punto B) l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha contestato alla Banca l'indetraibilità dell'IVA sull'acquisto del bene relativamente a 4 operazioni di leasing di beni strumentali. In particolare, da verifiche condotte dalla Guardia di Finanza sui fornitori di tali beni, ha contestato che tali operazioni non possono essere considerate esistenti in quanto i beni sottostanti non risulterebbero mai precedentemente acquistati dalla ditta fornitrice, oppure sono stati contestualmente venduti a più acquirenti.

In tali operazioni di leasing la Società si pone come pura intermediaria finanziaria tra il fornitore del bene ed il cliente del leasing. I contratti di leasing risultano attualmente tutti chiusi con difficoltà di recupero del credito.

L'IVA contestata con l'avviso di accertamento, in uno con gli interessi, ammonta a Euro 169.535,68. L'avviso di accertamento non contesta sanzioni in quanto, come è indicato dai verbali della Guardia di Finanza, la Società era "all'insaputa dell'operazione fraudolenta" ordita dal fornitore e dal cliente ed ha osservato "la normale diligenza rispetto alla frode commessa ai propri danni". Si segnala che la contestazione ha riguardato anche altre società di leasing coinvolte nella truffa.

A fronte dell'Avviso di Accertamento la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione e, successivamente, ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste. Come per la contestazione al punto B) in data 03/07/2012 si è tenuta l'udienza davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste la quale pronunciandosi con sentenza nr. 143/02/12 ha integralmente accolto il ricorso presentato dalla Banca. In data 08/03/2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato ricorso in secondo grado avverso la suddetta sentenza. La Banca depositerà entro i termini

di legge le opportune controdeduzioni.

Considerata la sentenza favorevole di primo grado, si ritiene ragionevole che tale verifica non possa produrre un impatto in termini di aggravio economico.

D) PVC – Contenzioso tributario anno d'imposta 2005/2006/2007/2008 – II.DD. – Iva

In data 1 giugno 2011 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia – in seguito alla verifica iniziata il 17 settembre 2010 per il riscontro del trattamento contabile e tributario dei crediti iscritti in bilancio per gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008 e per l'attività di tutoraggio per l'anno 2008 – ha notificato Processo Verbale di Contestazione (PVC) dal quale emergono le seguenti contestazioni:

- 1. Rilievo IRES per l'anno 2006 per euro 421.409,97 (IRES 139.066) relativo a svalutazioni su crediti non deducibili nel 2006 ma negli esercizi successivi
- 2. Rilievo IRES per l'anno 2007 per euro 133.106,07 relativo a perdite su crediti non deducibili
- 3. Rilievo IRES per l'anno 2008 per euro 268.063,40 relativo a perdite su crediti non deducibili
- 4. Rilievi IVA per l'anno 2008 per euro 185.635,91 relativi a omessa fatturazione di IVA sul leasing immobiliare a esportatori abituali e ad indebite detrazioni di imposta sui canoni di leasing della nuova sede per la quota parte relativa al terreno e sull'IVA promiscua afferibile all'attività IVA separata di Banca.

Le contestazioni sub. 1 e sub. 2 sono già state oggetto di avviso di accertamento (vedi successivi punti E e F).

Per i rilievi sub. 3 e sub. 4, relativi all'anno 2008, si è dato luogo ad un limitato accantonamento in quanto si ritiene ragionevole che tale verifica possa non produrre rilevanti impatti in termini di aggravio.

E) Avviso di Accertamento – Contenzioso tributario anno d'imposta anno 2006 – Iva

In data 27 ottobre 2011 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia ha notificato un avviso di accertamento per l'anno 2006 contenente le seguenti contestazioni:

- rilievo IRES per l'anno 2006 di Euro 139.066 oggetto del PVC notificato in data 1 giugno 2011 (vedasi sopra)
- rilievo IVA per Euro 33.920 riguardo alla indetraibilità

dell'imposta su presunte operazioni inesistenti effettuate nell'anno 2006

- rilievo IVA per Euro 418.476 riguardo alla indetraibilità dell'imposta sui canoni di leasing della nuova sede ricevuti nel 2006 per la quota parte relativa al terreno (20%)

L'avviso di accertamento è stato definito in accertamento con adesione con atto del 22/03/2012 e con un impatto a bilancio entro i limiti degli importi precedentemente accantonati.

F) Avviso di accertamento anno d'imposta 2007 – II.DD.- Irap-Iva

In data 19/12/2012 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a notificare l'avviso di accertamento per l'anno 2007 conseguente ai rilievi contestati per questo anno di imposta nei processi verbali di constatazione (PVC) notificati il 17/02/2010, che ha riguardato solo il 2007, e il 01/06/2011, che ha riguardato anche il 2006, 2007 e 2008 (vedi punto D)

L'avviso di accertamento ha confermato le contestazioni dei PVC in materia di IRES, IRAP e sostituto di imposta, mentre ha limitato alcune contestazioni IVA nei seguenti termini:

- Rilievi IRES e IRAP per euro 89.582,65 relativi a: perdite su crediti e sopravvenienze passive non deducibili
- Rilievi IVA per euro 319.319,51 relativi ad omessa fatturazione di Iva sul leasing immobiliare ad esportatori abituali, ad indebite detrazioni di imposta su intermediazione finanziaria e sulla locazione delle agenzie di Treviso e Bergamo
- Rilievi per sostituto d'imposta per euro 16.004,00 relativi ad omessa applicazione della ritenuta su un risarcimento corrisposto ad un ex agente leasing

A fronte di tale avviso di accertamento la Banca, con l'ausilio dei propri consulenti, ha presentato istanza di accertamento con adesione la cui procedura non è andata a buon fine.

La Banca, quindi, entro i termini di legge ha presentato ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste, ritenendo che la contestazione dell'Agenzia delle Entrate consenta ampi margini per ottenere un giudizio positivo in sede contenziosa.

Sulla base di motivate valutazioni e della debolezza delle contestazioni rilevate, si ritiene ragionevole che tale verifica possa non produrre rilevanti impatti in termini di aggravio; in ogni caso sono stati effettuati stanziamenti in bilancio ritenuti congrui.

G) Contenzioso tributario anno d'imposta anno 2003/2004 – Irap

In data 18 aprile 2007 la società ha richiesto all'Agenzia delle Entrate il rimborso di euro 227.089,18 riguardo all'IRAP per gli anni 2003 e 2004 in quanto la Regione Veneto aveva indebitamente applicato un'aliquota maggiorata.

A fronte del silenzio diniego dell'Agenzia delle Entrate, la società in data 29 luglio 2008 ha presentato ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale (CTP) di Udine.

In data 10 novembre 2009 la CTP ha depositato la sentenza di 1° grado che ha dato ragione alla società.

Contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, in data 14 settembre 2010, ha presentato appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Trieste, la quale con sentenza n. 14/09/12 depositata il 30/03/2012 ha confermato la sentenza di primo grado. La sentenza di secondo grado è quindi passata in giudicato, per cui il contenzioso si è definitivamente chiuso a favore della società. In data 05/12/2012 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a rimborsare alla Banca le imposte per euro 227.089,18 e i relativi interessi per euro 33.210,25.

Informazioni in merito al conferimento in HLI

In data 19/01/2012 si è perfezionata l'operazione di conferimento di ramo d'azienda alla società Hypo Alpe-Adria-Leasing S.r.l. – con sede in Tavagnacco, Via Alpe Adria 6, codice fiscale 02338310309. Il ramo conferito è costituito da un insieme di attività, passività, crediti (prevalentemente non performing verso clientela relativi a contratti di leasing) e correlati rapporti giuridici.

In base all'elaborato peritale predisposto – ai sensi dell'articolo 2465 del Codice Civile – dal perito estimativo Andrea Bonfini con riferimento ai dati al 30/09/2011, l'entità del ramo conferito era identificato come segue:

Importi espressi in euro al 30.09.2011

Attività	Importi	Passività	Importi
Crediti verso banche	4.339.898	Debiti verso banche	799.364.645
Crediti verso clientela	848.383.670	F.do ammortamento beni conferiti	417.370
Attività materiali	562.650	F.do rischi su crediti	50.500.000
Attività immateriali	22808	Altre passività	397.095
Altre attività	-	Trattamento di fine rapporto pers.	629.916
Totale attivo	853.309.026	Totale passivo	851.309.026

A seguito della migrazione contabile e di alcune integrazioni al ramo conferito la situazione patrimoniale al 01/02/2012 (data di efficacia della stessa) risulta la seguente:

Importi espressi in euro al 01.02.2012

Attività	Importi	Passività	Importi
Crediti verso banche	-	Debiti verso banche	799.364.645
Crediti verso clientela	861.348.228	F.do ammortamento beni conferiti	417.370
Attività materiali	3.361.148	F.do rischi su crediti	50.500.000
Attività immateriali	17.840	Altre passività	397.095
Altre attività	7.871.081	Trattamento di fine rapporto pers.	629.916
Totale attivo	872.598.297	Totale passivo	851.309.026

In data 29 giugno 2012 è stato siglato l'atto di rettifica che ha portato Hypo Alpe-Adria-Leasing S.r.l. al versamento di un conguaglio per un importo pari a 10.022.721 euro.

Per quanto concerne le attività di ricerca e sviluppo non sono stati sostenuti costi di tale fattispecie e pertanto non sussiste patrimonializzazione a tale titolo. Questo discende soprattutto dal fatto che gli sviluppi del software per il servizio di elaborazione e di trasmissione dei dati vengono effettuati direttamente dalle società fornitrici con le quali esistono accordi di outsourcing.

Altre

A causa dell'evento straordinario riferibile alle problematiche dell'indicizzazione finanziaria dei contratti di leasing di cui si è detto ed alla conseguente necessità di determinarne con accuratezza gli effetti, il Consiglio di amministrazione del 23 aprile 2013 ha approvato una proroga (fino al 30 giugno 2013) dei termini relativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2012 e del Rendiconto ICAAP al 31/12/2012. Tale decisione è stata ratificata dall'assemblea dei soci in data 8 maggio 2013.

Della necessità di una proroga del termine di approvazione del bilancio di esercizio e del rendiconto ICAAP è stata data comunicazione ufficiale anche all'Organo di Vigilanza in data 30/04/2013.

Rapporti con imprese controllate

Si riferiscono ai rapporti con Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l. e HypoService S.r.l.

HypoService S.r.l. – con sede legale ed amministrativa in Tavagnacco, Via Alpe Adria n. 6 – opera in campo immobiliare.

Relativamente all'attività di compravendita di immobili la società è impegnata nel condurre al miglior valore di realizzo le iniziative immobiliari precedentemente intraprese. Quanto alla locazione di fabbricati ad uso commerciale, l'obiettivo rimane quello di perseguire la remunerazione ottimale degli investimenti negli immobili alla locazione.

Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l. – con sede legale ed amministrativa in Tavagnacco, Via Alpe Adria n. 6 – è iscritta dal 3 febbraio 2005 nell'elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario. Dal 1° aprile 2005 – data in cui è stata oggetto del conferimento del ramo d'azienda "Rete Agenti Leasing" – si occupa dell'attività di promozione e collocamento di contratti di leasing.

I rapporti con le due società controllate sono stati regolati a condizioni di mercato tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati. I rapporti più significativi intrattenuti nell'esercizio sono descritti nella nota integrativa.

Rapporti con impresa Controllante

Si riferiscono ai rapporti con la Capogruppo Hypo Alpe-Adria-Bank International AG.

Si segnala che – in data 30.12.2009 – la Repubblica d'Austria è diventata azionista al 100% di Hypo-Alpe-Adria-Bank International.

A seguito del modificato assetto azionario sono stati nominati i nuovi membri del Consiglio di Sorveglianza ("Aufsichtsrat").

L'attività di direzione e di coordinamento è esercitata da Hypo Alpe-Adria-Bank International AG con sede in A-9020 Klagenfurt, Alpen Adria Platz 1.

Nel corso del 2012 i rapporti con la Controllante, Hypo Alpe-Adria-Bank International AG – con sede in A-9020 Klagenfurt, Alpen Adria Platz 1 – sono stati improntati alla più stretta collaborazione: particolare attenzione è stata riservata alle tematiche di Contabilità, Finanza, Risorse Umane, Risk Management, Controllo di Gestione e Audit.

Per quanto riguarda le linee di finanziamento con la Controllante, è stata posta attenzione alla correlazione con le scadenze degli impieghi. Tutte le operazioni poste in essere sono state regolate a normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di febbraio 2013, a seguito di alcuni controlli effettuati sul sistema informatico della Banca, sono stati riscontrati addebiti illegittimamente effettuati nel corso degli anni, alle controparti dei contratti di leasing a canoni indicizzati. Tale anomalia risulta essere stata causata da manipolazioni del sistema informatico effettuate da soggetti operanti nella Banca. Si è reso di conseguenza necessario procedere alla stima degli effetti generatisi a seguito di quanto sopra descritto, ed alla rilevazione di una rettifica dei saldi di apertura dell'esercizio 2012, secondo quanto previsto dallo IAS 8, come più ampiamente illustrato nella sezione della nota integrativa "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

Nel corso del mese di marzo 2013 è stata avviata una verifica da parte dell'audit della Capogruppo sull'indicizzazione all'esito della quale, nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del

26/03/2013, l'Amministratore Delegato / Direttore Generale Lorenzo Di Tommaso ha rassegnato le proprie dimissioni e il Consigliere di Amministratore Lorenzo Snaidero – già consigliere indipendente – è stato nominato Amministratore Delegato.

In data 8 maggio 2013 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha nominato il Dott. Fausto Galmarini quale nuovo consigliere indipendente della Banca in sostituzione del Dott. Lorenzo Snaidero.

L'Istituto di credito ha prontamente posto rimedio alle anomalie che hanno riguardato l'indicizzazione dei contratti di leasing, attraverso la rimozione delle manipolazioni informatiche, eliminando, ab origine, dai codici sorgente delle procedure informatiche in uso, i parametri che hanno causato l'errata fatturazione dell'indicizzazione.

Attualmente, pertanto, l'algoritmo di calcolo risulta completamente allineato con quanto previsto contrattualmente.

La Banca si è inoltre proattivamente attivata per la stima dell'importo complessivo degli interessi da restituire alla clientela, conferendo anche un incarico ad una primaria società di consulenza per l'effettuazione di una stima indipendente a supporto della quantificazione effettuata dalla Banca stessa.

E' stato inoltre conferito un incarico a due primari studi legali al fine di analizzare le principali clausole contrattuali relative alla fattispecie descritta, nonché le principali condizioni da tenere in considerazione nel calcolo dei rimborsi alla clientela.

Inoltre, la Banca si è attivata per la risoluzione definitiva del problema attraverso:

- a) la costituzione di una "task force" dedicata ad effettuare in modo puntuale i conteggi delle fatture di indicizzazione sui singoli contratti di locazione finanziaria ed il rimborso diretto degli addebiti non dovuti riscontrati;
- b) la definizione di un piano di rimborso massivo finalizzato, proattivamente, al rimborso degli addebiti non dovuti ad iniziativa della Banca; la prima tranche dell'iniziativa di rimborso massivo riguarderà i contratti di locazione finanziaria definiti come "in bonis" e sottoscritti a partire dal 31 maggio 2005;
- c) la formalizzazione di un "action plan" con i seguenti obiettivi:
 - (i) definire i profili di conformità dei contratti di leasing e del relativo processo gestionale;
 - (ii) definire i profili di conformità dei sistemi IT;
 - (iii) quantificare il rischio patrimoniale;
 - (iv) aggiornare il registro dei reclami;
 - (v) analizzare i processi operativi impattati dalla manipolazione;

(vi) informare gli Organi di Vigilanza.

Ad oggi le attività sopra riportate risultano completate, ad esclusione dell'informativa da fornire agli Organi di Vigilanza, che viene effettuata progressivamente tempo per tempo.

Nel corso del mese di marzo 2013, inoltre, la questione relativa all'errato calcolo dell'indicizzazione è stata oggetto di analisi da parte dell'Organismo di Controllo costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che in data 12 marzo 2013 ha predisposto una prima relazione, riepilogando i fatti accaduti ed i principali profili di responsabilità da accertare, che sono stati successivamente oggetto di ulteriore approfondimento da parte dello stesso Organismo di Controllo. Gli esiti di tali approfondimenti sono stati riepilogati nella successiva relazione emessa in data 13 giugno 2013.

Inoltre, con riferimento all'accertamento dei vari profili di responsabilità, il Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2013 ha incaricato il Presidente ed il Consigliere Delegato di depositare una denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine avente ad oggetto i presunti illeciti riscontrati a seguito delle ispezioni condotte internamente alla Banca, anche attraverso un'attività IT Forensic commissionata ad una primaria società di consulenza esterna.

Ad oggi, in base alle evidenze emerse dallo svolgimento di un'attività di General Forensic condotta da Casamadre sono state assunte iniziative disciplinari per 3 dipendenti.

In data 21 giugno 2013 è stata disposta dalla Procura della Repubblica di Udine un'ordinanza di perquisizione della sede di Direzione Generale della Hypo Alpe Adria Bank SpA. In tale ordinanza è stato previsto il conseguente sequestro a norma dell'art. 252 c.p.p. di quanto ritenuto utile ai fini dell'indagine.

L'attività di perquisizione e sequestro ha avuto luogo nella giornata del 25 giugno 2013; in tale sede, all'atto della consegna alla Banca del decreto di perquisizione, è stato notificato all'Istituto di credito l'avvio di un procedimento per l'illecito amministrativo di cui all'art. 24 ter comma 2 del D. Lgs. 231/2001.

L'attività di perquisizione e sequestro ha riguardato la documentazione aziendale inerente la normativa 231/2001 (responsabilità amministrativa degli enti) e un ampio set di documentazione ed informazioni disponibili sulla nostra rete e sui nostri server. Si informa, infine, che nel decreto di perquisizione notificato alla Banca di cui sopra, è indicato che, da parte della Procura della Repubblica di Udine, vi sono dei procedimenti nei confronti dell'ex Amministratore Delegato e Direttore Generale, dei Vice Direttori

Generali e dell'ex Responsabile dell'area Legal Service per i reati previsti e puniti dagli artt. 416, 81 cpv, 640, 644 c.p..

Con riferimento ai contratti conferiti in Hypo-Alpe-Adria Leasing con efficacia 01/02/2012 – sulla base di uno specifico accordo sottoscritto con tale società – anche se il rimborso ai clienti sarà effettuato direttamente da Hypo-Alpe-Adria Leasing – i relativi oneri saranno a carico di Hypo-Alpe-Adria Bank che sarà chiamata a rimborsare ad Hypo-Alpe-Adria Leasing gli interessi restituiti alla clientela nonché a corrispondere la parte degli interessi contabilizzati in eccesso – rispetto a quanto contrattualmente previsto – che non è stata incassata.

Nel corso del primo semestre 2013, inoltre, si è verificato un ulteriore peggioramento della qualità del credito che ha comportato un significativo incremento dei crediti deteriorati con la conseguente necessità di incrementare le rettifiche di valore su crediti già nel presente bilancio d'esercizio.

Prevedibile evoluzione della gestione

Proseguendo sulla scia negativa delineata dagli ultimi dati congiunturali, per il 2013 si prevede ancora un periodo di recessione (-0,6%) ed una lenta ripresa negli anni successivi.

I consumi delle famiglie si manterranno deboli (-1%); si prevede che le esigenze di consolidamento fiscale porteranno ad un'ulteriore contrazione dei consumi pubblici (-3,4%). Ci si aspetta un andamento negativo degli investimenti (-0,7%) – principalmente nel segmento delle costruzioni – ed una tenuta della domanda estera (+2,6%).

Nel quadro economico delineato, si prevede che la politica monetaria tenderà a mantenere i tassi di interesse su livelli contenuti, nel tentativo di contrastare il pericolo di una contrazione dell'economia reale.

Si prevede una normalizzazione dei tassi di interesse sui titoli pubblici italiani a partire dalla metà del 2013.

In tale contesto di elevata turbolenza finanziaria e di preoccupante evoluzione del ciclo economico, la banca si concentrerà sulla riqualificazione del credito limitando le nuove erogazioni entro severi parametri di merito creditizio delle controparti e nella stretta osservanza delle "Behavioral measures" definite dalla Capogruppo.

In tale contesto, gli obiettivi della Banca riguardano principalmente il consolidamento dei volumi e l'ottimizzazione del portafoglio crediti, attraverso una rifocalizzazione del business.

Quanto alle strategie finanziarie, continueranno nella direzione di una diversificazione delle fonti di finanziamento rispetto alla linee di credito concesse dalla Casa Madre.

Per le considerazioni in merito al presupposto della continuità aziendale applicato ai fini del presente bilancio ed alle relative incertezze, si rinvia al paragrafo "Presupposto della continuità aziendale" della nota integrativa.

Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione degli utili

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio di Esercizio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa) al 31/12/2012 e la relazione sulla gestione e a riportare a nuovo la perdita dell'esercizio.

Rivolghiamo infine un particolare ringraziamento al personale tutto per la dedizione, il riconoscibile impegno ed il prezioso lavoro svolto.

Tavagnacco lì 30.06.2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Informativa supplementare

Indicatori di risultato finanziari

Nell'ultima colonna della tabella che segue sono stati riportati gli indicatori calcolati sui valori patrimoniali al netto dei valori in via di dismissione. Si è tenuto altresì conto della riduzione del patrimonio a seguito della distribuzione straordinaria del dividendo pari a 42 milioni di euro.

Descrizione	31.12.2011	31.12.2011 Netto conferimento	31.12.2012
RAPPORTI DI SOLIDITÀ			
MEZZI PROPRI / IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	660,58%	567,13%	486,09%
MEZZI PROPRI / SOFFERENZE NETTE	74,56%	346,94%	186,29%
MEZZI PROPRI / CREDITI VERSO CLIENTELA	7,46%	7,93%	7,39%
MEZZI PROPRI / MASSA FIDUCIARIA	7,99%	8,66%	7,84%
MEZZI PROPRI / MASSA AMMINISTRATA	7,40%	7,97%	7,27%
MEZZI PROPRI / TOTALE ATTIVO	7,14%	7,52%	6,92%
RAPPORTI DI CAPITALIZZAZIONE			
TIER 1 = PATRIMONIO BASE / TOTALE ATTIVITÀ PONDERATE	9,68%	10,49%	8,77%
TOTAL CAPITAL RATIO = PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3 / ATTIVITÀ PONDERATE	10,07%	10,63%	8,77%
RAPPORTI DI RISCHIOSITÀ			
SOFFERENZE NETTE / MEZZI PROPRI	134,12%	28,82%	53,68%
RETTIFICHE DI VALORE / SOFFERENZE LORDE	13,78%	20,73%	31,56%
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI DETERIORATI / CREDITI DETERIORATI	8,13%	8,70%	13,50%
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI IN BONIS / CREDITI IN BONIS	0,86%	0,91%	0,83%
SOFFERENZE NETTE / CREDITI VERSO CLIENTELA	10,00%	2,29%	3,97%
RAPPORTI DI EFFICIENZA			
UTILE ANTE IMPOSTE / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	27,64%	27,64%	19,20%
COSTO DEL LAVORO / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	33,00%	33,00%	32,08%
C.I.R. = COST INCOME RATIO	70,94%	70,94%	72,87%
RAPPORTI DI STRUTTURA			
CREDITI VERSO CLIENTELA / TOTALE ATTIVO	95,70%	122,86%	93,58%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	24,63%	39,18%	32,48%
RACCOLTA GESTITA / RACCOLTA INDIRETTA	60,31%	60,31%	67,05%
SALDI INTERBANCARI ATTIVI / SALDI INTERBANCARI PASSIVI	1,03%	1,22%	1,84%
RAPPORTI DI REDDITIVITÀ			
UTILE NETTO / PATRIMONIO NETTO (ROE DOPO LE IMPOSTE)	-1,98%	-2,38%	-14,75%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / PATRIMONIO NETTO (ROE AL NETTO DELLE IMPOSTE)	0,31%	0,38%	-19,95%
UTILE NETTO / TOTALE ATTIVO MEDIO (ROA NETTO)	-0,15%	-0,17%	-1,07%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / TOTALE ATTIVO MEDIO (ROA LORDO)	0,02%	0,03%	-1,44%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / UTILI NETTI VENDITE (ROS)	0,64%	0,64%	-35,57%
DPO = DIVIDENDI PAGATI / UTILE NETTO	tbd	tbd	tbd
NIM = MARGINE INTERESSE / CAPITALI FRUTTIFERI	1,86%	1,86%	2,02%

Legenda: ROS = Segnala, per ogni 100 euro ricavati, quanti euro sono stati mediamente guadagnati
 ROI = Indica il tasso di rendimento del capitale investito / ROE = Fornisce l'indicazione dell'ammontare realizzato per ogni 100 euro rischianti nell'attività
 ROA = Indica il rendimento per ogni 100 euro investiti nei fondi intermediati

Indicatori di risultato non finanziari

Descrizione	31.12.2011	31.12.2012
RAPPORTI DI EFFICIENZA		
MARGINE INTERESSI / DIPENDENTI MEDI	145.259,89	134.536,32
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / DIPENDENTI MEDI	186.636,53	187.070,51
CREDITI / DIPENDENTI MEDI	7.677.457,63	6.475.341,88
RACCOLTA DIRETTA + INDIRETTA / DIPENDENTI MEDI	3.168.757,06	3.590.726,50
PRODOTTO BANCARIO / DIPENDENTI MEDI	10.846.214,69	10.066.068,38
ASSET UNDER MANAGMENT / N.RO PROMOTORI (*)	4.775.865,01	5.546.710,53

Bilancio Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. al 31 dicembre 2012

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2012

Conto Economico al 31 dicembre 2012

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2012

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011*	Variazione assoluta
10. Cassa e disponibilità liquide	8.721.586	2.353.636	6.367.950
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.611.423	477.971	2.133.452
30. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.214.134	42.850.124	1.364.010
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	33.311.162	23.951.436	9.359.726
70. Crediti verso clientela	3.030.459.835	3.290.087.806	(259.627.971)
80. Derivati di copertura	477.029	613.009	(135.980)
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100. Partecipazioni	3.431.613	3.431.613	0
110. Attività materiali	44.897.338	43.380.373	1.516.965
120. Attività immateriali di cui:	1.190.041	2.635.971	(1.445.930)
- avviamento	0	1.113.941	(1.113.941)
130. Attività fiscali	40.638.336	25.200.971	15.437.365
a) correnti	11.395.132	6.720.941	8.701.073
b) anticipate	29.243.204	18.480.030	6.736.292
di cui: alla Legge n.214/11:	29.243.204	0	25.216.322
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	791.136.601	(791.136.601)
150. Altre attività	28.285.579	33.789.764	(5.504.185)
Totale dell'attivo	3.238.238.076	4.259.909.275	(1.021.671.199)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011*	Variazione assoluta
10. Debiti verso banche	1.806.885.744	1.965.993.914	(159.108.170)
20. Debiti verso clientela	679.631.583	610.860.114	68.771.469
30. Titoli in circolazione	366.165.662	414.481.418	(48.315.756)
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.045.719	13.348.605	(7.302.886)
50. Passività finanziarie valutate al fair value	5.997.064	23.765.385	(17.768.321)
60. Derivati di copertura	0	0	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
80. Passività fiscali	0	0	0
a) correnti	0	0	0
b) differite	0	0	0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	789.136.601	(789.136.601)
100. Altre passività	132.814.680	128.461.682	4.352.998
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.633.530	2.647.163	(13.633)
120. Fondi per rischi e oneri:	14.040.154	7.249.889	6.790.265
a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
b) altri fondi	14.040.154	7.249.889	6.790.265
130. Riserve da valutazione	(734.395)	(1.432.678)	(698.283)
140. Azioni rimborsabili	0	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0	0
160. Riserve	(57.654.106)	(6.518.513)	(51.135.593)
170. Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
180. Capitale	318.187.600	318.187.600	0
190. Azioni proprie (-)	0	0	0
200. Utile d'esercizio	(35.775.159)	(6.271.905)	(29.503.254)
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.238.238.076	4.259.909.275	(1.021.671.199)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Conto Economico al 31 dicembre 2012

Voci del Conto Economico	31.12.2012	31.12.2011*	Variazione assoluta
10. Interessi attivi e proventi assimilati	111.434.722	143.456.658	(32.021.936)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(48.472.504)	(66.323.975)	(17.851.471)
30. Margine di interesse	62.962.218	77.132.683	(14.170.465)
40. Commissioni attive	15.785.090	15.455.390	329.700
50. Commissioni passive	(6.672.442)	(7.608.331)	(935.889)
60. Commissioni nette	9.112.648	7.847.059	1.265.589
70. Dividendi e proventi simili	0	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.697.631	867.079	1.830.552
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(84.482)	14.713	(99.195)
100. Utili da cessione o riacquisto di:	347.338	129.751	217.587
a) crediti	0	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.080	4.265	(1.185)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) passività finanziarie	344.258	125.486	218.772
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(165.544)	(198.388)	(32.844)
120. Margine di intermediazione	74.869.809	85.792.897	(10.923.088)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(65.187.596)	(26.327.981)	38.859.615
a) crediti	(65.187.596)	(26.327.981)	38.859.615
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) altre operazioni finanziarie	0	0	0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	9.682.213	59.464.916	(49.782.703)
150. Spese amministrative:	(58.827.653)	(66.103.701)	(7.276.048)
a) spese per il personale	(28.089.816)	(32.707.692)	(4.617.876)
b) altre spese amministrative	(30.737.837)	(33.396.009)	(2.658.172)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.943.606)	(1.407.897)	5.535.709
170. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(3.248.850)	(3.570.775)	(321.925)
180. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	(605.964)	(631.743)	(25.779)
190. Altri oneri/proventi di gestione	12.622.427	13.330.893	(708.466)
200. Costi operativi	(57.003.646)	(58.383.223)	(1.379.577)
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.113.941)	0	(1.113.941)
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	56.400	(18.964)	(75.364)
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(48.378.974)	1.062.729	(49.441.703)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	12.603.815	(7.334.634)	(19.938.449)
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	(35.775.159)	(6.271.905)	(29.503.254)
280. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	0	0
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(35.775.159)	(6.271.905)	(29.503.254)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2012	31.12.2011*
10. Utile / Perdita d'esercizio	(35.775)	(6.272)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.403	(829)
30. Attività materiali	0	0
40. Attività immateriali	0	0
50. Copertura di investimenti esteri	0	0
60. Copertura di flussi finanziari	0	0
70. Differenze di cambio	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90. Utili / Perdite attuariali su piani a benefici definiti	0	0
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.403	(829)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(34.372)	(7.101)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Il prospetto in esame evidenzia l'aggregato "Redditività complessiva" della Banca quale somma del risultato economico di periodo (utile/perdita) e delle componenti di costo e di ricavo che non sono rilevate nel conto economico, bensì a patrimonio netto, a seguito di una specifica previsione degli IAS/IFRS. In sostanza fornisce una migliore informativa della complessiva redditività aziendale attraverso l'individuazione di un aggregato che, diversamente dall'utile/perdita dell'esercizio, esprime, nel modo più ampio, la ricchezza generata/assorbita dall'operatività aziendale includendo anche quelle componenti di costo e di ricavo, di competenza del periodo, che risultano contabilizzate a patrimonio netto e che quindi hanno dato origine a variazioni delle riserve da valutazione.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2011	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	318.188	0	318.188	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0
Riserve:					
a) di utili	56.590	(63.650)	7.060	541	0
b) altre	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione:	(603)	0	(603)	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	10.820	0	10.820	(541)	(10.279)
Patrimonio netto	384.995	(63.650)	321.345	0	(10.279)

(*) La colonna "Modifica saldi di apertura" riflette le variazioni al 31/12/2010 illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2012	Esistenze al 31.12.2011*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	318.188	0	318.188	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0
Riserve:					
a) di utili	(6.519)	0	(6.519)	152	0
b) altre	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione:	(1.432)	0	(1.432)	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	(6.272)	0	(6.272)	(152)	(2.864)
Patrimonio netto	303.965	0	303.965	0	(2.864)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Option	Redditività complessiva esercizio 2011**	Patrimonio netto 31.12.2011
0	0	0	0	0	0	0	0	318.188
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	(6.519)
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	(829)	(1.432)
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	(6.272)	(6.272)
0	0	0	0	0	0	0	(7.101)	303.965

(**) La colonna "Redditività complessiva esercizio 31/12/2011" riflette le variazioni al 31/12/2010 illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di riserve*	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Option	Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto 31.12.2011
0	0	0	0	0	0	0	0	318.188
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
(9.288)	0	0	(42.000)	0	0	0	0	(57.655)
0	0	0	0	0	0	0	0	0
(705)	0	0	0	0	0	0	1.403	(734)
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
9.288	0	0	0	0	0	0	(35.775)	(35.775)
(705)	0	0	(42.000)	0	0	0	(34.372)	224.024

Rendiconto finanziario - Metodo Indiretto	31.12.2012	31.12.2011*
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	25.773	(14.909)
- risultato d'esercizio (+/-)	(35.775)	(6.272)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(2.532)	(669)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	84	(15)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	66.302	26.328
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.855	4.203
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.760	(45.819)
- imposte e tasse non liquidate (+)	(7.921)	7.335
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	975.728	179.095
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.133)	1.134
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.364)	(8.862)
- crediti verso banche: a vista	(22.753)	4.052
- crediti verso banche: altri crediti	13.393	1.774
- crediti verso clientela	213.872	1.028.263
- altre attività	774.713	(847.266)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(948.521)	(151.100)
- debiti verso banche: a vista	25.986	(55.022)
- debiti verso banche: altri debiti	(185.094)	(713.102)
- debiti verso clientela	68.771	(183.356)
- titoli in circolazione	(48.316)	(27.203)
- passività finanziarie di negoziazione	(7.303)	(14.322)
- passività finanziarie valutate al fair value	(17.768)	(9.703)
- altre passività	(784.797)	851.608
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	52.980	13.086

Continua nella pagina successiva >

Rendiconto finanziario - Metodo Indiretto	31.12.2011	31.12.2010
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	130	1.126
- vendite di partecipazioni	0	-
- dividendi incassati su partecipazioni	0	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-
- vendite di attività materiali	130	1.126
- vendite di attività immateriali	0	-
- vendite di rami d'azienda	0	-
2. Liquidità assorbita da	(1.878)	(4.300)
- acquisti di partecipazioni	0	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-
- acquisto di attività materiali	(1.604)	(3.640)
- acquisto di attività immateriali	(274)	(660)
- acquisto di rami d'azienda	0	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.748)	(3.174)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(44.864)	(10.279)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(44.864)	(10.279)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	6.368	(367)

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.354	2.721
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.368	(367)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.722	2.354

(**) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo "indiretto" di cui allo IAS 7.

Le variazioni dei flussi di liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio 2012 rispetto all'esercizio 2011 risultano positive per 6.368 migliaia di euro e sono dovute a:

- attività operativa: generata liquidità per 52.980 migliaia di euro;
- attività di investimento: assorbita liquidità per 1.748 migliaia di euro;
- attività di provvista dovuta alla distribuzione di riserve/dividendi: assorbita liquidità per 44.864 migliaia di euro.

Nota integrativa

Forma e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Parte A

Politiche contabili

A.1 – Parte generale

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informazioni sul fair value

Parte B

Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

Parte C

Informazioni sul conto economico

Parte D

Redditività complessiva

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H

Operazioni con parti correlate

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

Parte A

Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio 2012 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in allegato al presente bilancio.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nel corso del mese di maggio 2012 l'International Accounting Standards Board (IASB), nell'ambito del processo annuale di modifica degli IFRS, ha pubblicato un documento che introduce talune modifiche a cinque principi contabili internazionali (IFRS):

- IFRS 1, Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;
- IAS 1, Presentazione di bilancio;
- IAS 16, Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 32, Strumenti finanziari: esposizione e note al bilancio;
- IAS 34, Bilanci intermedi.

I cambiamenti introdotti sono stati discussi dall'IFRS Interpretation Committee e dallo IASB nel biennio 2009-2011. Le modifiche ai cinque standard entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2013.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

I criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento ai principi contabili in vigore al momento della sua approvazione.

Il bilancio è quindi improntato al rispetto dei sottoelencati principi generali:

- costanza valutativa;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza;
- competenza;
- separatezza e coerenza valutativa;
- continuità dell'impresa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio è stato inoltre redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Alla luce della comunicazione Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, e nel seguito della presente nota integrativa, viene fornita evidenza dei principali rischi e delle eventuali incertezze cui la nostra Banca è esposta, come disposto dall'art. 2428 del codice civile e come richiesto dai principi contabili IAS1 e IFRS 7.

Presupposto della continuità aziendale

Il bilancio d'esercizio 31 dicembre 2012 evidenzia una perdita di euro 35,77 milioni, determinata principalmente dalle rettifiche di valore sui crediti riconducibili al progressivo deterioramento della qualità del credito correlata al difficile contesto economico, cui si aggiunge la riduzione del patrimonio netto della Banca derivante dalla correzione di errori secondo le modalità previste dal principio IAS 8 sopra descritta. Si ricorda, peraltro, che la suddetta rettifica del patrimonio netto della Banca si è resa necessaria, come meglio specificato nel paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 – Principi contabili".

li, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" della presente nota integrativa, a seguito dell'individuazione di interessi illegittimamente computati sui contratti di leasing a canoni indicizzati. In tale ambito si evidenzia che la Procura della Repubblica di Udine ha avviato un procedimento nei confronti della Banca per l'illecito amministrativo di cui all'art. 24 ter comma 2 del D.Lgs. n. 231/01 (per maggiori dettagli si rimanda a quanto già contenuto nella Relazione sulla Gestione) e la Banca d'Italia ha avviato un'ispezione sulla trasparenza successivamente estesa ad una ispezione generale che è attualmente in corso di svolgimento. Peraltro, nel successivo paragrafo "Incertezza nell'utilizzo delle stime", sono illustrate le voci di bilancio per le quali si è reso necessario ricorrere a stime ed assunzioni caratterizzate da elementi di incertezza con particolare riferimento al valore di presumibile realizzo dei crediti non performing. La significativa perdita dell'esercizio, unitamente alla riduzione del patrimonio sopra descritta hanno comportato il mancato raggiungimento del requisito patrimoniale minimo richiesto dalla Banca d'Italia al nostro Istituto. Più in particolare, in quanto parte del Gruppo Hypo Alpe Adria, la Banca è soggetta ad un processo di monitoraggio congiunto da parte delle autorità di vigilanza "Joint Risk Assessment and Decision (JRAD)" che è stato finalizzato con l'emissione della decisione congiunta del 31 gennaio 2013, con cui la Banca d'Italia raccomanda alla Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. di mantenere un core tier 1 ratio superiore all'11.50%, richiedendo alla Banca, in caso di riduzione del suddetto rapporto al di sotto della soglia richiesta dall'Organo di Vigilanza, di informare la Banca d'Italia sulle misure che intende porre in essere al fine di ritornare al di sopra del valore richiesto dell'indice patrimoniale entro un adeguato orizzonte temporale. Inoltre, la Banca d'Italia si riserva il diritto di intraprendere azioni finalizzate ad evitare che vengano poste in atto misure che possano compromettere la stabilità della Banca e l'interesse dei depositanti.

A seguito delle circostanze descritte, il capital adequacy ratio (CAR) ed il "tier 1 ratio" della Banca risultano entrambi pari al 8,77%, percentuale superiore a quella minima normativamente prevista pari all'8% (CAR), ma inferiore all'11,5% stabilito dall'Organo di Vigilanza.

Al fine di garantire la continuità aziendale, il Supervisory Board dell'azionista di maggioranza della Banca, Hypo Alpe-Adria-Bank International AG (Austria), ha già approvato una ricapitalizzazione pari a 55 milioni di euro ed ha inoltre garantito il proprio impegno a ricapitalizzare ulteriormente la società nella misura necessaria al mantenimento del requisito patrimoniale minimo sopra riportato, e pari a complessivi euro 85 milioni, e ad assicurare il supporto finanziario necessario per proseguire la normale operatività.

La misura di tale ricapitalizzazione risulterà peraltro adeguata anche a ricostituire la dotazione patrimoniale dell'Istituto, ridottasi a seguito del negativo impatto conseguente alla sistemazione degli errati calcoli di interessi illegittimamente computati nei contratti di leasing a tasso variabile.

Si evidenzia inoltre la forte dipendenza della banca dal funding erogato dalla controllante HYPO Alpe-Adria Bank International AG, che rappresenta la parte prevalente delle fonti di finanziamento attualmente utilizzate dalla Banca.

Per far fronte a questa situazione la HYPO Alpe-Adria Bank International AG ha assunto un impegno formale a mantenere i finanziamenti attualmente in essere fino alla scadenza e ha altresì manifestato il proprio impegno a garantire alla HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A. i mezzi finanziari necessari per proseguire la normale operatività per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Tenuto conto della descritta dipendenza patrimoniale e finanziaria della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A. dalla controllante, è opportuno ricordare che quest'ultima ha avviato da alcuni anni un processo di ristrutturazione del Gruppo con l'obiettivo di ridimensionarlo significativamente attraverso la vendita di tutte le unità ritenute vendibili, in modo tale da compensare in tempi stretti i fondi messi a disposizione dal governo austriaco. Peraltro, in data 12 maggio 2009, la Commissione Europea ha avviato una procedura di verifica sulla Hypo Alpe-Adria-Bank International AG, la cui conclusione è prevista per l'anno 2013, finalizzata ad esaminare l'aiuto di stato ricevuto negli anni 2008-2012. Si ritiene che l'esito della suddetta procedura di verifica non avrà alcun effetto né sul supporto finanziario garantito dalla HYPO Alpe-Adria Bank International AG alla HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A., né sulla decisione relativa alla ricapitalizzazione. Non si può tuttavia escludere che le decisioni che la Commissione Europea assumerà all'esito della suddetta procedura di verifica possano determinare effetti significativi sull'attività dell'intero gruppo e su quella di HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A.. Si evidenzia altresì che, anche nell'ipotesi, allo stato non prevedibile, in cui a seguito delle decisioni della Commissione Europea relative al procedimento di verifica dell'aiuto di stato si rendesse necessario limitare significativamente l'operatività della Banca, riducendo a livelli minimali le nuove erogazioni, si ritiene che questo non determinerebbe effetti sul presupposto della continuità aziendale adottato ai fini della predisposizione del presente bilancio d'esercizio.

Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del "Joint Risk Assessment & Decision Process" ("JRAD 1") avviato dalla autorità di vigilanza già nel 2011, è stato richiesto alla capogruppo di mantenere un livello minimo del "total capital ratio" pari al 12,04%. Nel 2012 la

controllante ha raggiunto un accordo approvato dalla commissione europea con i propri azionisti relativamente ad una ricapitalizzazione di 1,5 miliardi, attraverso un aumento di capitale da parte della Repubblica d'Austria per 500 milioni di euro e l'emissione di un titolo subordinato garantito dalla Stato per 1 miliardo di euro. Ciò ha consentito di portare il total capital ratio della controllante al 13% al 31 dicembre 2012. Nel 2012 le autorità di vigilanza hanno riesaminato i rischi e il capitale richiesto, determinando un total capital ratio di almeno il 12,40% per il gruppo, comunicato al Gruppo nel gennaio 2013.

Se la riduzione attesa del rischio e gli ulteriori miglioramenti del profilo di rischio non dovessero rivelarsi sufficienti a garantire il livello minimo di capitale richiesto dalle autorità, esisterebbe un rischio potenziale di continuità aziendale mitigato dall'eventuale ulteriore intervento della Repubblica d'Austria.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del documento n. 02 del 06/02/2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, si evidenzia che le circostanze sopra descritte indicano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Ciononostante, dopo aver valutato tali circostanze, in considerazione della ricapitalizzazione attualmente in corso di realizzazione e dell'impegno della Capogruppo a rendere disponibili i mezzi finanziari necessari per proseguire la normale operatività, si ritiene che la Banca abbia adeguate risorse patrimoniali e finanziarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e, pertanto, si continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Incertezza nell'utilizzo delle stime

La redazione del bilancio d'esercizio ha richiesto anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dal perdurare della crisi che caratterizza l'attuale contesto economico e finanziario generale nonché l'ambito territoriale di

riferimento della Banca ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da elementi di incertezza. Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel bilancio stesso. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Si evidenzia in particolare che l'esercizio 2012 è stato caratterizzato da un significativo deterioramento del portafoglio crediti. In particolare, per alcune posizioni non performing di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati (o in corso di definizione) con i debitori, piani di ristrutturazione o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che i) tali piani vengano rispettati dai debitori ii) i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti esterni incaricati iii) le prospettive di recupero trovino conferma negli esiti dei contenziosi in essere iv) le tempistiche di rientro si realizzino coerentemente alle previsioni formulate sulla base delle informazioni disponibili. La banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2012 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi a oggi disponibili; tuttavia si evidenzia che le stime effettuate potrebbero non trovare conferma al verificarsi di un ulteriore deterioramento del contesto economico di riferimento

in cui operano i clienti della Banca.

Con riferimento al realizzo dei beni in leasing e di quelli ottenuti in garanzia dei mutui erogati, in particolare quando rappresentati da cespiti immobiliari, in considerazione del fatto che il trend del mercato immobiliare rimane negativo, il suddetto valore di presumibile realizzo nonché la stima dei tempi di recupero attesi risultano oltremodo difficili da quantificare a seguito della significativa contrazione delle negoziazioni. Permane pertanto una situazione di incertezza circa la capacità delle suddette perizie di stimare correttamente gli effettivi flussi di cassa derivanti dalla vendita degli immobili per effetto dell'escussione delle suddette garanzie o per consentire il rientro dell'esposizione creditizia e circa la stima dei tempi di recupero utilizzati ai fini della determinazione delle relative attualizzazioni. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritto in bilancio possa subire variazioni, anche significative, a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari, utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Esonero dalla predisposizione del Bilancio Consolidato

Non viene predisposto il "bilancio consolidato" in quanto tale adempimento risulta nella titolarità della controllante diretta Hypo Alpe-Adria-Bank International AG, con sede in Klagenfurt (Austria), Alpen Adria Platz n.1".

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per l'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda all'apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A., a seguito dell'attribuzione a detta società dell'incarico di controllo contabile per il triennio 2010 -2012 ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile, modificato per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Comparabilità dei saldi

Ai fini della comparazione dei saldi dell'esercizio 2012 con quelli dell'anno precedente si precisa che i saldi al 31/12/2011 riportati includono le attività e passività che sono state oggetto di conferimento alla Hypo Alpe-Adria-Leasing S.r.l., rispettivamente alla voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ed alla voce 90 del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

La Banca, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di una quota parte di interessi illegittimamente computata nell'esercizio 2012 e negli esercizi precedenti, sui contratti di leasing a canoni indicizzati e ha conseguentemente proceduto alla correzione di errori secondo le modalità previste dal principio contabile IAS 8. Pertanto, come richiesto dal Principio contabile IAS 8, si è proceduto alla correzione retrospettiva come evidenziato nelle tabelle successive.

La quantificazione degli effetti, riferiti agli anni dal 2003 al 2012 tenuto conto del termine di prescrizione decennale, ha portato a determinare il totale degli indebiti alla clientela in complessivi euro 81.488.927.

Ai fini della determinazione dei citati effetti la Banca si è avvalsa anche di consulenti indipendenti sia per l'approfondimento delle tematiche legali e fiscali sia per la ragionevolezza dei rimborsi

dovuti alla clientela.

Al riguardo si precisa che le risultanze dell'elaborato della società esterna (effettuato anche ricorrendo a campionamenti statistici) evidenzia un importo totale pari a Euro 79.294.824, comprensivo degli interessi risarcitori.

Tale importo risulta inferiore a quello predisposto dalla Banca, che complessivamente è pari a Euro 81.488.927, interessi compresi.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene più prudentiale assumere la quantificazione effettuata dagli uffici interni della Banca in considerazione della maggior puntualità ed analiticità degli stessi.

L'importo complessivo sopra riportato risulta ripartito come segue:

- Patrimonio netto all'1/1/2011: - 63,65 milioni di euro;
- Conto economico 2011: - 9,29 milioni euro;
- Patrimonio netto al 31/12/2011: - 72,94 milioni di euro;
- Conto economico 2012 : - 8,55 milioni di euro;
- Patrimonio netto al 31/12/2012: - 81,49 milioni di euro;

I suddetti importi sono dettagliati nelle tabelle che seguono.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010

Di seguito si riepilogano tutte le rettifiche apportate:

Voci dell'attivo	31.12.2010	Rettifiche	01.01.2011 Rettificato
10. Cassa e disponibilità liquide	2.721.262	0	2.721.262
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.611.635	0	1.611.635
30. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.987.919	0	33.987.919
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	29.777.865	0	29.777.865
70. Crediti verso clientela	4.318.005.927	0	4.318.005.927
80. Derivati di copertura	957.455	0	957.455
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100. Partecipazioni	3.431.613	0	3.431.613
110. Attività materiali	43.275.791	0	43.275.791
120. Attività immateriali	2.627.184	0	2.627.184
di cui:			
- avviamento	1.113.941	0	1.113.941
130. Attività fiscali	18.679.733	0	18.679.733
a) correnti	683.691	0	683.691
b) anticipate	17.996.042		17.996.042
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
150. Altre attività	32.492.829	0	32.492.829
Totale dell'attivo	4.487.569.213	0	4.487.569.213

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	Rettifiche	01.01.2011 Rettificato
10. Debiti verso banche	2.734.118.090	0	2.734.118.090
20. Debiti verso clientela	810.393.525	0	810.393.525
30. Titoli in circolazione	425.507.669	0	425.507.669
40. Passività finanziarie di negoziazione	27.670.656	0	27.670.656
50. Passività finanziarie valutate al fair value	33.468.153	0	33.468.153
60. Derivati di copertura	0	0	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
80. Passività fiscali	0	0	0
a) correnti	0	0	0
b) differite	0	0	0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
100. Altre passività	65.347.717	59.848.351	125.196.068
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.289.540	0	3.289.540
120. Fondi per rischi e oneri:	2.778.683	3.801.621	6.580.304
a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
b) altri fondi	2.778.683	3.801.621	6.580.304
130. Riserve da valutazione	(602.770)	0	(602.770)
140. Azioni rimborsabili	0	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0	0
160. Riserve	56.590.400	(63.649.972)	(7.059.572)
170. Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
180. Capitale	318.187.600	0	318.187.600
190. Azioni proprie (-)	0	0	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio	10.819.950	0	10.819.950
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.487.569.213	0	4.487.569.213

Sono state effettuate le seguenti rettifiche:

1. Nella voce "Altre passività" sono state esposte le somme a disposizione della clientela leasing per note di accredito da emettere.
2. Nella voce "Fondi per rischi e oneri b) altri fondi" è stato esposto l'accantonamento relativo agli interessi compensativi risarcitori del danno patrimoniale per il ritardato rimborso, calcolati fino all'anno 2010.
3. Nella voce "Riserve" è stato rilevato l'effetto sul patrimonio netto derivante dalle rettifiche sopra dettagliate.

Si evidenzia che la contropartita patrimoniale delle rettifiche effettuate è stata individuata nella voce "Somme a disposizione della Clientela" inclusa nelle altre passività, in ragione delle difficoltà nel distinguere la quota di interessi incassati in eccesso rispetto a quelli contabilizzati ma non incassati.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011

Di seguito si riepilogano tutte le rettifiche apportate:

Voci dell'attivo	31.12.2011*	Rettifiche	31.12.2011 Rettificato
10. Cassa e disponibilità liquide	2.353.636	0	2.353.636
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	477.971	0	477.971
30. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.850.124	0	42.850.124
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	23.951.436	0	23.951.436
70. Crediti verso clientela	3.290.087.806	0	3.290.087.806
80. Derivati di copertura	613.009	0	613.009
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100. Partecipazioni	3.431.613	0	3.431.613
110. Attività materiali	43.380.373	0	43.380.373
120. Attività immateriali	2.635.971	0	2.635.971
di cui:			
- avviamento	1.113.941	0	1.113.941
130. Attività fiscali	25.200.971	0	25.200.971
a) correnti	6.720.941	0	6.720.941
b) anticipate	18.480.030		18.480.030
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	791.136.601	0	791.136.601
150. Altre attività	33.789.764	0	33.789.764
Totale dell'attivo	4.259.909.275	0	4.259.909.275

(*) In questa colonna sono riportati i saldi come riportati nel bilancio approvato per l'esercizio 2011.

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011*	Rettifiche	31.12.2011 Rettificato
10. Debiti verso banche	1.965.993.914	0	1.965.993.914
20. Debiti verso clientela	610.860.114	0	610.860.114
30. Titoli in circolazione	414.481.418	0	414.481.418
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.348.605	0	13.348.605
50. Passività finanziarie valutate al fair value	23.765.385	0	23.765.385
60. Derivati di copertura	0	0	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
80. Passività fiscali	0	0	0
a) correnti	0	0	0
b) differite	0	0	0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	789.136.601	0	789.136.601
100. Altre passività	60.691.431	67.770.251	128.461.682
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.647.163	0	2.647.163
120. Fondi per rischi e oneri:	2.082.269	5.167.620	7.249.889
a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
b) altri fondi	2.082.269	5.167.620	7.249.889
130. Riserve da valutazione	(1.432.678)	0	(1.432.678)
140. Azioni rimborsabili	0	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0	0
160. Riserve	57.131.459	(63.649.972)	(6.518.513)
170. Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
180. Capitale	318.187.600	0	318.187.600
190. Azioni proprie (-)	0	0	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio	3.015.994	(9.287.899)	(6.271.905)
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.259.909.275	0	4.259.909.275

(*) In questa colonna sono riportati i saldi come riportati nel bilancio approvato per l'esercizio 2011.

Sono state effettuate le seguenti rettifiche:

1. Nella voce "Altre passività" sono state espese le somme a disposizione della clientela leasing per note di accredito da emettere.
2. Nella voce "Fondi per rischi e oneri b) altri fondi" è stato esposto l'accantonamento relativo agli interessi compensativi risarcitori del danno patrimoniale per il ritardato rimborso, calcolati fino all'anno 2011.
3. Nell' "Utile(Perdita) di esercizio" è stato esposto l'effetto dello storno degli interessi relativi alle rate di "leasing finanziario" dell'anno 2011.
4. Nella voce "Riserve" è stato rilevato l'effetto sul patrimonio netto derivante delle rettifiche sopra dettagliate.

Conto economico esercizio 2011

Di seguito si riepilogano tutte le rettifiche apportate:

Voci del Conto Economico	31.12.2011	Rettifiche	31.12.2011 Rettificato
10. Interessi attivi e proventi assimilati	150.861.203	(7.404.545)	143.456.658
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(66.323.975)	0	(66.323.975)
30. Margine di interesse	84.537.228	(7.404.545)	77.132.683
40. Commissioni attive	15.455.390	0	15.455.390
50. Commissioni passive	(7.608.331)	0	(7.608.331)
60. Commissioni nette	7.847.059	0	7.847.059
70. Dividendi e proventi simili	0	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.425.403	(558.324)	867.079
90. Risultato netto dell'attività di copertura	14.713	0	14.713
100. Utili da cessione o riacquisto di:	129.751	0	129.751
a) crediti	0	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.265	0	4.265
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) passività finanziarie	125.486	0	125.486
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(198.388)	0	(198.388)
120. Margine di intermediazione	93.755.766	(7.962.869)	85.792.897
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.368.950)	40.969	(26.327.981)
a) crediti	(26.368.950)	40.969	(26.327.981)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) altre operazioni finanziarie	0	0	0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	67.386.816	(7.921.900)	59.464.916
150. Spese amministrative:	(66.103.701)	0	(66.103.701)
a) spese per il personale	(32.707.692)	0	(32.707.692)
b) altre spese amministrative	(33.396.009)	0	(33.396.009)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(41.898)	(1.365.999)	(1.407.897)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.570.775)	0	(3.570.775)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(631.743)	0	(631.743)
190. Altri oneri/proventi di gestione	13.330.893	0	13.330.893
200. Costi operativi	(57.017.224)	(1.365.999)	(58.383.223)
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(18.964)	0	(18.964)
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	10.350.628	(9.287.899)	1.062.729
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.334.634)	0	(7.334.634)
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	3.015.994	(9.287.899)	(6.271.905)
280. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	0	0
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3.015.994	(9.287.899)	(6.271.905)

1. Negli "Interessi attivi e proventi assimilati" è stato esposto l'effetto dello storno degli interessi relativi alle rate di "leasing finanziario".
2. Nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" è stato riclassificato lo storno delle indicizzazioni cambio da riconoscere ai Clienti leasing.
3. Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di : Crediti " sono state esposte le perdite dell'esercizio relative a Clienti leasing con esposizione debitoria nei confronti della Banca.
4. Nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" sono stati rettificati gli accantonamenti per gli interessi compensativi risarcitori del danno patrimoniale per il ritardato rimborso ai Clienti delle somme dovute.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come fair value delle stesse.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attua-

lizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene al fair value incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate nelle categorie sopra indicate o tra i "crediti" (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni), che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'effetto cambi sui titoli di debito e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sugli strumenti azionari ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i

rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che l'impresa ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4. Crediti verso banche e verso la clientela

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della

stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "Locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi "a reddito".

Criteri di classificazione

I Crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario") ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i Crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle

diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la Banca (o un «pool» di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di

perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo ad una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: "Crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) Crediti".

Criteri di cancellazione

Le regole sulla "cancellazione contabile" dettate dallo IAS 39 sono state applicate, secondo quanto consentito dall'IFRS 1. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale

trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla settlement date, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, in quanto corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività o gruppi di attività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della c.d. Fair Value Option (FVO) prevista dallo IAS 39. In particolare, la FVO è utilizzata allorquando consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (natural hedge) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'hedge accounting risulti complessa e difficoltosa. La FVO è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso strumento ospite, valutando al fair value lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale sono allineate al relativo fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6. Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio dell'attivo o del passivo patrimoniale "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, hanno l'obiettivo funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività.

Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Le tipologie di copertura applicate sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge) è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare un flusso finanziario o una variazione di fair value coerente con quello dello strumento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80 -125%.

Le operazioni non sono inoltre più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato.

Gli strumenti derivati designati di copertura secondo i precedenti principi contabili nazionali sono stati pressoché interamente riclassificati, in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS, tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" in quanto gli stessi rappresentano coperture di tipo gestionale ovvero alla specifica voce prevista per gli strumenti finanziari valutati in base alla Fair Value Option.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura viene revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.
- copertura di un investimento in valuta: è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

Per i derivati per i quali è applicata la Fair Value Option, la relativa valutazione avviene al fair value con rilevazione a conto economico delle variazioni di valore.

Non è consentito l'utilizzo di contratti interni (internal deal) né di

strumenti finanziari diversi dai contratti derivati come strumenti di copertura.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. In caso di sopravvenuta inefficacia della copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi diretti attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi; qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata della locazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati in quanto hanno una vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivano dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

La voce include essenzialmente il software applicativo ad utilizzo pluriennale e l'avviamento. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquistate.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per le attività immateriali cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione e/o dismissione.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (impairment test) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente

probabile, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a eventuali voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. La determinazione del carico fiscale è effettuata nel rispetto della vigente legislazione fiscale ed in base ad una prudente e ragionevole previsione della fiscalità corrente e della fiscalità attiva e passiva differita.

In particolare relativamente alla rilevazione in bilancio della "fiscalità differita" si precisa, per quanto attiene al criterio di rilevazione, che è stato applicato in conformità a quanto previsto dallo IAS 12 e dalle specifiche disposizioni impartite da Banca d'Italia il "balance sheet liability method" (c.d. metodo dello Stato Patrimoniale). Pertanto la contabilizzazione delle attività e passività fiscali differite comporta in contropartita la rilevazione:

- di una variazione delle imposte sul reddito d'esercizio qualora la differenza temporanea riguarda componenti che hanno interessato il conto economico;

- di una variazione del patrimonio netto qualora la differenza temporanea sia relativa ad una transazione che ha interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico

Ad ogni modo, allo stato attuale, si ritiene non sussista la ragionevole certezza che nei futuri esercizi sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire che sia utilizzato il beneficio di tutta l'attività fiscale differita. Per tale motivo si è proceduto:

- al mantenimento e alla rilevazione esclusivamente delle attività fiscali differite riferite all'IRES che, in relazione a quanto previsto dall'art. 2, commi da 55 a 58, del DL 225/2010 convertito in Legge 214/2011, sono trasformabili in crediti di imposta al ricorrere di perdite d'esercizio o di perdite fiscali; si tratta delle attività fiscali differite relative alle svalutazioni crediti e all'ammortamento dell'avviamento non ancora dedotti dal reddito imponibile;
- allo storno per sopravvenuta irrecuperabilità delle restanti attività fiscali differite esistenti al 01/01/2012 aventi come contropartita sia il Conto Economico sia il Patrimonio Netto;
- alla mancata rilevazione delle restanti attività fiscali differite che potenzialmente sono sorte nel corso del 2012 per effetto del rinvio ai successivi esercizi fiscali, ai sensi del TUIR, della deducibilità fiscale di specifici costi.

Si ritiene di mantenere iscritta la componente IRES delle attività fiscali differite relative alle svalutazioni crediti e all'ammortamento dell'avviamento per le seguenti motivazioni:

- in caso di futuri utili imponibili tali componenti saranno recuperate attraverso la deduzione dal reddito imponibile;
- in caso, di future perdite fiscali, l'art. 2, comma 56-bis, del Decreto Legge 225/2010 convertito in Legge 10/2011, prevede che sono trasformabili in crediti di imposta le attività fiscali differite contabilizzate per la perdita fiscale, nei limiti della perdita evidenziata nella dichiarazione dei redditi, riferibili alle variazioni in diminuzione rilevanti riportate nella stessa dichiarazione (svalutazioni crediti, ammortamento avviamento e altre attività immateriali);
- ciò significa che le componenti per svalutazioni crediti e per l'ammortamento dell'avviamento che si riverteranno negli esercizi fiscali successivi si annullano nel caso e fino al limite di utili imponibili, oppure si trasformeranno in crediti di imposta nel caso di perdite fiscali; in sostanza il beneficio economico di tali attività fiscali differite, in qualunque modo, non va perso;

- tale beneficio non va perso neppure in caso di liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria o di procedure concorsuali, dal momento che il comma 56-ter della medesima normativa estende l'applicazione della stessa, e quindi la trasformabilità delle suddette attività fiscali anticipate in crediti di imposta, anche ai relativi bilanci finali per cessazione di attività e alla connessa dichiarazione dei redditi; a tale proposito, si ricorda infatti che in caso di tali gestioni straordinarie le quote di svalutazioni crediti e di ammortamento dell'avviamento (così come tutti i costi la cui deducibilità fiscale è stata rinviata ad esercizi successivi) non ancora dedotte sono interamente deducibili nella dichiarazione dei redditi finale di cessazione dell'attività; in caso, quindi, di perdita fiscale di fine attività, l'intera attività fiscale anticipata ad essa relativa, determinata dalle variazioni in diminuzione per la deduzione delle quote di svalutazioni crediti e di ammortamento dell'avviamento residue, è trasformabile in credito di imposta;
- infine, con riferimento all'utilizzabilità e quindi alla sussistenza del credito di imposta in qualsiasi situazione in cui la Banca si possa trovare, il comma 57 della medesima normativa prevede che il credito di imposta possa essere compensato, senza limiti di importo, con qualsiasi altra imposta o contributo (es. IVA, ritenute fiscali e previdenziali, ecc.); l'eventuale credito di imposta che residua dopo le suddette compensazioni è comunque rimborsabile mediante indicazione nello specifico quadro previsto nella dichiarazione dei redditi (nell'Unico 2013, Sezione I del Quadro RU11, codice credito 80) e, quindi, anche in un ipotetica dichiarazione dei redditi di fine attività.

Si specifica inoltre che:

- la stima del carico fiscale per le attività fiscali per imposte anticipate, è stata effettuata considerando esclusivamente l'IRES con un'aliquota del 27,5%, che si è ritenuta possa essere ancora in vigore nei singoli esercizi in cui si riverteranno le medesime differenze temporanee; non è stata considerata l'IRAP in quanto, in caso di perdite fiscali, non si rileverebbe ovviamente alcuna attività fiscale differita per la "perdita" IRAP e quindi non si riverserebbe il beneficio connesso alla trasformabilità in credito di imposta della stessa;
- le variazioni intervenute nelle imposte anticipate sono incluse nella voce 130 "Attività fiscali";
- si specifica che al 31/12/2012 non sono presenti operazioni che comportano la valorizzazione di passività fiscali per imposte differite né in contropartita al Conto Economico, né in contro-

partita al Patrimonio Netto.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 9 della Legge n. 214 del 22/12/2011, quota parte, pari al prodotto tra perdita d'esercizio ed il rapporto tra attività per imposte anticipate rilevanti e patrimonio netto (capitale sociale e riserve), delle attività fiscali anticipate relative alle svalutazioni crediti e alla rivalutazione fiscale dell'avviamento, con l'approvazione del presente bilancio sarà trasformata in credito d'imposta per un importo complessivo di euro 4.026.882, sussistendo l'obbligo di trasformazione connesso al realizzo della perdita d'esercizio.

12. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Banca di cui è certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo riguardante il "Trattamento di fine rapporto del Personale".

Criteri di cancellazione

Se viene meno la necessità di impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Trattamento di fine rapporto del Personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il trattamento di fine rapporto del personale, al pari dei piani a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a conto economico.

Nel giugno del 2011 è stato approvato dallo IASB il nuovo principio IAS 19, relativo ai trattamenti dei benefici ai dipendenti. Con la pubblicazione del regolamento (UE) n. 475/2012 del 5 giugno 2012 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea si è completato il relativo processo di endorsement.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Lo IAS 19 deve essere pertanto applicato a partire dal 1° gennaio 2013 con la facoltà di applicazione anticipata all'esercizio 2012.

Nel caso di applicazione non anticipata, vige comunque l'obbligo nel bilancio 2012 di fornire informazioni quantitative circa i potenziali effetti derivanti dalla sua adozione.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuiti alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Qualora, in seguito al riacquisto, siano rilocati sul mercato titoli propri, tale operazione è conside-

rata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di classificazione

Questa categoria include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle

passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- quando la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una maggiore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività sono allineate al relativo fair value. Il fair value dei titoli emessi (non quotati) è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi da cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi

e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- anticipi a fornitori;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri;
- partite in corso di lavorazione.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura dei flussi finanziari. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi di rivalutazione.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili, legale statutaria, utili/perdite portati a nuovo.

Capitale

La voce capitale include l'importo delle azioni ordinarie emesse dalla Banca al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio.

Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto "a pronti" di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita "a termine", sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. Le operazioni di vendita

a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati.

Cartolarizzazioni

In bilancio non sono presenti operazioni perfezionate anteriormente al 1° gennaio 2004. Rimangono in essere solo operazioni perfezionate successivamente a tale data con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio individuale, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche per il conto economico vengono mantenuti gli stessi criteri di contabilizzazione.

Operazioni di leasing finanziario - IAS 17

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

• Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti.

Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato

come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua.

Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà.

• Crediti originati da operazioni di leasing finanziario

Al momento della decorrenza del contratto, il locatore rileva nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li espone come crediti a un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

I costi diretti iniziali sono spesso sostenuti dal locatore e includono somme quali le commissioni, le spese legali e i costi interni che sono ad incremento e direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un leasing. Questi escludono le spese generali di gestione quali le spese di vendita e marketing. Per i leasing finanziari diversi da quelli in cui il locatore è produttore o commerciante, i costi diretti iniziali sono inclusi nella valutazione iniziale dei crediti impliciti del leasing finanziario e riducono il valore dei proventi rilevati nel corso del leasing. Il tasso di interesse implicito del leasing è definito in modo tale che i costi diretti iniziali siano inclusi automaticamente nei crediti impliciti del leasing finanziario; non è necessario aggiungerli separatamente.

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari è basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Il locatore deve tendere a ripartire i proventi finanziari sulla durata del leasing con un criterio sistematico e razionale. Questa ripartizione dei proventi si basa su modalità che riflettano un rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore. I canoni di leasing relativi al periodo, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del leasing per ridurre sia l'importo capitale sia l'utile finanziario non maturato.

Le stime dei valori residui non garantiti utilizzate nel calcolo dell'investimento lordo in un leasing sono periodicamente riviste. Se c'è stata una riduzione nella stima del valore

residuo non garantito, la ripartizione dei proventi nel corso del leasing è rivista e qualsiasi riduzione relativa a importi già imputati è immediatamente rilevata.

• Operazioni di leasing in costruendo

Nella voce "Crediti verso clientela" sono stati classificati i beni in corso di costruzione e in attesa di locazione finanziaria, per i quali ci sia stato un "trasferimento di rischi", al netto di eventuali anticipi corrisposti dall'utilizzatore all'atto della stipula del contratto.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- somme a disposizione della clientela;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- partite in corso di lavorazione.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano effettive e regolari operazioni di mercato, nonché esse siano prontamente e regolarmente disponibili. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare si riferisce al mercato più vantaggioso cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è ricercato attraverso tecniche di valutazione finalizzate alla stima del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio e motivato da normali considerazioni commerciali. Le tecniche di valutazione riguardano: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni, tecniche di calcolo del valore attuale, modelli di pricing generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando strutture di tassi di interesse.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per la raccolta a vista/revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati over the counter si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse il market value è rappresentato dal cosiddetto «costo di sostituzione», determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria – o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad

un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, promotori e mediatori.

Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido). Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

A.3 – Informativa sul Fair Value

A.3.1 Trasferimento tra portafogli

Nella presente sezione vanno fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7, par.12^o, lettere b) ed e). Le tabelle previste non vengono compilate in quanto la Banca non ha riclassificato attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- (a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- (b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- (c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	2.611	0	0	478	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.214	0	0	42.850	0	0
4. Derivati di copertura	0	477	0	0	613	0
Totale	44.214	3.088	0	42.850	1.091	0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	6.046	0	0	13.349	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	5.997	0	0	23.765	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	12.043	0	0	37.114	0

A.3.2.2 Variazioni annue attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Tipologia di operazione non in essere in Banca.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Tipologia di operazione non in essere in Banca.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie (titoli di debito) avviene alla data di emissione considerando il fair value delle stesse; nel caso delle emissioni obbligazionarie in cui il corrispettivo della transazione non corrisponde al fair value, la Banca ha provveduto alla contabilizzazione del "day one profit". Tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, ma è "sospesa" e imputata in relazione alla durata dell'operazione. In caso di estinzione anticipata dello strumento l'importo non ancora ammortizzato viene riconosciuto a conto economico.

L'effetto residuo derivante dal "day one profit/loss" rilevato negli esercizi precedenti ammonta a 11 migliaia di euro. Il riversamento effettuato nell'esercizio a conto economico è stato pari a 102 migliaia di euro nella voce "interessi passivi".

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	3.722	2.354
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	5.000	0
Totale	8.722	2.354

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote estere e i depositi liberi verso Banca Centrale.

Sezione 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	0	2.611	0	0	478	0
1.1 di negoziazione	0	2.611	0	0	313	0
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	165	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	2.611	0	0	478	0
Totale (A + B)	0	2.611	0	0	478	0

L'importo di cui alla sottovoce B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura (hedge accounting), utilizzati per coperture gestionali.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	0	0
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	2.548	452
b) Clientela		
- fair value	63	26
Totale B	2.611	478
Totale (A + B)	2.611	478

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	0
B. Aumenti	2.420	146	0	0	2.566
B1. Acquisti	2.414	145	0	0	2.559
B2. Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0
B3. Altre variazioni	6	1	0	0	7
C. Diminuzioni	2.420	146	0	0	2.566
C1. Vendite	2.420	145	0	0	2.565
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	0	0	0

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Al 31 dicembre 2012 non vi sono attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	44.214	0	0	42.850	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	44.214	0	0	42.850	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	44.214	0	0	42.850	0	0

La sottovoce 1.2 è composta esclusivamente da titoli di debito dello Stato italiano (BOT, CCT, e BTP). Tali investimenti si inquadrano in una strategia volta a gestire il rischio di liquidità della Banca.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	44.214	42.850
a) Governi e Banche Centrali	44.214	42.850
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
d) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	44.214	42.850

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2012 non vi sono attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	42.850	0	0	0	42.850
B. Aumenti	46.258	0	0	0	46.258
B1. Acquisti	44.054	0	0	0	44.054
B2. Variazioni positive di fair value	1.425	0	0	0	1.425
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- Imputate al conto economico	0	X	0	0	0
- Imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	779	0	0	0	779
C. Diminuzioni	44.894	0	0	0	44.894
C1. Vendite	0	0	0	0	0
C2. Rimborsi	44.282	0	0	0	44.282
C3. Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- Imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- Imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	612	0	0	0	612
D. Rimanenze finali	44.214	0	0	0	44.214

Sezione 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

Sezione 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	4.667	18.060
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	4.667	18.060
3. Pronti contro termine attivi	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche	28.644	5.891
1. Conti correnti e depositi liberi	28.644	5.891
2. Depositi vincolati	0	0
3. Altri finanziamenti	0	0
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0
3.3 Altri	0	0
4. Titoli di debito	0	0
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	0	0
Totale (valore di bilancio)	33.311	23.951
Totale (fair value)	33.311	23.951

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il fair value viene assunto pari al valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2012 non vi sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2012 non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	113.091	0	32.428	168.939	0	40.730
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	451.901	0	164.262	507.499	0	119.886
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	271	0	167	455	0	223
5. Leasing finanziario	1.666.794		339.951	2.021.288		175.091
6. Factoring	0	0	0	0	0	0
7. Altre operazioni	252.565		9.030	242.092		13.885
8. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	2.484.622	0	545.838	2.940.273	0	349.815
Totale (fair value)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

I “Crediti verso la clientela” sono esposti in bilancio al valore del costo ammortizzato e al netto delle svalutazioni analitiche e forfetarie secondo quanto previsto dal principio IAS 39.

Nella sottovoce 3. “Mutui” e nella sottovoce 5. “Leasing finanziario” sono ricomprese le attività cedute e non cancellate riferibili ai mutui ipotecari e a crediti derivanti da contratti leasing ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate rispettivamente “Dolomiti Mortgage 6” e “Salina 5” che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “derecognition”, sono stati mantenuti in bilancio.

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso clientela, non essendo possibile ottenere dai sistemi informativi analitica indicazione del valore „di mercato” dei crediti, non è stato possibile determinare un fair value appropriato. Peraltro, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato da un'analisi effettuata internamente si ritiene che il fair value possa non discostarsi in maniera significativa dai valori di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito emessi da:	0	0	0	0	0	0
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	2.484.621	0	545.839	2.940.273	0	349.815
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	46	0	0	69	0	0
c) Altri soggetti	2.484.575	0	545.839	2.940.204	0	349.815
- imprese non finanziarie	2.189.642	0	506.905	2.672.079	0	307.261
- imprese finanziarie	114.039	0	125	48.429	0	278
- assicurazioni	231	0	0	258	0	0
- altri	180.663	0	38.808	219.438	0	42.276
Totale	2.484.621	0	545.839	2.940.273	0	349.815

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2012 non vi sono crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazione	31.12.2012			
	Pagamenti minimi		Investimento Lordo	Valori residui non garantiti (riscatto)
	Quota Capitale	Quota interessi		
Locazione finanziaria	1.874.866	550.951	2.425.817	435.918
– di cui contratti retrolocati	83.918	27.115	111.033	26.195

Fasce temporali	31.12.2012				
	Rettifiche di valore		Pagamenti minimi		Investimento Lordo
	Specifiche	di portafoglio	Quota Capitale	Quota Interessi	
Fino a 3 mesi	5.878	132	73.154	18.981	92.135
Tra 3 mesi a 1 anno	1.769	258	142.746	56.066	198.812
Tra 1 anno e 5 anni	12.022	1.025	566.601	230.750	797.351
Oltre 5 anni	27.886	1.881	1.039.686	245.154	1.284.840
Durata intermedia	0	0	52.679		52.679
Totale	47.555	3.296	1.874.866	550.951	2.425.817

Descrizione generale dei contratti significativi

Tipologia bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31.12.2012	Durata anni	Periodicità	Fisso/ indicizzato
1 Immobiliare	16.001.602	13.353.283	15	Mensile	Indicizzato
2 Immobiliare	11.225.668	9.167.433	18	Mensile	Indicizzato
3 Immobiliare	12.500.000	8.943.161	18	Mensile	Indicizzato
4 Immobiliare	12.026.833	8.469.037	15	Mensile	Indicizzato
5 Immobiliare	10.914.000	7.135.188	15	Mensile	Indicizzato
6 Immobiliare	9.872.000	8.090.731	15	Mensile	Indicizzato
7 Immobiliare	8.492.350	7.788.383	21	Mensile	Indicizzato
8 Immobiliare	8.326.327	7.337.230	20	Mensile	Indicizzato
9 Immobiliare	9.167.083	7.300.951	20	Mensile	Indicizzato
10 Immobiliare	9.300.000	7.151.408	18	Mensile	Indicizzato
11 Immobiliare	9.201.028	7.090.251	30	Trimestrale	Indicizzato
12 Immobiliare	7.384.954	6.428.766	18	Mensile	Indicizzato
13 Immobiliare	7.146.800	5.878.812	20	Mensile	Indicizzato
14 Immobiliare	7.803.000	5.765.197	15	Mensile	Indicizzato
15 Immobiliare	7.452.765	5.528.431	18	Mensile	Indicizzato
16 Immobiliare	6.877.570	5.479.437	17	Mensile	Indicizzato
17 Immobiliare	6.358.651	5.437.351	18	Mensile	Indicizzato
18 Immobiliare	6.559.203	5.382.037	18	Mensile	Indicizzato
19 Immobiliare	6.324.000	5.310.945	15	Mensile	Indicizzato
20 Immobiliare	5.504.399	4.877.952	15	Mensile	Indicizzato
21 Immobiliare	5.127.320	4.654.896	18	Mensile	Indicizzato
22 Immobiliare	5.610.000	4.576.417	18	Mensile	Indicizzato
23 Immobiliare	6.400.000	4.547.128	15	Mensile	Indicizzato
24 Immobiliare	8.335.564	4.537.642	15	Mensile	Indicizzato
25 Immobiliare	5.367.000	4.525.131	20	Mensile	Indicizzato
26 Immobiliare	6.050.000	4.505.845	18	Mensile	Indicizzato
27 Immobiliare	4.783.819	3.798.616	15	Mensile	Indicizzato
28 Immobiliare	4.480.299	3.798.525	20	Mensile	Indicizzato
29 Immobiliare	5.076.521	3.778.739	15	Mensile	Indicizzato
30 Immobiliare	3.878.006	3.759.010	30	Mensile	Indicizzato
31 Immobiliare	4.000.000	3.756.855	25	Mensile	Indicizzato
32 Immobiliare	5.560.722	3.741.217	15	Mensile	Indicizzato
33 Immobiliare	4.642.134	3.734.988	18	Mensile	Indicizzato
34 Immobiliare	4.293.060	3.710.641	18	Mensile	Indicizzato
35 Immobiliare	5.185.102	3.693.103	15	Mensile	Indicizzato
36 Immobiliare	3.834.885	3.689.452	25	Mensile	Indicizzato
37 Immobiliare	4.868.449	3.637.984	20	Mensile	Indicizzato
38 Immobiliare	4.403.600	3.582.381	15	Mensile	Indicizzato
39 Immobiliare	5.230.000	3.550.193	18	Mensile	Indicizzato
40 Immobiliare	4.114.461	3.469.518	18	Mensile	Indicizzato

Tipologia bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31.12.2012	Durata anni	Periodicità	Fisso/ indicizzato
41 Immobiliare	4.828.800	3.423.657	15	Mensile	Indicizzato
42 Immobiliare	4.330.000	3.388.559	20	Mensile	Indicizzato
43 Immobiliare	4.068.019	3.384.434	21	Mensile	Indicizzato
44 Immobiliare	3.705.860	3.285.411	15	Mensile	Indicizzato
45 Immobiliare	8.800.000	3.265.751	15	Mensile	Indicizzato
46 Immobiliare	4.161.944	3.255.783	15	Mensile	Indicizzato
47 Immobiliare	5.670.000	3.236.354	18	Mensile	Indicizzato
48 Immobiliare	3.950.000	3.235.775	20	Mensile	Indicizzato
49 Immobiliare	4.202.400	3.234.298	18	Mensile	Indicizzato
50 Immobiliare	3.750.000	3.214.996	20	Mensile	Indicizzato

Sezione 8

Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2012				31.12.2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	477	0	12.585	0	613	0	12.585
1) Fair value	0	477	0	12.585	0	613	0	12.585
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	477	0	12.585	0	613	0	12.585

Legenda: VN = Valore nozionale / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

Nella presente sezione figurano i derivati finanziari di copertura che alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	477	0	0	X	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	477	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Sezione 9

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti.

Al 31 dicembre 2012 la voce non risulta valorizzata.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2012 la voce non risulta valorizzata.

Sezione 10

Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi.

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l.	Via Marinoni, 55 – Udine	1.000	100	100
2. HypoService S.r.l.	Via Alpe Adria, 6 – Tavagnacco (UD)	552	100	100

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili.

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l.	2.419	5.831	10	1.028	821	X
2. HypoService S.r.l.	11.201	794	22	2.642	2.611	X
Totale	13.620	6.625	32	3.670	3.432	X

Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo.

I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2012. Nella colonna “ricavi totali” è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue.

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	3.432	3.432
B. Aumenti	0	0
B1. Acquisti	0	0
B2. Riprese di valore	0	0
B3. Rivalutazioni	0	0
B4. Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C1. Vendite	0	0
C2. Rettifiche di valore	0	0
C3. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	3.432	3.432
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	11.432	12.254
a) terreni	3.381	3.291
b) fabbricati	2.746	2.925
c) mobili	1.275	1.655
d) impianti elettrici	0	0
e) altre	4.030	4.383
1.2 acquisite in locazione finanziaria	26.822	27.775
a) terreni	4.446	4.446
b) fabbricati	21.741	22.536
c) mobili	0	0
d) impianti elettrici	0	0
e) altre	635	793
Totale A	38.254	40.029
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	6.643	3.351
a) terreni	0	129
b) fabbricati	6.643	3.222
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale B	6.643	3.351
Totale (A + B)	44.897	43.380

La sottovoce A. 1.2 "Attività acquisite in locazione finanziaria" si riferisce al valore di carico, dell'immobile sito in Tavagnacco (UD) Via Alpe Adria 6, sede amministrativa della nostra Banca.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non vi sono attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.737	30.541	6.273	0	26.114	70.665
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	5.079	4.618	0	20.939	30.636
A.2 Esistenze iniziali nette	7.737	25.462	1.655	0	5.175	40.029
B. Aumenti:	90	31	140	0	1.343	1.604
B.1 Acquisti	90	31	137	0	1.342	1.600
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	3	0	1	4
C. Diminuzioni:	0	1.005	519	0	1.855	3.379
C.1 Vendite	0	90	0	0	40	130
C.2 Ammortamenti	0	915	519	0	1.815	3.249
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	7.827	24.488	1.276	0	4.663	38.254
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	5.995	5.137	0	22.754	33.886
D.2 Rimanenze finali lorde	7.827	30.483	6.413	0	27.417	72.140
E. Valutazioni al costo	0	0	0	0	0	0

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	129	3.222	3.351
B. Aumenti:	0	6.089	6.089
B.1 Acquisti	0	6.089	6.089
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni:	129	2.668	2.797
C.1 Vendite	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	0	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
C.7 Altre variazioni	129	2.668	2.797
D. Rimanenze finali	0	6.643	6.643
E. Valutazioni al fair value	0	8.296	8.296

11.5 Impegni per acquisti di attività materiali

Non si segnalano impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	1.114
A.2 Altre attività immateriali	1.190	0	1.522	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.190	0	1.522	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1.190	0	1.522	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	1.190	0	1.522	1.114

Con riferimento alla sottovoce A.1 "Avviamento", il valore residuo corrispondente all'avviamento pagato al netto delle quote di ammortamento cumulate fino al 31 dicembre 2004 (data del passaggio ai nuovi principi contabili), relativi all'acquisizione della branch italiana della "Karntner Landes-und Hypothekenbank AG" ora Hypo Alpe-Adria-Bank International AG di Klagenfurt (Austria) è stato sottoposto al cosiddetto "test di impairment" ed interamente svalutato nell'esercizio 2012.

Le altre attività immateriali a durata limitata si riferiscono a licenze d'uso del software e ad oneri accessori legati all'apertura delle succursali.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	1.114	0	0	9.960	0	11.074
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	8.438	0	8.438
A.2 Esistenze iniziali nette	1.114	0	0	1.522	0	2.636
B. Aumenti:	0	0	0	274	0	274
B.1 Acquisti	0	0	0	273	0	273
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	X	0	0	0	0	0
- patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	1	0	1
C. Diminuzioni:	1.114	0	0	606	0	1.720
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	1.114	0	0	606	0	1.720
- Ammortamenti	X	0	0	606	0	606
- Svalutazioni	1.114	0	0	0	0	1.114
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	1.114	0	0	0	0	1.114
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0	0
- patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	1.190	0	1.190
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	9.063	0	9.063
E Rimanenze finali lorde	0	0	0	10.253	0	10.253
F. Valutazioni al costo	0	0	0	0	0	0

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);

- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate	31.12.2012
Con contropartita Conto Economico	
- Avviamento	212
- Svalutazione crediti	29.031
Totale	29.243

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Alla data del bilancio non vi sono passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Attività/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	17.772	17.704
2. Aumenti	13.076	1.561
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.076	1.538
a) relative a precedenti esercizi	86	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	12.990	1.534
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	23
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	1.605	1.493
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.603	1.476
a) rigiri	1.200	1.476
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	403	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	0
3.3 Altre diminuzioni	1	17
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	0
b) altre	1	17
4. Importo finale	29.243	17.772

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	17.325	16.972
2. Aumenti	13.076	1.401
3. Diminuzioni	1.158	1.048
3.1 Rigiri	1.117	1.032
3.2 Trasformazione in credito d'imposta	0	0
a) derivanti da perdite d'imposta	0	0
b) derivanti da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	41	16
4. Importo finale	29.243	17.325

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	0	0
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	0	0

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	708	292
2. Aumenti	0	416
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	409
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	409
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	7
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	708	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	707	0
a) rigiri	461	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	246	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	0	708

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non vi sono variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

Attività per imposte correnti

Descrizione	31.12.2012	31.12.2011
Acconti d'imposta IRES -IRAP	7.407	12.812
Crediti d'imposta	6.202	3.203
Attività per imposte correnti lorde	13.609	16.015
Compensazione con passività fiscali correnti	2.214	9.294
Attività per imposte correnti nette	11.395	6.721

Passività per imposte correnti

Descrizione	31.12.2012	31.12.2011
Debiti tributari per imposte dirette	2.213	9.294
Debiti per imposte correnti lorde	2.213	9.294
Compensazione con attività fiscali correnti	2.213	9.294
Debiti per imposte correnti nette	0	0

Altre informazioni

Riguardo ai contenziosi tributari in essere si rimanda a quanto ampiamente descritto nel relativo spazio della Relazione sulla Gestione.

Sezione 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Descrizione	31.12.2012	31.12.2011
A. Singola Attività		
A.1 Attività finanziarie	0	0
A.2 Partecipazioni	0	0
A.3 Attività materiali	0	0
A.4 Attività immateriali	0	0
A.5 Altre attività non correnti	0	0
Totale A	0	0
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
B.3 Attività disponibili per la vendita	0	0
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
B.5 Crediti verso banche	0	4.340
B.6 Crediti verso clientela	0	786.646
B.7 Partecipazioni	0	0
B.8 Attività materiali	0	132
B.9 Attività immateriali	0	19
B.10 Altre attività	0	0
Totale B	0	791.137
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività	0	0
Totale C	0	0
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	0	788.110
D.2 Debiti verso clientela	0	0
D.3 Titoli in circolazione	0	0
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
D.6 Fondi	0	0
D.7 Altre passività	0	1.027
Totale D	0	789.137

Nel corso del mese di febbraio 2012 si è perfezionata l'operazione di conferimento di un ramo d'azienda costituito prevalentemente da crediti non performing e passività finanziarie verso la Capogruppo, alla HYPO Alpe-Adria Leasing S.r.l. nell'ambito dell'operazione denominata "Brush". Il valore del ramo conferito è stato inoltre oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente ai sensi di quanto previsto dal codice.

Sezione 15

Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Effetti insoluti e al protesto	146	56
Assegni al protesto	100	29
Crediti ed acconti per imposte indirette	2.215	1.943
Fornitori per fatture da emettere	49	143
Anticipi a fornitori	883	2.647
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	4.681	5.271
Partite viaggianti con filiali	232	220
Spese incrementative su beni di terzi	3.788	3.962
Debitori diversi	6.785	6.808
Partite in corso di lavorazione	9.407	12.711
Totale	28.286	33.790

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali".

Le "Partite in corso di lavorazione" sono relative a partite prese in carico negli ultimi giorni dell'anno e che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Passivo

Sezione 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	162.572	0
2. Debiti verso banche	1.644.314	1.965.994
2.1 Conti correnti e depositi liberi	26.623	637
2.2 Depositi vincolati	968.265	895.157
2.3 Finanziamenti	649.426	1.070.200
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	649.426	1.070.200
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	1.806.886	1.965.994
Fair value	1.806.886	1.965.994

Detti aggregati si riferiscono prevalentemente alla raccolta a medio e lungo termine con la nostra controllante Hypo Alpe-Adria-Bank-International AG di Klagenfurt.

Il fair value dei debiti verso banche è considerato pari al valore di bilancio trattandosi di passività a vista od a tasso variabile.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche per locazione finanziaria.

Sezione 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	544.470	451.760
2. Depositi vincolati	120.413	116.561
3. Finanziamenti	13.601	14.809
3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
3.2 Altri	13.601	14.809
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	1.148	27.730
Totale	679.632	610.860
Fair value	679.632	610.860

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value dei debiti verso la clientela è considerato pari al valore di bilancio trattandosi di passività a vista od a breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio, la sottovoce 3.2 “Finanziamenti – Altri” esposta nella tabella 2.1 “Debiti verso clientela: composizione merceologica” rappresenta esclusivamente il debito verso la Hypo Alpe-Adria-Leasing S.r.l. per l'acquisizione in leasing dell'immobile Sede amministrativa della nostra Banca.

Il “debito”, rappresentato dal valore finanziato pari a 33.500 migliaia di euro al netto della quota capitale dei canoni leasing pagati dal momento dell'utilizzo fino alla data del 31 dicembre 2012 per un totale di 19.899 migliaia di euro, ammonta complessivamente a 13.601 migliaia di euro.

Sezione 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1 obbligazioni	365.439	0	371.222	0	413.313	0	398.027	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	365.439	0	371.222	0	413.313	0	398.027	0
2. altri titoli	727	0	727	0	1.168	0	1.168	0
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	727	0	727	0	1.168	0	1.168	0
Totale	366.166	0	371.949	0	414.481	0	399.195	0

Legenda: L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting. La sottovoce 2.2 "altri titoli – altri", si riferisce interamente a certificati di deposito.

Per la determinazione del fair value dei titoli emessi è stato utilizzato un modello di attualizzazione dei flussi di cassa basato sulla curva dei tassi di rendimento per il periodo rimanente sino alla scadenza.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tipologia vigilanza	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Valore di bilancio	
						31.12.2012	31.12.2011
Tier 2	HYPOBANK 30ST12 SUB	30/09/2002	30/09/2012	EUR	variabile	0	20.127
Tier 2	HYPOBANK 30GIU13 SUB	30/06/2003	30/06/2013	EUR	variabile	28.000	28.001
Totale						28.000	48.128

Viene qui riportato un dettaglio della precedente tabella 3.1 con l'evidenza di tutti i titoli subordinati in essere a fine esercizio 2012 e delle relative principali caratteristiche.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	12.606	12.988
a) rischio di tasso di interesse	12.606	12.988
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0

I "titoli oggetto di copertura specifica del fair value" si riferiscono ad alcune obbligazioni indicate nella precedente sottovoce 3.1 "Titoli in circolazione: composizione merceologica". L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota della copertura considerata efficace.

Sezione 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31.12.2012					31.12.2011				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0		0	0	0	0		0	0	0
2. Debiti verso clientela	0		0	0	0	0		0	0	0
3. Titoli di debito	0		0	0	0	0		0	0	0
3.1 Obbligazioni	0		0	0	0	0		0	0	0
3.1.1 Strutturate	0		0	0	X	0		0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0		0	0	X	0		0	0	X
3.2 Altri titoli	0		0	0	0	0		0	0	0
3.2.1 Strutturati	0		0	0	X	0		0	0	X
3.2.2 Altri	0		0	0	X	0		0	0	X
Totale A	0		0	0	0	0		0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X		6.046	0	X	X		13.348	0	X
1.1 Di negoziazione	X		6.034	0	X	X		13.006	0	X
1.2 Connessi con la fair value option	X		12	0	X	X		342	0	X
1.3 Altri	X		0	0	X	X		0	0	X
2. Derivati creditizi	X		0	0	X	X		0	0	X
2.1 Di negoziazione	X		0	0	X	X		0	0	X
2.2 Connessi con la fair value option	X		0	0	X	X		0	0	X
2.3 Altri	X		0	0	X	X		0	0	X
Totale B	X		6.046	0	X	X		13.348	0	X
Totale (A+B)	0		6.046	0	0	0		13.348	0	0

Legenda: FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominali o nozionale / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

L'importo di cui alla sottovoce B. 1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura ma utilizzati per coperture gestionali.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate alla sottovoce B.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse a passività coperte valutate al fair value.

4.2 Dettaglio della voce 40**"Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40**"Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazione annue

Al 31 dicembre 2012 non vi sono passività finanziarie per cassa, quindi non vi sono variazioni del periodo da commentare.

Sezione 5**Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50****5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazione/Valori	31.12.2012					31.12.2011				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3. Titoli in circolazione	6.000	0	5.997	0	0	24.159	0	23.765	0	0
3.1 Strutturati	6.000	0	5.997	0	X	24.159	0	23.765	0	X
3.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale	6.000	0	5.997	0	0	24.159	0	23.765	0	0

Legenda: FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore nominali o nozionale / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

La voce in questione include solamente prestiti obbligazionari emessi dalla Banca correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base al c.d. fair value option di cui allo IAS 39.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al "fair value": variazioni annue

Attività/Valori	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	23.765	23.765
B. Aumenti	0	0	474	474
B.1 Emissioni	0	0	0	0
B.2 Vendite	0	0	46	46
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0	77	77
B.4 Altre variazioni	0	0	351	351
C. Diminuzioni	0	0	18.242	18.242
C.1 Acquisti	0	0	136	136
C.2 Rimborsi	0	0	18.106	18.106
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	5.997	5.997

Le "Variazioni positive di fair value" (sottovoce B.3) relative ai "Titoli in circolazione" sono iscritte a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" tra gli aumenti dei "Titoli in circolazione" si riferisce a perdite da compravendita iscritti sempre a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 6

Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Al 31.12.2012 la Banca non ha in essere "Derivati di copertura" passivi.

Sezione 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Al 31 dicembre 2012 non vi sono passività coperte.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Alla data di bilancio non vi sono passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse.

Sezione 8

Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Per quanto riguarda l'informativa relativa alle passività associate ad attività in via di dismissione, vedere Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Partite viaggianti con filiali	66	0
Passività connesse al personale	1.229	1.976
Debiti verso enti previdenziali	1.083	1.362
Importi da versare fisco c/terzi	2.065	3.366
Somme a disposizione della clientela	3.711	4.149
Somme a disposizione della clientela „leasing“	74.788	67.771
Debiti verso fornitori	16.886	25.203
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	2.765	3.763
Creditori diversi	14.383	16.171
Partite in corso di lavorazione	12.033	4.298
Rettifiche di partite illiquide relative al portafoglio effetti ed altri	3.806	800
Totale A	132.815	128.859
Altre passività in corso di dismissione:		
- Passività connesse al personale	0	161
- Debiti verso enti previdenziali	0	159
- Creditori diversi	0	77
Totale B	0	397
Totale A – B	132.815	128.462

In questa voce sono state imputate le “Somme a disposizione della clientela leasing” (74.788 migliaia di euro) rivenienti dalla correzione degli errati calcoli di interesse illegittimamente computati sui contratti di leasing a canoni indicizzati.

Le “Partite in corso di lavorazione” sono relative a partite prese in carico negli ultimi giorni dell'anno e che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	2.647	3.290
B. Aumenti	162	142
B.1 Accantonamento dell'esercizio	121	142
B.2 Altre variazioni in aumento	41	0
C. Diminuzioni	175	785
C.1 Liquidazioni effettuate	175	152
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	633
- di cui dismessi	0	630
D. Rimanenze finali	2.634	2.647

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	31.12.2012	31.12.2011
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,70%	4,25%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,88%

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che richiede che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti sia iscritto nel passivo di bilancio. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo del fondo per benefici definiti risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". L'emendamento infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. Gli effetti, ragionevolmente stimabili, derivanti dall'applicazione di queste variazioni del principio ai saldi al 31 dicembre 2012, si riflettono con un aumento della passività per 380 migliaia di euro.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi di previdenza complementari o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 3.013 migliaia di euro (3.724 migliaia di euro al 31 dicembre 2011)..

Sezione 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendale	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14.040	7.250
2.1 controversie legali	973	768
2.2 oneri per il personale	0	0
2.3 altri	13.067	6.482
Totale	14.040	7.250

12.2 Fondi per rischi e oneri: Variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	7.250	7.250
B. Aumenti	0	6.943	6.943
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	6.943	6.943
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Diminuzioni	0	153	153
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	153	153
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	14.040	14.040

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio non vi sono fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La sottovoce 2.1 "Fondo per controversie legali" attiene per 973 migliaia di euro alle passività potenziali a fronte di cause passive.

La sottovoce 2.3 "Altri fondi per rischi ed oneri – altri fondi", composta dagli accantonamenti registrati nel 2012 e negli esercizi precedenti, è costituita:

- Per 729 migliaia di euro da indennità cessazione rapporti di agenzia;
- per 692 migliaia di euro da indennità di fine mandato degli Amministratori;
- per 4.945 migliaia di euro da eventuali spese riguardanti la ristrutturazione dell'Azienda;
- per 6.701 migliaia di euro da interessi compensativi risarcitori del danno patrimoniale per ritardato rimborso ai "clienti leasing".

Sezione 13

Azioni rimborsabili – Voce 140

La presente voce non risulta valorizzata.

Sezione 14

Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Capitale (euro)	318.187.600	318.187.600
N. azioni ordinarie	318.187.600	318.187.600
Da nominale: Euro cadauna	1	1
Di cui n. azioni proprie	0	0
Da nominale: Euro cadauna	0	0

Alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	318.187.600	0
- interamente liberate	318.187.600	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	318.187.600	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	318.187.600	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	318.187.600	0
- interamente liberate	318.187.600	0
- non interamente liberate	0	0

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento non risultano in portafoglio azioni proprie.

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di euro 1 (uno) ciascuna.

Le azioni sono libere da diritti, privilegi e o vincoli.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31.12.2012	31.12.2011
1. Riserva legale	9.237	9.085
2. Riserva statutaria	5.346	47.346
3. Altre	700	700
4. Perdite portate a nuovo	(72.938)	(63.650)
Totale	(57.655)	(6.519)

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lettera b), si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Riserve:

Riserva legale: l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle eventuali perdite. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. “Legge Bancaria”), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 31 dello Statuto della Banca; non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

Altre: comprende il “Fondo per rischi bancari generali” di cui

all'ex D.Lgs n. 87/92 che in base agli IAS è stato riclassificato direttamente tra le voci del patrimonio netto; non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

Perdite portate a nuovo: riguardano le perdite degli esercizi precedenti in attesa di copertura definitiva derivanti dall'applicazione dello IAS 8, come meglio descritto nella Parte A, A1 – Parte Generale, “Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente” del presente bilancio.

Riserve da valutazione:

Leggi speciali di rivalutazione: comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del codice civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto Banca, distinguendole in relazione alla loro origine, alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Il Patrimonio dell'Impresa

Possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex Art. 2427 – Comma – Bis)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione*	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	318.188				
Riserve	(57.655)				
Riserva legale	9.238	B			
Riserva statutaria	5.345	B			
Altre riserve	700	B			
Perdite portate a nuovo	(72.938)				
Riserve da valutazione	(734)				
Riserva da Leggi speciali di rivalutazione	16	B			
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	(750)				
Utile (Perdita) d'esercizio	(35.775)				
Totale	224.024				
Quota non distribuibile			4.978	(1)	

(*) Legenda: A = Per aumento di capitale / B = Per copertura perdite / C = Per distribuzione ai soci

(1) La quota non distribuibile rappresenta: per 4.978 migliaia di euro la parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La presente voce non risulta valorizzata.

14.6 Altre informazioni

Composizione delle riserve da valutazione:

Voci/Componenti	31.12.2012	31.12.2011
Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(750)	(1.448)
- Leggi speciali di rivalutazione	16	16
Totale	(734)	(1.432)

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.333	3.301
a) Banche	1.327	1.183
b) Clientela	2.006	2.118
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.594	2.491
a) Banche	0	274
b) Clientela	1.594	2.217
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	42.170	64.314
a) Banche	0	353
i) a utilizzo certo	0	353
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	42.170	63.961
i) a utilizzo certo	58	37
ii) a utilizzo incerto	42.112	63.924
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	3.159	6.097
Totale	50.256	76.203

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Al fine anno non vi sono attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Portafogli	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.950	20.010
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

Nella voce 3 sono iscritti i fair value, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti a garanzia di anticipazioni per operazioni di pooling (operazioni di credito dell'Eurosistema).

3. Informazioni sul leasing operativo

Al 31 dicembre 2012 non vi sono attività e passività in leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia Servizi	31.12.2012	31.12.2011
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
b) Vendite	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
2. Gestioni patrimoniali		
a) Individuali	141.937	152.454
b) Collettive	0	0
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	0	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0	0
2. altri titoli	0	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	603.582	674.480
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	348.631	396.513
2. altri titoli	254.951	277.967
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	602.962	647.332
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	509.800	148.600
4. Altre operazioni		
4.1 Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche "dare"	117.146	156.119
1. Conti correnti	21.866	31.836
2. Portafoglio centrale	78.348	104.281
3. Cassa	15.311	17.174
4. Altri conti	1.621	2.828
b) rettifiche "avere"	120.952	156.919
1. Conti correnti	1	34
2. Cedenti effetti e documenti	119.414	155.520
3. Altri conti	1.537	1.365
4.2 Altre operazioni		
a) Portafoglio di terzi assunto per l'incasso	148.413	363.767

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	522
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.274	0	0	1.274	956
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	266	0	266	1.428
5. Crediti verso clientela	0	109.619	0	109.619	140.327
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	0	0	276	276	224
8. Altre attività	X	X	0	0	0
Totale	1.274	109.885	276	111.435	143.457

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	276	224
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	0	0
C. Saldo (A + B)	276	224

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	364	222

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	77.202	104.424

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	747	X	0	747	28
2. Debiti verso banche	20.834	X	0	20.834	38.800
3. Debiti verso clientela	15.195	X	0	15.195	14.015
4. Titoli in circolazione	X	11.546	0	11.546	13.481
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	150	150	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
Totale	36.776	11.546	150	48.472	66.324

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2012 la voce non risulta valorizzata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Interessi passivi su passività in valuta	3.455	4.162

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	410	516

Gli interessi sono relativi al contratto di locazione finanziaria dell'immobile sito in Tavagnacco (UD) Via Alpe Adria 6, sede amministrativa della nostra Banca.

Sezione 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) Garanzie rilasciate	60	73
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione, intermed. e consulenza:	8.404	7.348
1. negoziazione di strumenti finanziari	8	11
2. negoziazione di valute	127	117
3. gestioni di portafogli:	3.074	3.123
3.1. Individuali	3.074	3.123
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	138	142
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	2.536	2.091
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.208	1.197
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi:	1.313	667
9.1. gestioni patrimoniali	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	1.240	656
9.3. altri prodotti	73	11
d) Servizi di incasso e pagamento	1.763	1.677
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) Servizi per operazioni di factoring	0	0
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.569	1.596
j) Altri servizi	3.989	4.761
k) Operazioni di prestito titoli	0	0
Totale	15.785	15.455

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tipologia servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) Presso propri sportelli:	748	771
1. gestioni di portafogli	125	307
2. collocamento di titoli	367	300
3. servizi e prodotti di terzi	256	164
b) Offerta fuori sede:	6.175	5.110
1. gestioni di portafogli	2.949	2.816
2. collocamento di titoli	2.169	1.791
3. servizi e prodotti di terzi	1.057	503
c) Altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) Garanzie ricevute	8	622
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione e intermediazione:	5.039	4.758
1. negoziazione di strumenti finanziari	139	158
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1. proprie	0	0
3.2. delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	24	24
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	4.876	4.576
d) Servizi di incasso e pagamento	648	658
e) Altri servizi	977	1.570
f) Operazioni di prestito titoli	0	0
Totale	6.672	7.608

Sezione 3**Dividendi e proventi simili – Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Non vi sono dividendi e proventi simili alla data del 31 dicembre 2012.

Sezione 4**Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	7	0	1	6
1.1 Titoli di debito	0	7	0	1	6
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.642
4. Strumenti derivati	50	0	0	0	50
4.1 Derivati finanziari	50	0	0	0	50
– Su titoli di debito e tassi di interesse	50	0	0	0	50
– Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
– Su valute e oro	X	X	X	X	0
– Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	50	7	0	1	2.698

Sezione 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	65	77
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	109
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	65	186
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	149	70
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	101
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	149	171
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A+B)	(84)	15

Sezione 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31.12.2011		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	44	41	3	4	0	4
3.1 Titoli di debito	44	41	3	4	0	4
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	44	41	3	4	0	4
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	360	16	344	137	11	126
Totale passività	360	16	344	137	11	126
Totale	404	57	347	141	11	130

Sezione 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di	0	0	77	351	(428)
2.1 Titoli in circolazione	0	0	77	351	(428)
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Derivati creditizi e finanziari	95	168	0	0	263
Totale	95	168	77	351	(165)

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	8.803	72.285	0	6.910	3.807	0	5.183	65.188	26.328
Acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	0	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	0	X	0	0
Altri crediti	8.803	72.285	0	6.910	3.807	0	5.183	65.188	26.328
- Finanziamenti	8.803	72.285	0	6.910	3.807	0	5.183	65.188	26.328
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	8.803	72.285	0	6.910	3.807	0	5.183	65.188	26.328

Legenda: A = Da interessi / B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Al 31 dicembre 2012 non vi sono rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data del 31 dicembre 2012 non vi sono rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data del 31 dicembre 2012 non vi sono rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9**Le spese amministrative – Voce 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1) Personale dipendente	27.137	31.459
a) salari e stipendi	19.977	22.866
b) oneri sociali	5.330	6.210
c) indennità di fine rapporto	1.153	1.631
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto al personale	121	155
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	47	60
- a contribuzione definita	47	60
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	509	537
2) Altro personale in attività	0	0
3) Amministratori e sindaci	953	1.249
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	28.090	32.708

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Personale dipendente	468	531
a) Dirigenti	8	7
b) Quadri direttivi	196	207
- di cui: 3° e 4° livello	96	101
c) Restante personale dipendente	264	317
2. Altro personale	0	0
Totale	468	531

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Alla data del 31 dicembre 2012 la voce non è presente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Buoni pasto	191	281
Spese per la formazione	145	97
Premi pagati per assicurazioni	139	130
Spese varie	34	29
Totale	509	537

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Imposte indirette e tasse	4.541	5.635
Spese per energia elettrica, gas, acqua	1.117	960
Spese telefoniche	382	359
Canoni passivi servizi diversi	2.834	3.328
Canoni passivi trasmissione ed elab.ne dati	606	677
Spese di trasporto	353	344
Spese per cancelleria e stampati	183	231
Spese postali	613	693
Spese per auto di proprietà	356	508
Spese per recupero crediti	335	451
Spese per legali e notai	4.123	2.752
Spese per consulenze	1.570	3.247
Spese per altri servizi professionali	1.613	1.728
Spese per revisione di bilancio	95	102
Fitti passivi	2.974	3.028
Spese per manutenzione mobili e immobili	1.179	1.410
Premi assicurativi	1.171	1.052
Rimborso spese a dipendenti	397	413
Rimborso spese a non dipendenti	8	62
Formazione personale non dipendente	2	7
Contributi associativi	271	333
Spese di rappresentanza	57	123
Spese per pubblicità	404	289
Liberalità e beneficenza	6	5
Spese condominiali	1.175	748
Spese per contributi diversi	87	79
Spese per visure e informazioni commerciali	837	1.254
Spese per servizio di vigilanza	153	173
Spese per pulizie locali banca	257	269
Spese per abbonamenti e pubblicazioni	31	47
Altri compensi a terzi	14	14
Altre spese servizio leasing	2.816	2.531
Altre spese diverse	178	544
Totale	30.738	33.396

Sezione 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Accantonamenti	6.944	1.408
Controversie legali	323	221
Altri rischi e oneri:	6.621	1.187
Fondo rischi indennità cessazione rapporti di agenzia	104	96
Fondo indennità di risoluzione rapporti con amministratori	38	63
Fondo ristrutturazione aziendale	4.945	0
Fondo interessi compensativi – rimborsi Leasing	1.534	1.028
Riattribuzioni	0	338
Controversie legali	0	338
Totale	6.944	1.070

Sezione 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.295	0	0	2.295
– Ad uso funzionale	2.295	0	0	2.295
– Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	954	0	0	954
– Ad uso funzionale	954	0	0	954
– Per investimento	0	0	0	0
Totale	3.249	0	0	3.249

Sezione 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	606	0	0	606
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	606	0	0	606
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	606	0	0	606

Sezione 13

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
1. Ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi	452	445
2. Altri	1.067	742
Totale	1.519	1.187

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
1. Addebito a carico di terzi su depositi e c/c	454	17
2. Addebito a carico di terzi per recuperi d'imposta	1.886	2.246
3. Addebito a carico di terzi per recuperi diversi	8.978	9.623
4. Fitti e canoni attivi	564	668
5. Altri proventi	2.260	1.964
Totale	14.142	14.518

Sezione 14**Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210****14.1 Utile (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

La presente voce non risulta valorizzata.

Sezione 15**Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220****15.1 Risultato netto della valutazione al fair value dal valore rivalutato delle attività materiali e immateriali**

La presente voce non risulta valorizzata.

Sezione 16**Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230****16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

L'avviamento relativo al conferimento della Branch italiana della "Karntner Landes-und Hypothekenbank AG" ora Hypo Alpe-Adria-Bank International AG di Klagenfurt (Austria), è stato interamente svalutato nel corso dell'esercizio. La svalutazione è pari a 1.114 migliaia di euro.

Sezione 17**Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Immobili	0	0
– Utili da cessione	0	0
– Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	56	(19)
– Utili da cessione	67	1
– Perdite da cessione	11	20
Risultato netto	56	(19)

Sezione 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(1.270)	(7.542)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.488	126
3.1 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.2 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	11.386	2.621
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio	12.604	(4.795)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	IRES	
Imposte con applicazione dell'aliquota nominale	13.304	27,50%
IMU e altre imposte indeducibili	(159)	-0,33%
Interessi passivi non deducibili	(532)	-1,10%
Costi deducibili in anni successivi non rilevabili in DTA	(1.927)	-3,98%
Sopravvenuta irreversibilità DTA pregresse	(307)	-0,64%
Perdite fiscali non rilevabili in DTA (attività fiscali anticipate)	(17.404)	-35,97%
Svalutazione avviamento	(306)	-0,63%
Altro (cellulari, multe, vitto/alloggio, costi non deducibili)	(200)	-0,41%
Totale effetto fiscale variazioni in aumento	(20.835)	-43,07%
IRAP 2012 deducibile	349	0,72%
Rilevazioni a PN per storni indicizzazioni pregresse	18.637	38,52%
Istanza rimborso IRES per IRAP costo personale	1.528	3,16%
Altre componenti non imponibili	43	0,09%
Totale effetto fiscale variazioni in diminuzione	20.557	42,49%
Imposte imputate a conto economico	13.026	26,92%

Componente/Valori	IRAP	
Imposte con applicazione dell'aliquota nominale	2.566	5,30%
IMU	(30)	-0,06%
Interessi passivi indeducibili	(124)	-0,26%
Spese e accant.ti per lavoro dipendente e amministratori	(1.755)	-3,63%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(3.458)	-7,15%
Altre spese amministrative (10%)	(160)	-0,33%
Accantonamenti a fondi non rilevabili in attività fiscali anticipate	(104)	-0,21%
Sorno attività fiscali anticipate pregresse	(96)	-0,20%
Svalutazione avviamento e ammortamenti non deducibili	(80)	-0,16%
Rettifica fiscalità anticipata	0	0,00%
Totale effetto fiscale variazioni in aumento	(5.807)	-12,00%
Deduzioni lavoro dipendente	478	0,99%
Rimborso IRAP 2003.-2004	260	0,54%
Rilevazioni a PN per sorni indicizzazioni pregresse	1.316	2,72%
Rettifica fondo imposte	700	1,45%
Altro	65	0,13%
Totale effetto fiscale variazioni in diminuzione	2.819	5,83%
Imposte imputate a conto economico	(422)	-0,87%
Totale imposte imputate a conto economico	7.335	70,86%

Sezione 19

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Al 31 dicembre 2012 non sono stati rilevati "Utili/Perdite" rivenienti dai "Gruppi di attività/passività in via di dismissione".

Sezione 20

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 Utile per azione

L'utile per azione (Earning per share – Eps) riportato nella seguente sezione ai sensi dello IAS 33 è il risultato netto di un'entità diviso per il numero di azioni ordinarie: in altre parole indica quanta parte dell'utile d'esercizio spetterebbe teoricamente al proprietario di una quota unitaria del Capitale Sociale. I principi contabili internazionali forniscono le indicazioni per effettuare la misurazione e la presentazione di due indicatori della redditività:

- "Utile base per azione", calcolato dividendo l'utile netto (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (denominatore);
- "Utile diluito per azione" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

	31.12.2012	31.12.2011
Utile base per azione	(0,112)	(0,020)
Utile diluito per azione	(0,112)	(0,020)

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2012	31.12.2011
Media ponderata delle azioni ordinarie	318.188	318.188
Rettifica per effetto diluizione	0	0
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	318.188	318.188

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'utile base per azione, è stata determinata utilizzando il numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificata dal numero delle azioni ordinarie emesse durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio.

21.2 Altre informazioni

Nella nostra Banca sono presenti solo azioni ordinarie. Al 31 dicembre 2012 tutte le azioni sono state sottoscritte ed interamente versate ed hanno i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. In portafoglio alla data del bilancio non sono detenute azioni proprie.

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	(48.379)	12.604	(35.775)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.403	0	1.403
a) variazione di fair value	1.425	0	1.425
b) rigiro a conto economico	(22)	0	(22)
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	(22)	0	(22)
c) altre variazioni	0	0	0
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazione di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazione di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazione di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazione di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	0	0	0
a) variazione di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
110. Totale altre componenti reddituali	1.403	0	1.403
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(46.976)	12.604	(34.372)

Parte E

informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1

Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attenzione della Banca in materia di credito è dedicata principalmente a:

- Affinare la selezione degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio e delle garanzie finalizzata a contenere il rischio di insolvenza.
- Diversificare il portafoglio, limitando al massimo fenomeni di concentrazione delle esposizioni su singole controparti / gruppi ovvero su singoli settori di attività economica od aree geografiche.
- Monitorare attentamente l'andamento delle relazioni per cogliere tempestivamente (prima dell'appostamento a default) i sintomi di deterioramento delle posizioni al fine di inserire le stesse in appositi processi gestionali del credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il profilo di rischio del portafoglio crediti è controllato nelle fasi di istruttoria, gestione / revisione e monitoraggio attraverso:

- L'analisi delle necessità del richiedente che vengono relazionate alla situazione economica e patrimoniale in essere, all'andamento dei rapporti creditizi già in atto, alla posizione della controparte rispetto al sistema, a considerazioni rispetto al settore economico di operatività, all'esistenza di legami con altri soggetti affidati ed alla valutazione delle garanzie prestate.
- il continuativo accertamento dei presupposti di affidabilità ovvero della capacità del cliente di fronteggiare in chiave attuale e prospettica i propri debiti con le sue risorse reddituali e con i flussi di cassa conseguenti.

Il processo creditizio prevede diversi livelli di autonomia tutti accentrati presso la Direzione Centrale e contempla l'attribuzione di un rating ad ogni controparte che diviene oggetto di esame nella fase di concessione e di revisione del fido. Il rating viene

aggiornato generalmente mensilmente in relazione alle più recenti informazioni acquisite ed alle mutate condizioni operative del soggetto interessato, piuttosto che viene aggiornato immediatamente in caso di eventi specifici (cambiamento di stato, acquisizione nuovo bilancio, ecc).

L'attività di Monitoraggio, separata da quella di istruttoria e di revisione (ordinaria) delle posizioni affidate, assicura il controllo preventivo delle posizioni che presentano sintomi di decadimento. In particolare, filtra il portafoglio crediti in relazione a specifici indicatori di anomalia, al fine di inserire le posizioni valutate criticamente in appositi e serrati iter di controllo e revisione. Ciò con l'obiettivo di consentire alla rete di vendita – ed alla stessa clientela – di correggere i comportamenti e ricondurre le situazioni, se possibile, alla normalità.

In aggiunta, il Risk Control, che svolge la propria attività autonomamente rispetto alle unità organizzative coinvolte nei processi di istruttoria, gestione e monitoraggio, costruisce indicatori sintetici a rappresentazione del rischio di credito sostenuto dalla Banca, con particolare attenzione alle componenti individuate da Basilea ovvero PD e LGD e predispone la necessaria reportistica per gli Organi di Steering.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In fase di analisi delle richieste di finanziamento, le unità coinvolte nel processo di istruttoria ed erogazione utilizzano tutte le informazioni a disposizione della Banca per analizzare la solidità finanziaria ed economica del richiedente, al fine di valutare la fattibilità dell'operazione.

In particolare, le Unità si avvalgono anche del sistema di rating CRS (Credit Rating System) che, attraverso un sistema di indici, riassume l'insieme delle informazioni disponibili al momento dell'analisi.

Il Monitoraggio del credito, invece, analizza i sintomi di decadimento eseguendo, nel continuo, l'analisi andamentale delle posizioni e, quindi, verificando la regolarità e la tempestività dei pagamenti, la congruità degli affidamenti rispetto agli utilizzi, l'esistenza di pregiudizievoli sistematiche e la qualità del rating attribuito mensilmente dalla procedura. Le controparti che dovessero risultare positive ai controlli svolti (ovvero che superano limiti di tollerabilità preventivamente quantificati) vengono estratte dalla gestione ordinaria per essere comprese in un iter di controllo e revisione particolare che prevede l'intervento della rete di vendita, ma anche di unità di analisi qualificate interne alla Direzione Generale.

Il Risk Control esercita l'attività di controllo di 2° livello come descritta all'interno delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Tale livello, chiamato "controllo sulla gestione dei rischi", ha come obiettivo la definizione delle metodologie di misurazione del rischio, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

In generale, il controllo ed il presidio del rischio di credito si concretizza nell'analisi:

- del degrado del merito creditizio del prestatore del prestito;
- dell'incapacità del debitore di onorare pienamente e puntualmente le proprie obbligazioni in assenza di ricorso ad azioni esecutive;
- del degrado del valore delle garanzie ricevute;
- dei fenomeni di concentrazione dei portafogli affidati su determinate forme tecniche, categorie di clientela, scadenze, ecc.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il processo istruttorio di ciascun affidamento prevede sempre l'attenta valutazione delle garanzie.

La proprietà del bene oggetto del contratto di leasing rappresenta una garanzia primaria a favore del recupero del credito sottostante all'operazione. Il riscontro di tale tipologia di garanzia nell'eventualità di default della controparte, è oggetto di analisi ricorsiva ed approfondita da parte del Risk Control della Banca che, attraverso il calcolo della LGD interna, evidenzia i tassi di recupero storicamente realizzati per le diverse tipologie di bene ed esplicita anche i tempi medi di recupero consentendo così al management aziendale di migliorare continuamente i processi gestionali interni.

La stima della LGD è continuativa e mira, in particolare, a cogliere la differenza esistente tra i crediti assistiti da garanzia ipotecaria o che hanno ad oggetto un immobile e le altre operazioni.

In conformità con quanto previsto dalla normativa sui requisiti prudenziali (Basilea), la Banca ha predisposto specifici processi e procedure per la raccolta delle informazioni sui collateral e le altre forme di garanzia e per il monitoraggio degli stessi.

Sono inoltre previsti report periodici alla Direzione Generale e controlli di secondo livello prodotti dal Risk Control sull'eleggibilità delle garanzie.

La Banca ha formalizzato all'interno della sua manualistica

operativa i livelli minimi di garanzia che devono essere acquisiti in ragione di talune specifiche forme di affidamento e segmenti di clientela.

La Direzione Generale è costantemente aggiornata e coinvolta nella gestione e nel controllo della qualità del credito attraverso la periodica reportistica, ma anche attraverso il calendario di incontri fissato con le Aree Rehabilitation, Monitoring e Credit Management.

In aggiunta, la Banca prevede un incontro mensile tra la Direzione Generale e l'Area Rehabilitation per l'analisi dettagliata delle posizioni che sono e passano a Incaglio, Sofferenza o Perdita.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nella Banca apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito.

Per quanto concerne i crediti incagliati ed i past due viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economica-finanziaria delle controparti;
- valutare l'affidamento delle posizioni assegnate ai recuperatori interni ed esterni per attività di phon e script collection nonché di recupero esattoriale;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi, nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico.

Ai fini di bilancio, ove non valutati analiticamente, i crediti incagliati ed i past due sono oggetto di impairment collettivo.

La classificazione a sofferenza, si basa sui criteri dettati dalla normativa di vigilanza. Sono così inquadrate in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo del rischio viene realizzato svolgendo le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto.

Il valore originario dei crediti deteriorati viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	2.611	2.611
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	44.214	44.214
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	33.311	33.311
5. Crediti verso clientela	120.254	171.230	7.361	246.994	2.484.621	3.030.460
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	477	477
Totale al 31.12.2012	120.254	171.230	7.361	246.994	2.565.234	3.111.073
Totale al 31.12.2011	407.671	264.205	7.702	241.634	3.227.754	4.148.966

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio. I valori esposti sono al netto dei relativi dubbi esiti.

Si evidenzia che per quanto riguarda i saldi al 31 dicembre 2011 sono ricomprese rispettivamente:

- sofferenze per 332.452 migliaia di euro;
- incagli per 147.080 migliaia di euro;
- esposizioni scadute per 91.865 migliaia di euro
- altre attività per 219.589 migliaia di euro.

Le attività in esame sono relative ai rapporti conferiti alla Società Hypo Alpe-Adria Leasing S.r.l., classificati a fine esercizio 2011 nella voce 140 Attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	X	X	2.611	2.611
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	44.214	0	44.214	44.214
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	33.311	0	33.311	33.311
5. Crediti verso clientela	631.028	85.189	545.839	2.505.138	20.517	2.484.621	3.030.460
6. Attività finanziarie valutate fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	X	X	477	477
Totale al 31.12.2012	631.028	85.189	545.839	2.582.663	20.517	2.565.234	3.111.073
Totale al 31.12.2011	1.002.751	81.539	921.212	3.253.730	27.067	3.227.754	4.148.966

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

Si precisa, che nella voce "Attività deteriorate" ed in "Bonis" saldi al 31 dicembre 2011 sono ricomprese rispettivamente attività per 571.397 migliaia di euro al netto di rettifiche di valore per 48.203 migliaia di euro ed attività per 219.589 migliaia di euro al netto di rettifiche di valore per 453 migliaia di euro relative ai rapporti conferiti alla Società Hypo Alpe-Adria Leasing S.r.l., classificati a fine esercizio 2011 nella voce 140 Attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

La tabella che segue distingue, per i soli crediti "in bonis", le esposizioni oggetto di accordi collettivi di rinegoziazione (come, ad esempio, quelli relativi alla sospensione delle rate dei mutui alle famiglie e alle PMI) e altre esposizioni.

Per l'individuazione delle esposizioni scadute sono stati adottati i medesimi criteri seguiti, in base alle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, nella determinazione delle esposizioni scadute deteriorate.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafoglio di appartenenza

Portafogli/Qualità	Scadute					Scadute					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scadute	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scadute	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.611	2.611
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.214	44.214
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33.311	33.311
5. Crediti verso clientela	11.635	3.254	0	0	60.094	192.755	43.339	22.300	3.809	2.147.435	2.484.621
6. Attività finanziarie valutate fair value	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	477	477
Totale al 31.12.2012	11.635	3.254	0	0	60.094	192.755	43.339	22.300	3.809	2.228.048	2.565.234
Totale al 31.12.2011	16.385	25	919	392	19.560	534.239	51.994	48.043	7.554	2.548.643	3.227.754

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	0	0	X	0
b) Incagli	0	0	X	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	0	0	X	0
e) Altre attività	33.311	X	0	33.311
Totale A	33.311	0	0	33.311
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	0	0	X	0
b) Altre	4.352	X	0	4.352
Totale B	4.352	0	0	4.352
Totale A + B	37.663	0	0	37.663

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non essendoci esposizioni deteriorate non vi sono variazioni del periodo da commentare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2012 per le esposizioni per cassa verso banche non vi sono rettifiche di valore.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	175.705	55.451	X	120.254
b) Incagli	191.316	20.086	X	171.230
c) Esposizioni ristrutturate	7.851	490	X	7.361
d) Esposizioni scadute	256.156	9.162	X	246.994
e) Altre attività	2.549.351	X	20.517	2.528.834
Totale A	3.180.379	85.189	20.517	3.074.673
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	528	0	X	528
b) Altre	48.406	X	0	48.406
Totale B	48.934	0	0	48.934

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (titoli).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	472.833	277.670	7.702	244.546
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	109.910	164.650	169	379.394
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	14.607	50.591	0	363.064
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	89.877	101.436	0	2.235
B.3 Altre variazioni in aumento	5.426	12.623	169	14.095
C. Variazioni in diminuzione	407.038	251.004	20	367.784
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	25.253	0	138.307
C.2 Cancellazioni	12.009	995	0	0
C.3 Incassi	17.083	8.766	0	10.265
C.4 Realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	66.243	0	127.305
C.6 Altre variazioni in diminuzione	377.946	149.747	20	91.907
D. Esposizione lorda finale	175.705	191.316	7.851	256.156
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

Si precisa che gli importi esposti nella sottovoce C.6 si riferiscono ai crediti relativi ai rapporti conferiti alla Società Hypo Alpe-Adria Leasing S.r.l. nel corso dell'esercizio.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	65.161	13.466	0	2.912
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	56.386	16.670	490	8.921
B.1.1 Rettifiche di valore	51.617	15.947	490	8.732
B.1.2 Perdite da cessione	0	0	0	0
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.767	684	0	28
B.3 Altre variazioni in aumento	2	39	0	161
C. Variazioni in diminuzione	66.096	10.050	0	2.671
C.1 Riprese di valore da valutazione	8.038	705	0	1.119
C.2.1 Riprese di valore da incasso	399	201	0	248
C.2.2 Utile da cessione	0	995	0	0
C.3 Cancellazioni	12.008	0	0	0
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	4.216	0	1.263
C.5 Altre variazioni in diminuzione	45.651	3.933	0	41
D. Rettifiche complessive finali	55.451	20.086	490	9.162
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

Si precisa che gli importi esposti nella sottovoce C.5 si riferiscono alle svalutazioni relative ai rapporti conferiti alla Società Hypo Alpe-Adria Leasing S.r.l.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e „fuori bilancio“ per classi di rating esterni.

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e „fuori bilancio“ per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso Banche si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'investment grade.

A.2.2 – Distribuzione delle esposizioni per cassa e „fuori bilancio“ per classi di rating interni

In materia di rating interno, come indicato per la voce precedente, i giudizi espressi dal sistema di rating sono utilizzati esclusivamente come corredo informativo e non hanno valenza decisoria nelle valutazioni del processo di affidamento.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La presente voce non risulta valorizzata.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
		Ipoteche	Leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.777.477	1.490.739	3.156.084	18.972	362.030
1.1. totalmente garantite	2.757.860	1.486.064	3.156.084	17.671	356.421
- di cui deteriorate	536.523	431.356	503.391	1.409	78.437
1.2 parzialmente garantite	19.617	4.675	0	1.301	5.609
- di cui deteriorate	757	268	0	40	97
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	25.298	1.504	0	888	996
2.1. totalmente garantite	24.241	1.504	0	480	811
- di cui deteriorate	160	0	0	0	20
2.2 parzialmente garantite	1.057	0	0	408	185
- di cui deteriorate	330	0	0	329	0

	Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	0	0	0	0	1.610	3.746	2.813.103	7.846.284
1.1. totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	860	3.086	2.810.329	7.830.515
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	2.551	875.402	1.892.546
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	750	660	2.774	15.769
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	653	1.058
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	0	0	0	0	0	0	241	0	23.393	27.022
2.1. totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	241	0	23.313	26.349
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	150	170
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	80	673
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	329

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	104	209	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	12	2	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	8	1	0
A.5 Altre esposizioni	44.214	0	0	46	0	1	114.040	0	57
Totale A	44.214	0	0	46	0	1	114.164	212	57
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	1.163	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	1.163	0	0
Totale (A + B) 31.12.2011	44.214	0	0	46	0	1	115.327	212	57
Totale (A + B) 31.12.2010	42.850	0	0	69	0	1	59.596	33	236

Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
0	0	0	107.770	51.078	0	12.380	4.164	0
0	0	0	164.103	18.800	0	7.116	1.284	0
0	0	0	7.228	490	0	133	0	0
0	0	0	227.805	8.681	0	19.180	480	0
231	0	17	2.189.642	0	19.401	180.663	0	1.042
231	0	17	2.696.548	79.049	19.401	219.472	5.928	1.042
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	374	0	0	0	0	0
0	0	0	154	0	0	0	0	0
0	0	0	45.302	0	0	1.941	0	0
0	0	0	45.830	0	0	1.941	0	0
231	0	17	2.742.378	79.049	19.401	221.413	5.928	1.042
258	0	18	3.040.379	29.473	24.902	264.167	3.831	1.458

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	120.252	55.451	2	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	170.701	20.029	529	56	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	7.361	490	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	245.985	9.153	1.008	10	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	2.523.162	20.418	5.412	99	193	0	68	0	0	0
Totale	3.067.461	105.541	6.951	165	193	0	68	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	374	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	154	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	48.406	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	48.934	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2012	3.116.395	105.541	6.951	165	193	0	68	0	0	0
Totale 31.12.2011	3.399.672	59.794	7.434	155	133	0	82	1	0	0

Legenda: E.N. = Esposizione netta / R.V.C. = Rettifiche valore complessive

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	16.562	0	11.279	0	1.286	0	4.140	0	43	0
Totale	16.562	0	11.279	0	1.286	0	4.140	0	43	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	1.236	0	3.116	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.236	0	3.116	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2012	17.798	0	14.395	0	1.286	0	4.140	0	43	0
Totale 31.12.2011	21.712	0	2.282	0	1.238	0	1.213	0	29	0

Legenda: E.N. = Esposizione netta / R.V.C. = Rettifiche valore complessive

B.4 Grandi rischi

Voci/valori	31.12.2012	31.12.2011
a) Valore di bilancio	44.214	81.226
b) Valore ponderato	0	0
c) Numero	1	2

In base alla normativa viene considerato “grande rischio” l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Banca. A tal fine, l'esposizione viene considerata senza l'applicazione dei relativi fattori di ponderazione.

Conseguentemente al 31 dicembre 2012 la nostra Banca segnala come “grande rischio” l'esposizione nei confronti dello Stato Italiano relativamente al valore nominale di 45 milioni di euro di Titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a zero.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione sono state in generale strutturate dalla Banca con la finalità di reperire nuovi mezzi finanziari, in alternativa all'indebitamento diretto e diminuire il mismatching delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine.

I rischi che permangono in carico alla Banca quale cedente, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dai titoli sottoscritti dalla Banca, tranche "Junior" e "Senior".

Le operazioni di cartolarizzazione attualmente in essere utilizzano le seguenti società veicolo:

- Salina Leasing S.r.l., società costituita in Italia, con sede legale in Via Vittorio Alfieri, 1 – 33015 Conegliano (Treviso) per l'operazione denominata "Salina Leasing".
Le attività cartolarizzate si riferiscono a crediti derivanti da contratti di leasing "performing", stipulati dalla Banca con propri clienti.
Il rating dei crediti sottostanti all'operazione è stato assegnato dalle agenzie di rating "Moody's" e "Dominion Bond Rating Service"(DBRS).
- Dolomiti Mortgage S.r.l., società costituita in Italia, con sede legale in Via Vittorio Alfieri, 1 – 33015 Conegliano (Treviso) per l'operazione denominata "Dolomiti Mortgage".
Le attività cartolarizzate si riferiscono a mutui fondiari residenziali e commerciali in "bonis", stipulati dalla Banca con propri clienti.
Il rating dei crediti sottostanti all'operazione è stato assegnato dalle agenzie di rating "Moody's" e "Dominion Bond Rating Service"(DBRS).

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione poste in essere, la Banca ha sottoscritto con la società veicolo specifici contratti di servicing. Il ruolo di Servicer permette alla Banca quale mandatario per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare la gestione con il cliente.

Come Servicer la Banca invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei crediti ceduti di ogni singola operazione.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della Legge 130/99.

L'operazione di "Cartolarizzazione Salina 5"

La quinta operazione di cartolarizzazione denominata "Salina 5", aveva per oggetto la cessione di crediti derivanti da contratti leasing.

Al fine della realizzazione dell'operazione in data 31 marzo 2011 la società veicolo Salina Finance S.r.l. acquistava pro soluto da Dolomiti Finance un portafoglio di crediti rivenienti dalla terza cartolarizzazione.

In data 25 maggio 2011 la Banca cedeva pro soluto alla società veicolo Salina Finance S.r.l. un ulteriore portafoglio crediti per 231 milioni di euro.

In data 30 novembre 2011 la Banca cedeva un secondo portafoglio crediti leasing alla società veicolo Salina Finance S.r.l. per 254 milioni di euro.

Nel mese di luglio 2012 è avvenuta l'emissione delle Notes ad essa connesse.

L'operazione di "Cartolarizzazione Dolomiti Mortgage 6"

Nel corso del mese di novembre 2011, inoltre la Banca ha portato a compimento una nuova operazione di cartolarizzazione, la sesta, di un portafoglio di mutui ipotecari in bonis dell'importo di circa 226 milioni di euro.

Nel mese di dicembre 2011 è avvenuta l'emissione delle Notes ad essa connesse.

Classe	Rating DBRS/Moody's	Denominazione	Importo Nominale In euro	Tasso d'interesse	Data di emissione	Rimborso atteso
A	AAA	Dolomiti Mortgage S.r.l. 2011-2051 TV	103.600.000	3 M Euribor + 0,50%	02.12.2011	27.07.2051
C	not rated	Dolomiti Mortgage S.r.l. 2011-2051 TV	156.799.000	2,00%	02.12.2011	27.07.2051

La Banca ha sottoscritto in relazione al portafoglio ceduto i titoli Asset Backed Securities (ABS) emessi, cd. operazioni di auto-cartolarizzazione.

Il titolo senior della classe A, ottenuta l'eleggibilità, ossia l'idoneità ad essere utilizzato nelle operazioni di rifinanziamento marginale presso la Banca Centrale Europea, è stato stanziato nel conto Pooling di Banca d'Italia.

L'operazione non rientra pertanto nell'ambito dell'informativa da fornire nella presente Sezione.

In data 21/02/2012 Moody's ha declassato il rating del titolo senior da Aaa ad Aa2.

In data 02/08/2012 Moody's ha ulteriormente declassato il rating del titolo senior da Aa2 ad A2.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

La Banca, con la sua struttura, procede ad analisi mensili e trimestrali sull'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione, con lo scopo di verificare l'efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti. Particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. trigger ratios, degli indicatori di performance sui default e delinquent, nonché della remunerazione di competenza dei titoli junior, che la Banca ha mantenuto in portafoglio. Con frequenza almeno trimestrale viene fornito all'Alta Direzione il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni poste in essere nel tempo dalla Banca, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Informazioni di natura quantitativa

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "warehousing")

Pertanto alla data del 31 dicembre 2012 non vi sono in bilancio operazioni proprie o di terzi da segnalare.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Il nostro Istituto non detiene alcuna interessenza nelle società "veicolo":

- Salina Leasing S.r.l.,
- Dolomiti Mortgage S.r.l.

C.1.7 Attività di servicer – incasso dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Per le operazioni di cartolarizzazione il nostro Istituto svolge anche il ruolo di “servicer” del portafoglio, continuando a fatturare, incassare e amministrare i crediti ceduti. L'operato del “servicer” viene remunerato con una commissione “servicing fee”. La Banca ha l'obbligo di predisporre rapporti mensili, trimestrali e annuali contenenti le informazioni relative agli incassi ed ai recuperi effettuati.

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Dolomiti Mortgage 2011/12										
Dolomiti Mortgage S.r.l.	16.750	416.560	4.789	114.315	0	39,74%	0	0	0	0
Salina 2011/2										
Salina Leasing S.r.l.	17.980	180.344	2.922	26.387	0	0	0	0	0	0

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Le due operazioni in essere al 31 dicembre 2012 non rientrano nell'ambito dell'informativa da fornire nella presente Sezione.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

La presente voce non risulta valorizzata.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La presente voce non risulta valorizzata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La presente voce non risulta valorizzata.

C.3 Operazioni di covered bond

La presente voce non risulta valorizzata.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca ha acquisito un sistema di rating integrato con la generalità delle procedure aziendali che valuta il merito creditizio del singolo cliente analizzando in maniera completa ed integrata una serie di informazioni utili alla determinazione dello stesso. Obiettivo primario del sistema è la classificazione della clientela in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2 "politiche di gestione del rischio di credito" della presente parte E.

Sezione 2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Strategia di Negoziazione

L'attività di trading, intesa come detenzione di posizioni destinate ad una successiva dismissione a breve termine con lo scopo di beneficiare delle differenze tra prezzi di acquisto e vendita o di altre variazioni di prezzo e di tasso di interesse, viene svolta dall'Area Treasury / Financial Services nell'ambito del portafoglio Trading Book e Market Risk Steering (regolamentati nel Manuale Operativo dell'Area Treasury/Financial Services – allegato 2 "Treasury-Limit Application").

In termini strategici, la liquidità non destinata agli impieghi economici, che rappresentano il "core business" della Banca, e non classificata nella riserva strategica di liquidità, può essere utilizzata con finalità di negoziazione.

Anche per l'esercizio 2013 non si prevede l'effettuazione di una sistematica attività di trading, riservando l'ammontare della liquidità disponibile alla funzione di riserva strategica.

Annualmente le Aree Treasury / Financial Services e Risk Control predispongono il «Treasury Limit Application», documento nel quale la Banca richiede alla Holding l'approvazione di opportuni limiti (in termini di volumi, utile/perdita massimi e VaR) relativi all'attività di trading della Tesoreria e agli strumenti finanziari utilizzati.

Dopo che la Holding ha approvato il documento (apportando eventualmente anche delle variazioni coerenti con la strategia del gruppo) esso diviene la base per i controlli giornalieri e periodici dei limiti.

Politiche e Procedure di Gestione Attiva

a) Unità di Negoziazione ("trading desk")

La gestione dei portafogli Trading Book e Market Risk Steering viene svolta dall'Area Treasury / Financial Services, nella persona del Responsabile di Area, che può delegare l'attività operativa al Responsabile del Reparto Tesoreria e Finanza. Il trading desk è quindi il Reparto Tesoreria e Finanza.

b) Limiti di posizione

L'attività sui portafogli Trading Book e Market Risk Steering presenta limiti di volume complessivo approvati dalla Holding e viene ad oggi concentrata essenzialmente su:

- Investimenti azionari
 - Non ammessi.
- Forex Swap con la clientela (Trading Book)
 - attività di compravendita, a pronti e a termine, di divisa estera eseguita con la clientela e relative operazioni di copertura con controparti bancarie.
- Forex Swap, Cross Currency Swap, Interest Rate Option (Market Risk Steering)
 - derivati posti in essere con sostanziale finalità di copertura del rischio tasso di interesse e tasso di cambio, per i quali non è tuttavia agevole dimostrare la connessione con le relative poste di bilancio e la relazione di efficacia.

A titolo informativo, nel Trading Book sono presenti, oltre agli strumenti indicati sopra, anche titoli di debito di propria emissione acquistati per realizzare un mercato secondario sugli stessi: tali strumenti non sono rappresentati in bilancio in quanto riacquistati.

L'adeguatezza dei limiti è sottoposta a verifiche nel tempo da parte dell'Area Treasury / Financial Services e del Risk Control con il coordinamento della Holding.

Vista la composizione dei portafogli non si evidenziano rischi rilevanti.

c) Segnalazione all'organo con funzioni di gestione

Giornalmente il Risk Control fornisce all'organo con funzioni di gestione (nonché all'Area Treasury / Financial Services e al Risk Control di gruppo) reportistica a livello di portafoglio con informazioni relative al Value At Risk e di Economic Performance delle posizioni di trading in essere.

I report prodotti sono inoltre discussi mensilmente durante il Comitato Finanza (organo consultivo cui partecipano la Direzione Generale ed i Responsabili delle Aree Treasury/Financial Services, Risk Control e Commerciali della Banca) e, in caso di superamenti di limite, anche durante il Liquidity Round (comitato informativo incentrato sul tema della liquidità a cui partecipano la Direzione Generale, l'Area Treasury/Financial

Services, il Risk Control e il Financial Controlling).
I flussi informativi vengono inoltre regolarmente inviati al C.d.A.

d) Negoziabilità/Copertura delle posizioni

Le posizioni sono attivamente gestite dal Reparto Tesoreria e Finanza sulla base delle informazioni provenienti dal mercato e viene operata una valutazione in ordine alla loro negoziabilità o alla possibilità di porre in essere operazioni di copertura, delle posizioni stesse oppure dei rischi che la compongono, verificando in particolare:

- la qualità e la disponibilità dei dati di mercato utilizzati nel processo di valutazione;
- il livello degli scambi nel mercato stesso;
- la dimensione delle posizioni negoziate sul mercato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio delle posizioni di trading alla luce delle strategie di negoziazione della Banca viene svolto dal Reparto Settlement Finanza, relativamente alla verifica della regolarità delle operazioni, e dal Risk Control per la valutazione delle posizioni.

Sono stati istituiti sistemi di valutazione e procedure di controllo idonei ad assicurare che le stime valutative siano prudenti e affidabili.

La responsabilità della valutazione è assegnata al Risk Control, area indipendente dal "trading desk", tramite controllo giornaliero dei report prodotti dalla procedura PMS della Holding.

I controlli riguardano la consistenza/plausibilità dei dati e la verifica del rispetto dei limiti di posizione, VaR e di performance economica dall'inizio dell'anno.

A seconda della tipologia di prodotto finanziario, la procedura PMS della Holding è alimentata dai seguenti flussi informativi:

a) Fx-Swap

La procedura è alimentata automaticamente dalla procedura ObjFin (CEDACRI) ogniqualvolta il trading desk stipula una nuova operazione e dopo che il Reparto Settlement Finanza ne abbia verificato la correttezza.

b) CCS

La procedura effettua una propria valutazione della posizione in base ai dati di anagrafica censiti al momento di stipula dell'operazione e ai dati di mercato acquisiti dall'info provider Bloomberg.

Mensilmente la posizione è confrontata con la valutazione ricavabile dall'info provider Bloomberg.

c) IRO

La procedura effettua una propria valutazione della posizione in base ai dati di anagrafica censiti al momento di stipula dell'operazione e ai dati di mercato acquisiti dall'info provider Bloomberg.

Mensilmente la posizione è confrontata con la valutazione generata dalla procedura Orizzonte (CEDACRI) e dall'info provider Bloomberg.

Il modello VaR non è attualmente impiegato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ma viene utilizzato per fini gestionali e di controllo interno.

Il Value at Risk (VaR) esprime la massima perdita legata a movimenti di mercato in condizioni non estreme. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli varianza-covarianza, secondo cui si suppone che i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valori seguano una distribuzione normale.

Informazioni di natura quantitativa

1.A Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	143.772	1.786	3.469	67.991	5.396	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	619	69	9	400	-	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	504	35	9	4	0	0	0
+ Posizioni corte	0	115	35	0	396	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	143.153	1.717	3.460	67.591	5.396	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	1.322	395	2.155	14.378	2.431	0	0
+ Posizioni corte	0	0	1.322	1.305	15.089	2.965	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	89.224	0	0	38.124	0	0	0
+ Posizioni corte	0	52.607	0	0	0	0	0	0

1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	52.601	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	52.601	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	52.601	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato				0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	92.484	0	0	44.010	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	92.484	0	0	44.010	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	92.484	0	0	44.010	0	0	0

1.D Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	99	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	99	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	99	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente voce non risulta valorizzata.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è composto principalmente da strumenti FOREX.

Le analisi sono quindi riconducibili a quanto descritto nel paragrafo relativo al rischio di cambio.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata dalla Banca e nasce in particolare dallo sbilancio delle poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza di riprezzamento del tasso, durata finanziaria complessiva e tasso di riferimento.

Il controllo del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario è assicurato dall'Area Risk Control. L'Area Treasury/Financial Services, invece, esegue operativamente le transazioni per la gestione del rischio di tasso d'interesse e, al fine di ottimizzare il ritorno economico per la Banca, svolge questa attività previo il parere del Comitato Finanza (organo consultivo cui partecipano la Direzione Generale ed i Responsabili delle Aree Treasury/Financial Services, Risk Control e Commerciali della Banca).

La Banca prevede la convocazione almeno mensile del Comitato Finanza e del Liquidity Round. Durante gli incontri vengono analizzati, discussi e verbalizzati alcuni report prodotti dall'Area Risk Control che sintetizzano la posizione di rischio tasso di interesse assunta dalla Banca.

Nello specifico sono analizzati:

- report di analisi del mismatching tra impieghi e raccolta rispetto alla data di riprezzamento a cui la posta di bilancio è indicizzata (gap analysis);
- report di analisi dell'impatto che la variazione dei tassi produce sul margine d'interesse dell'anno contabile in corso (modello degli Utili Correnti nel quale si ipotizza una variazione non uniforme della curva dei tassi);
- report di analisi dell'impatto che la variazione dei tassi produce sul margine di interesse nei dodici mesi successivi alla data di analisi (modello degli Utili Correnti nel quale si ipotizza sia una variazione uniforme che non uniforme della curva dei tassi).

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse (in condizioni ordinarie e in scenari di stress) sono state seguite le indicazioni presenti nell'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 263/2006.

In quanto Banca di Classe 2 è stato inoltre approfondito il modello proposto da Banca d'Italia apportando le seguenti variazioni:

- sostituzione dei valori contabili delle voci dell'Attivo e del Passivo con il loro valore attuale calcolato usando curve spot non piatte e relative ad ogni valuta rilevante;
- calcolo delle modified duration usando le curve di cui sopra e non un unico rendimento pari al 5%;
- oltre agli scenari proposti dalla normativa sono stati considerati anche degli scenari di stress definiti dalla Holding e uno scenario considerato come più probabile dalla Banca (per gli scenari al ribasso è stato garantito il vincolo di non negatività dei tassi).

Dalle analisi effettuate è emerso che lo scenario worst case è rappresentato dallo spostamento parallelo di 200 bp previsto dalla normativa.

Il rischio di prezzo deriva dall'acquisto di titoli di stato (BOT, BTP e CCT) detenuti in portafoglio come riserva di liquidità ordinaria (conferimento dei titoli nel conto pooling e loro eventuale utilizzo in operazioni di raccolta garantite con la BCE) e come riserva di stress (utilizzabile solo previa autorizzazione della Holding).

Il rischio è monitorato dal Risk Control secondo la stessa procedura utilizzata per il portafoglio di negoziazione di vigilanza: verifica giornaliera dei limiti di Var e di performance economica.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di contenimento del rischio di tasso ha implicato che parte delle obbligazioni a tasso fisso sia stata coperta con Interest Rate Swap (IRS). I portafogli di copertura così costituiti e composti da strumenti di copertura (IRS) e oggetti coperti (prestiti obbligazionari), sono oggetto delle verifiche di Hedge Accounting secondo quanto previsto dalla normativa IAS e risultano completamente efficaci.

Per la verifica dell'efficacia vengono svolti i test retrospettivi e prospettici.

Per il test relativo all'efficacia retrospettiva è utilizzato il dollar off set method che consiste nell'effettuare il rapporto delle variazioni di fair value dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto che deve essere compreso tra l'80% e il 125%.

Il test relativo all'efficacia prospettica consiste in un'analisi di sensitivity, relativamente al calcolo dei Fair Value dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto, ipotizzando uno shock parallelo di +/- 100 punti base sulla curva dei tassi.

Ad ogni momento di valutazione, indipendentemente dalle risultanze del test prospettico, la mancata tenuta del test retrospettivo comporta la dismissione della relazione di copertura solo se l'impatto economico della differenza tra i delta Fair Value dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto, è superiore all'1% del nozionale e contemporaneamente tale impatto risulti superiore all'1% del risultato economico della Banca dello stesso periodo di riferimento (ante imposte).

Il regime di Fair Value Option è stato invece utilizzato dalla Banca per i derivati che coprono i prestiti obbligazionari strutturati avvalendosi della possibilità di non scorporare il derivato implicito. Anche in questo caso entrambi gli strumenti (derivato e prestito obbligazionario) sono valutati al Fair Value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attività di copertura dei Flussi Finanziari (Cash Flow Hedge)

La Banca al 31 dicembre 2012 non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di tasso da flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1.A Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.210.194	69.318	41.118	58.613	67.860	1.561	1.357	0
1.1 Titoli di debito	9.608	4.675	29.931	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	9.608	4.675	29.931	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	21.520	4.667	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.179.066	59.976	11.187	58.613	67.860	1.561	1.357	0
- c/c	121.510	1.266	1.336	5.496	15.909	0	0	0
- altri finanziamenti	2.057.556	58.710	9.851	53.117	51.951	1.561	1.357	0
- con opzione di rimborso anticipato	585.786	1.195	94	379	861	751	1.117	0
- altri	1.471.770	57.515	9.757	52.738	51.090	810	240	0
2. Passività per cassa	728.584	1.156.752	137.962	131.565	89.855	6.667	0	0
2.1 Debiti verso clientela	539.365	25.646	22.333	55.896	23085	6.667	0	0
- c/c	524.870	25.335	22.019	55.257	17.415	0	0	0
- altri debiti	14.495	311	314	639	5.670	6.667	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	14.495	311	314	639	5.670	6.667	0	0
2.2 Debiti verso banche	189.195	1.017.392	0	0	0	0	0	0
- c/c	26.623	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	162.572	1.017.392	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	24	113.714	115.629	75.669	66.770	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	28.000	0	0	0	0	0
- altri	24	113.714	87.629	75.669	66.770	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	385	20.543	12.454	0	13.615	385	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	385	20.543	12.454	0	13.615	385	0	0
- Opzioni	385	1.030	0	0	1.030	385	0	0
+ posizioni lunghe	385	0	0	0	1.030	0	0	0
+ posizioni corte	0	1.030	0	0	0	385	0	0
- Altri derivati	0	19.513	12.454	0	12.585	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	3.228	6.454	0	12.585	0	0	0
+ posizioni corte	0	16.285	6.000	0	0	0	0	0
3. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.B Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.663	2.822	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	1.662	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1	2.822	0	0	0	0	0	0
- c/c	1	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	2.822	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	2.822	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	4.122	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	4.122	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	4.122	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	126	455	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	126	455	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	126	455	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	41	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	85	455	0	0	0	0	0
3. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.C Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	78	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	78	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	67	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	67	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	67	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	13	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	13	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	13	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	13	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.D Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.261	130.040	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	4.152	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.109	130.040	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	1.109	130.040	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	575	0	0	0	0	0	0	0
- altri	534	130.040	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	528	37.857	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	528	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	528	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	37.857	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	37.857	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	5.449	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	5.449	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	5.449	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	2.456	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	2.993	0	0	0	0	0	0
3. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.E Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Australiano

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	121	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	121	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	124	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	124	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	124	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.F Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.663	508.092	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	887	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	8.776	508.092	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	8.776	508.092	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	6.829	0	0	0	0	0	0	0
- altri	1.947	508.092	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	1.606	562.442	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	1.606	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	1.606	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	562.442	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	562.442	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	1.164	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.164	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	1.164	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	1.102	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	62	0	0	0	0	0	0
3. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	224	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	224	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	193	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	193	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	193	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	31	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	31	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	31	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	31	0	0	0	0	0	0
3. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di prezzo, per i titoli azionari classificati come "partecipazioni" non è al momento oggetto di specifico monitoraggio.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio connesso alle posizioni in divisa deriva dalla fluttuazione dei tassi di cambio ed in particolare dall'effetto che questa fluttuazione ha sulle posizioni aperte nelle diverse divise detenute dalla Banca.

Il rischio di cambio è quotidianamente monitorato dall'Area Treasury / Financial Services attraverso l'attività di pareggiamento delle posizioni in divisa.

Al termine di ogni giornata l'Area Supporto Amministrativo verifica che la posizione in cambi rientri nei limiti fissati dai regolamenti interni ed il giorno successivo l'Area Risk Control effettua un controllo di secondo livello mediante l'utilizzo dei tabulati procedurali disponibili.

Quotidianamente inoltre la posizione in cambi viene inviata alla Holding la quale, attraverso la procedura PMS, effettua il calcolo del VaR con un livello di confidenza del 99% ed un orizzonte temporale (holding period) di 1 giorno.

Nel corso del 2012, il VaR correlato calcolato dalla procedura PMS su tutte le divise scambiate ha oscillato tra un massimo di 686 euro ed un minimo di 140 euro. Si tratta di valori molto bassi in quanto il limite relativo alla posizione aperta in cambi per il 2013 è molto contenuto (pari a 200.000 euro).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività Forex (Spot, Outright e Swap) è sviluppata dall'Area Treasury / Financial Services con intenti di copertura delle operazioni in divisa effettuate con la clientela.

Tale copertura viene attuata in modo cumulativo su un insieme di operazioni della stessa divisa e singolarmente (back to back) per le operazioni di elevato importo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Australiano	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.486	78	135.301	121	517.755	224
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	1.662	78	4.152	121	887	224
A.4 Finanziamenti a clientela	2.824	0	131.149	0	516.868	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	56	74	9	0	12	25
C. Passività finanziarie	4.122	67	38.385	123	564.048	193
C.1 Debiti verso banche	0	0	37.857	0	562.442	0
C.2 Debiti verso clientela	4.122	67	528	123	1.606	193
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	76	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	581	113	97.932	0	53.765	31
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	581	113	97.932	0	53.765	31
+ Posizioni lunghe	41	13	2.456	0	53.703	0
+ Posizioni corte	540	100	95.476	0	62	31
Totale attività	4.583	165	137.766	121	571.470	249
Totale passività	4.738	167	133.861	123	564.110	224
Sbilancio (+/-)	-155	-2	3.905	-2	7.360	25

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.052	0	2.833	0
a) Opzioni	2.500	0	2.833	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	552	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	145.184	0	49.900	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	44.010	0	0	0
c) Forward	101.174	0	49.900	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	148.236	0	52.733	0
Valore medi	100.485	0	91.971	0

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.585	0	12.585	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	12.585	0	12.585	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	12.585	0	12.585	0
Valore medi	12.585	0	25.075	0

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	8.500	0	26.995	0
a) Opzioni	2.500	0	2.833	0
b) Swap	6.000	0	24.162	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	12.000		48.000	
a) Opzioni	12.000	0	48.000	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	4.680		104.715	
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	4.680	0	104.715	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	25.180	0	179.710	0
Valore medi	102.445	0	223.626	0

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafoglio/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.547	0	16	0
a) Opzioni	6	0	16	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	2.541	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	477	0	613	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	477	0	613	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	63	0	454	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	165	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	63	0	289	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	3.087	0	1.083	0

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafoglio/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.946	0	11.871	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	5.929	0	11.871	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	17	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	102	0	909	0
a) Opzioni	7	0	60	0
b) Interest rate swap	12	0	342	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	83	0	507	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	6.048	0	12.780	0

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	2.544	0	0	0	552
- valore nozionale	0	0	2.500	0	0	0	552
- fair value positivo	0	0	6	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	38	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	155.063	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	145.184	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	2.541	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	5.945	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	1.393	0	0	0	0
4. Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Al 31 dicembre 2012 la voce non risulta valorizzata.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	19.137	0	0	0	2.506
- valore nozionale	0	0	18.585	0	0	0	2.500
- fair value positivo	0	0	477	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	12	0	0	0	6
- esposizione futura	0	0	63	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	6.360	0	0	0	6.001
- valore nozionale	0	0	6.000	0	0	0	6.000
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	1
- esposizione futura	0	0	360	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	461	4.410
- valore nozionale	0	0	0	0	0	455	4.225
- fair value positivo	0	0	0	0	0	1	63
- fair value negativo	0	0	0	0	0	1	82
- esposizione futura	0	0	0	0	0	4	40
4. Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Al 31 dicembre 2012 la voce non risulta valorizzata.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	101.726	44.010	2.500	148.236
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	552	0	2.500	3.052
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	101.174	44.010	0	145.184
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	22.680	12.585	2.500	37.765
B.1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.000	12.585	2.500	21.085
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	12.000	0	0	12.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.680	0	0	4.680
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31.12.2012	124.406	56.595	5.000	186.001
Totale 31.12.2011	158.877	30.585	55.566	245.028

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

I derivati finanziari OTC detenuti dalla Banca hanno, come controparte, primari Istituti Bancari.

A seguito di un insieme di analisi sui dati dei derivati detenuti, si è ritenuto non significativo l'impatto che il rischio di controparte può avere nella valutazione complessiva del derivato stesso.

B. Derivati creditizi

La presente parte non risulta avvalorata.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Al 31 dicembre 2012 la voce non risulta valorizzata.

Sezione 3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che la Banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa della sua incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Rientra in questo ambito anche il rischio che la Banca, per fronteggiare i propri impegni di pagamento, sia costretta a sostenere un elevato costo della provvista ovvero a incorrere in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Banca gestisce la liquidità secondo una logica centralizzata di Gruppo. La Tesoreria della Holding rappresenta l'entità principale per il finanziamento ed il coordinamento sui mercati internazionali a livello di intero gruppo ed è, inoltre, il prestatore di ultima istanza per tutte le società facenti parte del gruppo, agendo come "istituto di compensazione" centrale.

La Tesoreria locale finanzia il business attraverso i mercati locali (clienti locali, intermediari finanziari locali) e attraverso la Tesoreria di Gruppo; è consentito l'accesso ai mercati internazionali in coordinamento con la Tesoreria di Gruppo.

Nell'ambito del Comitato ALCO (Assets / Liabilities Committee) di Gruppo sono definite le strategie specifiche di gestione della liquidità con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle singole sussidiarie:

- La Tesoreria di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità a livello di intero Gruppo.
- La Tesoreria Locale, in coordinamento con la Tesoreria del Gruppo, attua la gestione locale: allo scopo è nominato un Liquidity Manager locale incaricato di presiedere i Liquidity Round ovvero le assemblee locali regolarmente organizzate per facilitare lo scambio di informazioni tra la Direzione e tutte le aree coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità.

Come strumento di attenuazione del rischio, la Banca si è dotata di un portafoglio di attività prontamente liquidabili (titoli di stato italiani) destinate a riserva di liquidità per la gestione ordinaria e a riserva di liquidità da utilizzarsi in situazioni di stress (quest'ultima utilizzabile solo dopo autorizzazione della Holding).

La Banca ha inoltre sottoscritto con la Holding un Committed Line Agreement che prevede una linea di credito volta a far fronte a potenziali situazioni di stress di liquidità.

Strumenti di controllo:

Analisi ALM – analisi della liquidità di lungo periodo

Con cadenza mensile l'Area Risk Control predispone la reportistica finalizzata a rappresentare la dimensione attuale e prospettica del rischio di liquidità sostenuto dalla Banca. Si tratta di prospetti di analisi ALM che analizzano i mismatching connessi alle diverse scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio.

In sintesi, considerando un orizzonte temporale di lungo periodo, viene costruita una "maturity ladder" che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi contrapponendo le attività e le passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La costruzione di sbilanci cumulati consente il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario rispetto all'orizzonte temporale considerato.

I report sono costruiti per presentare i dati in modo coerente con le convenzioni adottate dalla Holding al fine di consentire ad essa di predisporre un report consolidato a livello di gruppo.

Strumenti di controllo:

Cash Flow Balance – analisi della liquidità di breve periodo

L'analisi ALM di cui al punto precedente viene integrata da un'analisi specifica di breve periodo (orizzonte temporale limitato ad un anno) ove si fa esplicito ricorso alla tecnica degli scenari e relative sensitivities che ipotizzano, rispetto alle poste dell'attivo e del passivo, il verificarsi di eventi modificativi di taluni aggregati nelle diverse fasce in cui si compone la maturity ladder.

L'orizzonte temporale di sorveglianza del rischio di liquidità è in questo caso contenuto ad un anno per ottenere dei "time bucket" molto ravvicinati ed avere una visione dei mismatching continua nel tempo.

L'analisi è impostata per presentare i dati della Banca in modo coerente con le convenzioni adottate dalla Holding al fine di consentire ad essa di predisporre report consolidati a livello di gruppo.

Con cadenza settimanale l'Area Risk Control predispone dei flussi informativi che alimentano uno strumento concepito dalla Holding ("Liquidity Ratios Tool") che offre una rappresentazione dei mismatching di scadenza cumulati e, pertanto, indica i deficit o i surplus di liquidità in relazione alle diverse ipotesi di scenario.

L'attività di controllo considera i seguenti elementi che generano flussi di cassa (cash flow):

1. Le poste dell'attivo e del passivo esistenti (analogamente all'analisi della liquidità di lungo periodo).
2. Le poste dell'attivo e del passivo prospettiche ("planned-delta budget").
3. Le poste derivanti dal re-impiego di attività e passività in scadenza ("planned-expiring business").
4. Riserve di liquidità.

Le ipotesi di scenario (analisi di sensitivity) – analisi della liquidità di breve periodo

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Al fine di prevenire e gestire tali crisi vengono identificati e caratterizzati degli scenari ("mild" o leggeri, "severe" o gravi ed estremi), utilizzati sia per effettuare i test di stress preventivi che per individuare il livello di emergenza da dichiarare e fronteggiare.

Di conseguenza:

- l'analisi di opportuni indicatori permette di individuare l'esistenza di uno degli scenari descritti di seguito e quindi di identificare uno stato di crisi;
- l'analisi di stress consente di simulare a priori le caratteristiche dei medesimi scenari e la capacità della Banca di far fronte agli stessi.

L'esistenza degli scenari di crisi si desume dall'analisi di opportuni indicatori formalizzati dalla Banca, che possono essere relativi alla reputazione della Banca o alla situazione di mercato.

L'analisi di stress sulla liquidità viene effettuata per ogni scenario (reputazione, mercato, leggero e grave), nell'ambito dell'analisi della liquidità di breve periodo, definendo la sensibilità di ogni posta che dà origine ad un cash flow ("sensitivity analysis") e la sensibilità delle riserve di liquidità ("counterbalancing capacity").

Tali sensibilità sono definite in modo "esperto" dal Liquidity Manager che si interfaccia con il suo referente della Holding affinché esse siano il più possibile realistiche.

In sintesi, si tratta di percentuali che determinano un incremento o una riduzione, rispetto ad uno scenario normale, nelle entrate e nelle uscite di liquidità connesse a poste dell'attivo e del passivo (stocastiche e deterministiche), riserve, poste pianificate e poste fuori bilancio. Quindi, tali percentuali (differenti nei diversi scenari) modificano, in una ipotesi di stress, l'ammontare assoluto dei mismatching nei diversi "time bucket" definiti.

Per ogni scenario si ottengono report contenenti:

- la rappresentazione grafica dell'andamento della liquidità prospettica cumulata, nei vari time bucket, in un periodo di 12 mesi;
- il calcolo dei "Liquidity ratios" (minore dei differenziali tra i gap cumulati di liquidità e le riserve disponibili per la loro copertura).

Tali report sono ricorsivamente resi disponibili alla Direzione Generale e al Liquidity Manager e vengono contemporaneamente trasmessi anche alla Holding che così, con cadenze ravvicinate, ha la possibilità di verificare le esigenze di liquidità di breve / brevissimo periodo. Il Liquidity Manager Locale ha inoltre la possibilità di riscontrare l'analisi per gestire la relazione con la Direzione Generale uniformemente al Contingency Funding Plan definito, avviando il processo di escalation in esito alle eventuali tensioni di liquidità rilevate.

Peraltro i report diventano base di confronto ogni due settimane, nel corso dei Liquidity Round, di cui uno si svolge nell'ambito del Comitato Finanza.

Strumenti di controllo: Attività di Vigilanza per Banca d'Italia

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine definita da Banca d'Italia viene predisposto settimanalmente, a cura dell'Area Treasury/Financial Services – Reparto Tesoreria e Finanza e dell'Area Risk Control – Reparto Market Risk, il report "Maturity ladder".

Il report contiene le entrate/uscite di cassa certe e/o prevedibili con ragionevole certezza nell'arco dei successivi 3 mesi distinguendo tra le seguenti sezioni:

1. Operatività con controparti istituzionali
2. Operatività con clientela corporate / large corporate
3. Previsionale di tesoreria

4. Gestione titoli e finanza
5. Counterbalancing capacity

Le entrate/uscite di cassa, identificate secondo le sezioni di cui sopra, generano il saldo netto di liquidità complessivo calcolato secondo una maturity ladder (fasce temporali) così definita:

1 giorno, 2 giorni, 3 giorni, 4 giorni, 5 giorni, 2 settimane, 3 settimane, 1 mese, 2 mesi e 3 mesi

Le entrate/uscite di cassa, identificate secondo le sezioni di cui sopra, generano il saldo netto di liquidità complessivo calcolato secondo una maturity ladder (fasce temporali) così definita:

1 giorno, 2 giorni, 3 giorni, 4 giorni, 5 giorni, 2 settimane, 3 settimane, 1 mese, 2 mesi e 3 mesi

Per quanto riguarda l'operatività con la Casa Madre, nella determinazione del saldo netto di liquidità complessivo non vengono considerate né la linea committed ("committed credit line"), né l'eventuale disponibilità della linea a breve termine ("internal re-financing line short term") e non viene applicata alcuna ipotesi di roll-over dei depositi in scadenza.

Coerentemente con quanto indicato nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 ("Ferma restando la responsabilità degli organi aziendali nella determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità, l'orizzonte di sopravvivenza adottato non può essere inferiore a 30 giorni.") si stabilisce che la normale operatività della tesoreria deve garantire che il saldo netto di liquidità complessivo dalla fascia "1 giorno" alla fascia "1 mese" sia sempre positivo:

	Maturity									
	1g	2g	3g	4g	5g	2s	3s	1m	2m	3m
Saldo netto di liquidità complessivo	>0	>0	>0	>0	>0	>0	>0	>0		

Il mancato rispetto di questa condizione genera un processo di escalation interno che prevede l'immediato coinvolgimento della Direzione della Banca (anche attraverso la discussione nei comitati periodici quali il Liquidity Round e il Comitato Finanza).

A sua volta la Direzione riferisce al Consiglio di Amministrazione dell'avvenuto superamento di limite per la definizione e attuazione delle opportune azioni da intraprendere.

Contingency Funding Plan

Con il Contingency Funding Plan viene formalizzato l'approccio della Banca alla gestione della liquidità in condizioni di emergenza. Scopo del piano è garantire la solvibilità della Banca e del Gruppo Hypo in condizioni di emergenza cercando di contenere al massimo i costi di funding, di gestire in modo ottimale e tempestivo le riserve di liquidità, di evitare per quanto possibile che la situazione ingeneri perdite, mancata solvibilità ed effetti di pubblicità negativa verso la clientela, i soci e gli organismi di vigilanza.

Il Liquidity Manager Locale è responsabile della redazione del piano di emergenza di liquidità della Banca. Ogni sussidiaria del gruppo Hypo dispone di un suo piano di emergenza, raccordato al più generale piano di emergenza del Gruppo.

Il piano contiene i seguenti elementi:

- Definizione degli scenari di crisi: principali caratteristiche e indicatori di rischio;
- Ipotesi di stress incluse nei modelli di controllo (in particolare le ipotesi di scenario previste nel Cash Flow Balance) affinché possano essere valutate – in ottica preventiva – le opportune azioni da intraprendere a salvaguardia degli equilibri di liquidità della Banca;
- Modalità di dichiarazione e identificazione degli stati di emergenza di liquidità;
- Responsabilità e ruoli nella gestione delle crisi di liquidità.

La Banca "Capo Gruppo" prevede inoltre una 'committed line' che la Banca può utilizzare in caso di scenario di crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	273.170	2.226	8.011	39.701	97.863	114.793	198.567	695.340	1.083.467	4.664
A.1 Titoli di Stato	163	0	0	0	47	30.000	0	15.000	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	273.007	2.226	8.011	39.701	97.816	84.793	198.567	680.340	1.083.467	4.664
- Banche	21.531	0	0	0	0	0	0	0	0	4.664
- Clientela	251.476	2.226	8.011	39.701	97.816	84.793	198.567	680.340	1.083.467	0
Passività per cassa	566.220	2.852	87.067	56.251	85.855	241.416	240.772	659.027	320.867	0
B.1 Depositi e conti correnti	564.834	2050	86.940	8907	12.877	195.361	72.232	230.308	125.000	0
- Banche	26.623	0	85230	0	0	172.922	15.074	213.000	125.000	0
- Clientela	538.211	2050	1.710	8.907	12.877	22.439	57.158	17.308	0	0
B.2 Titoli di debito	238	802	127	7.160	22.574	45.591	82.274	216.049	0	0
B.3 Altre passività	1.148	0	0	40184	50.404	464	86266	212.670	195.867	0
Operazioni "fuori bilancio"	6	4.136	51.730	56.570	24	505	343	39.696	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	3.106	51.730	56.351	0	454	9	38.666	0	0
- Posizioni lunghe	0	1.197	27.100	26.526	0	454	9	38.173	0	0
- Posizioni corte	0	1.909	24.630	29.825	0	0	0	493	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6	1.030	0	219	24	51	334	1.030	0	0
- Posizioni lunghe	6	0	0	219	0	0	271	1.030	0	0
- Posizioni corte	0	1.030	0	0	24	51	63	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.663	139	724	1.957	101	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	1.663	139	724	1.957	101	0	0	0	0	0
- Banche	1.662	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1	139	724	1.957	101	0	0	0	0	0
Passività per cassa	4.122	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	4.122	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	4.122	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	126	0	0	0	455	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	126	0	0	0	455	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	41	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	85	0	0	0	455	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	78	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	78	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	78	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	67	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	67	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	67	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	13	99	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	13	99	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	13	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	99	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	5.289	18	353	936	2.780	4.114	7.277	40.615	75.811	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	5.289	18	353	936	2.780	4.114	7.277	40.615	75.811	0
- Banche	4.152	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.137	18	353	936	2.780	4.114	7.277	40.615	75.811	0
Passività per cassa	528	0	0	0	0	0	26.519	11.443	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	528	0	0	0	0	0	26.519	11.443	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	26.519	11.443	0	0
- Clientela	528	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	1.223	25.378	27.320	0	0	0	44.010	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.223	25.378	27.320	0	0	0	44.010	0	0
- Posizioni lunghe	0	695	176	1.584	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	528	25.202	25.736	0	0	0	44.010	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: Dollaro Australiano

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	121	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	121	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	121	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	124	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	124	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	124	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	5.842	23	1.769	4.016	12.057	16.717	30.063	166.620	288.822	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	5.842	23	1.769	4.016	12.057	16.717	30.063	166.620	288.822	0
- Banche	887	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	4.955	23	1.769	4.016	12.057	16.717	30.063	166.620	288.822	0
Passività per cassa	1.606	0	0	0	49.751	0	0	255.948	256.792	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.606	0	0	0	49.751	0	0	255.948	16.567	0
- Banche	0	0	0	0	49.751	0	0	255.948	16.567	0
- Clientela	1.606	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	240.225	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	1.164	24.437	28.164	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.164	24.437	28.164	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	1.102	24.437	28.164	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	62	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	214	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	214	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	214	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	193	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	193	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	193	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	31	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	31	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	31	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 4 Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In ambito 'Rischi Operativi' il nostro Istituto ha codificato e reso operativo un processo di raccolta delle informazioni relative agli eventi di errore che portano ad una perdita effettiva o anche solo potenziale per la Banca.

La raccolta e la successiva analisi degli eventi legati ai rischi operativi, che avvengono attraverso un applicativo fornito dalla Holding, INFORM, hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sul miglioramento dei processi.

Nella Banca l'attività è coordinata dall'Area Risk Control che affianca le diverse Aree nella raccolta delle segnalazioni tempo per tempo emerse e imposta l'attività di recupero degli eventi pregressi percepiti a partire dalle segnalazioni provenienti dai dipendenti e dall'analisi della documentazione contabile interna.

Trimestralmente l'Area Risk Control attraverso il Risk Report (report richiesto da Casa Madre) produce all'attenzione della Direzione Generale informazioni in merito a:

- La numerosità degli eventi recuperati;
- La ripartizione degli eventi per unità organizzative responsabili;
- Le tipologie (event type) di eventi;
- Le business line di riferimento degli eventi segnalati;
- Le casistiche principali verificatisi.

In relazione ai dati riportati nei report, la Direzione Generale può analizzare i progressi nell'attività di raccolta degli eventi di perdita ed avere una rappresentazione unitaria di quanto sino a quel momento rilevato, al fine di attivare gli eventuali interventi correttivi.

In relazione al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo, la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach) che definisce il requisito come:

(Media dei margini di Intermediazione degli ultimi 3 esercizi) x 15%

Strumenti di mitigazione del Rischio Operativo: le Assicurazioni

Al fine di fronteggiare l'eventualità di situazioni dannose per la Banca, dovute a motivi oggettivi o soggettivi comunque non prevedibili, sono state stipulate nel tempo diverse polizze assicurative che, compatibilmente con i limiti posti dalle singole compagnie, prevedono una copertura per svariate tipologie di eventi.

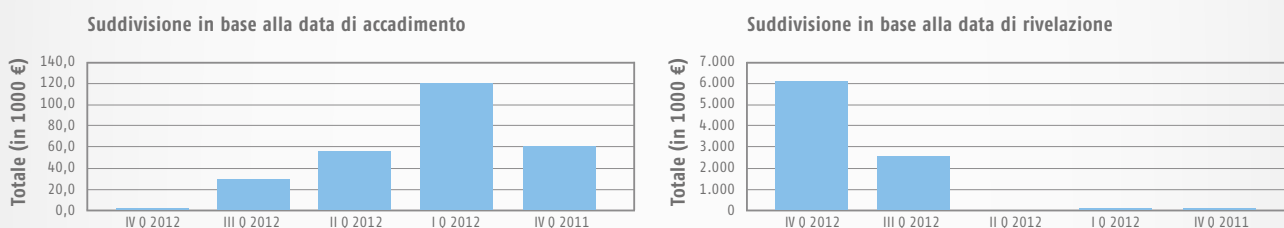
La particolare e corposa operatività nell'ambito dei prodotti leasing ha inoltre suggerito la predisposizione di specifiche modalità di copertura del rischio sui beni oggetto di contratto che – anche qualora il conduttore non provveda autonomamente ad assolvere l'obbligo di stipulare opportune polizze, come contrattualmente previsto – consentono alla Banca di ottenere garanzie di risarcimento in caso di eventi dannosi.

Per gestire e monitorare i contratti assicurativi, all'interno dell'Area Supporto Organizzativo è stata individuata ed incaricata una specifica risorsa, con esperienza nel settore.

Informazioni di natura quantitativa

In relazione a quanto espresso relativamente all'utilizzo dell'approccio BIA, si evidenzia che il requisito patrimoniale per i rischi operativi al 31/12/2012 è pari a 14.148 migliaia di euro.

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo dei rischi operativi censiti al 31/12/2012 nella procedura INFORM descritta precedentemente.



Suddivisione in base alla data di accadimento

Perdite	IV. Q 2012	III. Q 2012	II. Q 2012	I. Q 2012	IV. Q 2011
Perdita Lorda	0,0	0,0	14,3	20,3	57,9
Recupero Assicurativo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro tipo di recupero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Perdita Netta	0,0	0,0	14,3	20,3	57,9
Perdita potenziale (non contabilizzata)	1,4	29,6	41,1	99,5	2,3
Totale (Netta + Potenziale)	1,4	29,7	55,4	119,8	60,2
2011 cumulato	206,3				

Suddivisione in base alla data di rilevazione

Perdite	IV. Q 2012	III. Q 2012	II. Q 2012	I. Q 2012	IV. Q 2011
Perdita Lorda	6.002,8	2.317,6	9,0	18,9	16,9
Recupero Assicurativo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro tipo di recupero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Perdita Netta	6.002,8	2.317,6	9,0	18,9	16,9
Perdita potenziale (non contabilizzata)	81,3	230,3	0,0	8,3	27,3
Totale (Netta + Potenziale)	6.084,0	2.547,9	9,0	27,1	44,2
2011 cumulato	8.668,2				

NB: A giugno è stata avviata, su input della Holding, un'attività di analisi e recupero degli accantonamenti pregressi fatti a fronte di eventi di rischio operativo connessi al rischio di credito. Questo spiega gli importi elevati presenti nei 2 ultimi quadrimestri.

Informativa al pubblico

Si rende noto che le informazioni riguardanti la composizione del Patrimonio di Vigilanza, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione e la misurazione dei rischi previste dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.hypo-alpe-adria.it, nella sezione «normativa», «informativa al pubblico».

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1

Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea sulla base delle regole definite da Banca d'Italia, secondo le quali il rapporto tra patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%.

Per quanto riguarda le politiche in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	318.188	318.188
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	(57.655)	(6.519)
– di utili		
a) legale	9.238	9.085
b) statutaria	5.345	47.346
c) azioni proprie	0	0
d) altre	700	700
e) perdite portate a nuovo	(72.938)	(63.650)
– altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	(734)	(1.432)
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	(750)	(1.448)
– Leggi speciali di rivalutazione	16	16
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(35.775)	(6.272)
Totale	224.024	303.965

Il "Patrimonio netto" della Banca al 31/12/2012 ammonta a 224.024 migliaia di euro e si confronta con le 303.965 migliaia di euro del 31/12/2011.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	0	750	0	1.448
Titoli di capitale	0	0	0	0
Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	0	750	0	1.448

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: Variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.448	0	0	0
2. Variazioni positive	982	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	956	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:		0	0	0
da deterioramento	0	0	0	0
da realizzo	26			
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	284	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	48	0	0	0
3.4 Altre variazioni	236	0	0	0
4. Rimanenze finali	750	0	0	0

Nella sottovoce 3.4 "Altre Variazioni" sono state appostate, per sopravvenuta irrecoverabilità, le "attività fiscali differite" relative alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" esistenti al 01/01/2012.

Sezione 2

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza**A. Informazioni di natura qualitativa**

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il Terzo riguarda la disciplina di mercato e prevede che le banche forniscano al pubblico una serie di informazioni, in modo da consentire agli operatori di valutare la situazione dei vari istituti relativamente ai loro ambiti di operatività, patrimonio, esposizioni al rischio, processi di risk management e, di conseguenza, adeguatezza patrimoniale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso integralmente nel calcolo, e dal patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza della Banca alla data di riferimento è articolato come segue:

- 1. Patrimonio di base (Tier 1)

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio è costituito esclusivamente dal capitale sociale, dalla riserva legale e dalle altre riserve patrimoniali computabili ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 155 del 18 dicembre 1991 e successivi aggiornamenti al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo.

- 2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Il patrimonio supplementare della Banca include le riserve da valutazione al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese.

Le partecipazioni emesse da società finanziarie non consolidate, in presenza di un "Patrimonio supplementare negativo", sono dedotte per il 100% dal "Patrimonio base".

- 3. Patrimonio di terzo livello

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel patrimonio di terzo livello.

- 4. Altre informazioni

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità riveniente dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale viene richiesto per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al fair value e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al fair value nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico).

La Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita "AFS".

La Banca ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze registrate a partire dal 1 gennaio 2010 sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione ha trovato applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza a partire dal 30 giugno 2010. In particolare si segnala che al 31 dicembre 2012, le minusvalenze non portate in deduzione del Patrimonio di base risultano pari a 505 migliaia di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	223.568	372.817
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	223.568	372.817
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	821	411
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C - D)	222.747	372.406
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	(5)	5.587
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	(5)	5.587
I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio supplementare	0	411
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	(5)	5.176
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	222.742	377.582
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	222.742	377.582

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di Vigilanza, la nostra Banca deve mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Siamo tenuti inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono notevole rilevanza anche i seguenti coefficienti:

- Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate.

Tale stato di cose è evidenziato dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari all'8,77% (10,49% al 31.12.2011) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari all'8,77% (10,63% al 31.12.2011). Tali indici sono entrambi superiori alla misura minima dell'8% ma inferiori all'11,50% che rappresenta il coefficiente richiesto da Banca d'Italia per il nostro istituto. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Dinamica del patrimonio aziendale" della Relazione sulla Gestione.

La tabella seguente, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.162.082	4.607.986	2.327.730	3.307.503
1. Metodologia standardizzata	3.162.082	4.607.986	2.327.730	3.307.503
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			186.218	264.600
B.2 Rischio di mercato			2.818	2.916
1. Metodologia standard			2.818	2.916
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3 Rischio operativo			14.148	16.568
1. Metodo base			14.148	16.568
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali			203.184	284.084
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.539.800	3.551.050
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,77%	10,49%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,77%	10,63%

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La presente sezione non risulta valorizzata.

Parte H

Operazioni con parti correlate

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31.12.2012	31.12.2011
Amministratori	759	1.046
- compensi	721	983
- indennità di risoluzione rapporto	38	63
Sindaci	232	266
Dirigenti strategici	1.002	1.229

Nella tabella sono riportati i compensi agli Amministratori e Sindaci, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni con Amministratori, Sindaci e Direzione Generale

Parte correlata	Crediti e garanzie per cassa		Crediti e garanzie per firma		Raccolta
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	
a) Amministratori e Sindaci	0	0	0	0	1.885
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	111	80	0	0	395
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	0	0	0	0	

Rapporti infra-gruppo

Denominazione sociale	Crediti per finanziamenti concessi	Crediti diversi	Debiti per finanziamenti ricevuti	Debiti diversi	Garanzie	Impegni
a) Società controllate						
HypoService S.r.l. - Italia	8.163	261	0	0	0	0
H.A.A. Finance S.r.l - Italia	0	461	1.853	230	0	0
b) Società del gruppo H.A.A.B - Austria						
H.A.A.B. International AG - Austria	10.000	6	1.625.703	32	0	5.929
H.A.A AG - Austria	0	1	0	0	91	0
H.A.A. Leasing Srl - Italia	0	171	20.942	0	0	0
H.A.A. Bank d.d. Lubiana - Slovenia	0	0	68	0	0	0
H.A.A. Bank d.d. Zagabria - Croazia	0	1	73	0	0	0
H.A.A. Bank d.d. Mostar - Bosnia	0	0	183	0	0	0
H.A.A. Bank d.d. Banja Luka - Bosnia	0	0	289	0	0	0
H.A.A. Bank d.d. Belgrado - Serbia	0	1	95	0	0	0
H.A.A. Marketing und Advertising GmbH	0	0	0	0	0	0
H.A.A. AD Podgorica - Montenegro	0	0	4	0	0	0
H.A.A. Immobilien AG - Austria	0	0	0	0	0	0
H.A.A. Leasing Holding GmbH - Austria	0	0	0	0	0	0
H.A.A. Nekretnine D.O.O Croazia	0	0	0	0	0	0
Probus Real Estate GMBH - Austria	0	0	0	0	0	0
Malpensa Gestioni - Italia	0	0	146	0	0	0

Denominazione sociale	Interessi attivi su finanziamenti concessi	Commissioni attive e altri ricavi	Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	Commissioni passive e altri costi
a) Società controllate				
HypoService S.r.l. - Italia	159	17	0	768
H.A.A. Finance S.r.l - Italia	0	500	15	5.626
b) Società del gruppo H.A.A.B - Austria				
H.A.A.B. International AG - Austria	168	5.959	19.889	1.176
H.A.A AG - Austria	0	0	0	0
H.A.A. Leasing Srl - Italia	128	341	539	0
H.A.A. Bank d.d. Lubiana - Slovenia	0	0	0	0
H.A.A. Bank d.d. Zagabria - Croazia	0	14	0	27
H.A.A. Bank d.d. Mostar - Bosnia	0	7	1	3
H.A.A. Bank d.d. Banja Luka - Bosnia	0	7	0	3
H.A.A. Bank d.d. Belgrado - Serbia	0	10	0	7
H.A.A. Marketing und Advertising GmbH	0	0	0	0
H.A.A. AD Podgorica - Montenegro	0	2	0	4
H.A.A. Immobilien AG - Austria	0	0	0	0
H.A.A.B. AG - Austria	0	0	0	0
H.A.A. Leasing Holding GmbH - Austria	0	0	0	0
H.A.A. Nekretnine D.O.O Croazia	0	0	0	13
Probus Real Estate GMBH - Austria	0	0	0	0
Malpensa Gestioni - Italia	0	1	0	0

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti, dei rapporti di deposito liberi e vincolati e dei rapporti di conto corrente.

Gli altri costi e ricavi sono riferibili a commissioni attive e passive ed alle spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi reciprocamente nell'ambito delle Società del Gruppo.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

In tema di informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento di società, l'art. 2497-bis prevede, al comma 4, che la nostra Banca deve esporre, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si riportano:

- i dati patrimoniali ed economici relativi al bilancio al 31 dicembre 2011 della nostra controllante;
- un prospetto sintetico di tutte le categorie di operazioni di maggiore importanza e valore economico che nel corso del 2012 sono state regolate dal nostro Istituto nei confronti della controllante Hypo Alpe-Adria-Bank International AG e delle altre società del gruppo "Hypo Alpe Adria".

Bilancio al 31 dicembre 2011 - Hypo Alpe-Adria-Bank International A.G.

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità	3.238	41.636
Titoli del tesoro e valori assimilati	448.942	324.239
Crediti verso banche	9.080.954	12.312.422
Crediti verso clientela	8.988.814	9.234.816
Obbligazioni e altri titoli di debito	886.503	875.419
Azioni, quote e altri titoli di capitale	29.201	23.011
Partecipazioni	8.174	10.786
Partecipazioni in imprese del gruppo	2.626.076	2.843.652
Immobilizzazioni immateriali	1.178	1.206
Immobilizzazioni materiali	1.671	1.507
Altre attività	576.020	654.806
Ratei e risconti attivi	19.255	30.877
Totale dell'Attivo	22.670.026	26.354.377

Voci del passivo	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso banche	4.263.837	4.201.765
Debiti verso clientela	1.767.537	1.798.029
Debiti rappresentati da titoli	14.277.010	17.437.116
Altre passività	133.781	484.420
Ratei e risconti passivi	55.547	65.845
Fondi accantonamento	139.367	160.216
Passività subordinate	895.718	894.735
Capitale	808.637	1.623.247
Riserve	493.286	503.614
Perdita di bilancio	-164.694	-814.610
Totale del Passivo	22.670.026	26.354.377

Conto Economico

	31.12.2011	31.12.2010
Interessi attivi e proventi assimilati	1.134.506	1.148.712
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.080.537	-1.045.051
Dividendi e altri proventi	83.863	58.852
Commissioni attive	20.424	28.890
Commissioni passive	-25.931	-7.696
Profitti/perdite da operazioni finanziarie	-1.823	10.946
Altri proventi di gestione	54.645	17.025
Spese amministrative	-162.558	-141.711
a) spese per il personale	-52.395	-43.831
b) altre spese amministrative	-110.163	-97.880
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	-1.107	-1.300
Altri oneri di gestione	-3.762	-27.216
Rettifiche/riprese di valore nette	-159.004	-468.727
Utile delle attività ordinarie	-141.284	-427.276
Risultato straordinario	-15.950	-18.425
Imposte sul reddito d'esercizio	-7.460	-17.226
Utile dopo le imposte	-164.694	-462.927
Movimenti delle riserve	0	0
Perdite pregresse	0	-351.683
Perdita di bilancio	-164.694	-814.610

Dettaglio dei rapporti con le società della Hypo Group Alpe Adria

Stato Patrimoniale		
Voci dell'attivo		
60. Crediti verso banche		10.000
70. Crediti verso clientela		8.163
150. Altre Attività		901
Voci del passivo		
10. Debiti verso banche		1.626.415
20. Debiti verso clientela		22.942
100. Altre Passività		261
Voci del conto economico		
10. Interessi attivi e proventi assimilati		456
20. Interessi passivi e oneri assimilati		20.444
40. Commissioni attive		660
50. Commissioni passive		6.712
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		5.952
150 b. Spese amministrative		913
190. Altri oneri/proventi di gestione		246

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non risulta valorizzata.

Parte L

Informativa di settore

La presente sezione non risulta valorizzata.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia
Tel: +39 0422 587.5
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A. (di seguito anche "la Banca") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e, nella specifica sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" della nota integrativa, lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2011. Come illustrato nella suddetta sezione, gli Amministratori hanno riesposto i dati comparativi relativi all'esercizio precedente e allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2011, che derivano dai bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, rispetto ai dati precedentemente presentati, da noi assoggettati a revisione e sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione in data 13 marzo 2012 e 1° aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella suddetta sezione sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,03 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sui seguenti fatti di rilievo più ampiamente commentati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:
- la Banca ha accertato la presenza di interessi illegittimamente computati sui contratti di leasing a canoni indicizzati e ha conseguentemente proceduto alla correzione di errori secondo le modalità previste dal principio contabile IAS 8. Nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" della nota integrativa sono illustrati in dettaglio gli impatti economici e patrimoniali, le assunzioni poste alla base della loro quantificazione, nonché le relative motivazioni. In relazione a tali circostanze, gli Amministratori informano in particolare che:
 - la Procura della Repubblica di Udine ha avviato un procedimento nei confronti della Banca per l'illecito amministrativo di cui all'art. 24 ter comma 2 del D.Lgs. n. 231/01. A tale riguardo gli Amministratori, anche sulla base di quanto comunicato dal consulente legale incaricato e considerato il modello organizzativo adottato dalla Banca, ritengono che quest'ultima possa essere considerata esente da responsabilità discendenti da illecito amministrativo e conseguentemente non hanno provveduto ad effettuare uno specifico accantonamento in bilancio. Inoltre, gli Amministratori informano che in caso di esito negativo del procedimento, l'eventuale sanzione pecuniaria per la Banca potrebbe oscillare da un minimo di 77 mila Euro ad un massimo di 1,2 milioni di Euro. Gli Amministratori informano altresì di escludere la probabilità che vengano applicate misure interdittive dell'operatività all'esito del suddetto procedimento;
 - in data 22 marzo 2013 la Banca d'Italia ha avviato un'ispezione sulla trasparenza successivamente estesa ad una ispezione generale che alla data di approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 risulta essere ancora in corso di svolgimento.
 - Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 evidenzia una perdita di Euro 35,8 milioni, determinata principalmente dalle rettifiche di valore sui crediti riconducibili al progressivo deterioramento della qualità del credito correlata al difficile contesto economico, cui si aggiunge la riduzione del patrimonio netto della Banca derivante dalla correzione di errori secondo le modalità previste dal principio IAS 8 sopra descritta. A tale riguardo, inoltre, nel paragrafo "Incertezza nell'utilizzo delle stime", gli Amministratori illustrano le voci di bilancio per le quali si è reso necessario ricorrere a stime ed assunzioni caratterizzate da elementi di incertezza, ed in particolare evidenziano che non si può escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritto in bilancio possa subire variazioni, anche significative, a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari, utilizzati per determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi. La significativa perdita dell'esercizio, unitamente alla riduzione del patrimonio sopra descritta hanno comportato il mancato raggiungimento del requisito patrimoniale minimo richiesto dalla Banca d'Italia e corrispondente ad un "core tier 1 ratio" pari all'11,5%. A tale riguardo, gli Amministratori informano che, al fine di garantire la continuità aziendale, l'azionista di maggioranza della Banca ha già approvato una ricapitalizzazione pari a 55 milioni di Euro ed ha inoltre garantito il proprio impegno a ricapitalizzare ulteriormente la società nella misura necessaria al mantenimento del requisito patrimoniale minimo sopra riportato, e pari a complessivi Euro 85 milioni, nonché ad assicurare il supporto finanziario necessario per proseguire la normale operatività per un periodo pari ad almeno 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Gli Amministratori informano che le circostanze sopra descritte, unitamente agli altri profili più ampiamente riportati nel paragrafo “Presupposto della continuità aziendale” della nota integrativa con riferimento all'evoluzione della procedura di verifica attualmente in corso da parte della Commissione Europea sulla Capogruppo HYPO Alpe-Adria Bank International AG e ai vincoli patrimoniali imposti alla stessa dalle autorità di vigilanza in termini di “total capital ratio”, indicano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Ciononostante, gli Amministratori, dopo aver valutato tali circostanze, in considerazione della ricapitalizzazione attualmente in corso di realizzazione e dell'impegno della Capogruppo a rendere disponibili i mezzi finanziari necessari per proseguire la normale operatività, hanno ritenuto che la Banca abbia adeguate risorse patrimoniali e finanziarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e, pertanto, hanno continuato ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

5. La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio di HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A. non si estende a tali dati.
6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 8 luglio 2013

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale sui risultati dell'esercizio sociale al 31.12.2012

HYPO ALPE-ADRIA-BANK S.P.A.
CAPITALE SOCIALE: 318.187.600 I.V.
SEDE LEGALE: UDINE, VIA MARINONI 55
SEDE AMMINISTRATIVA: TAVAGNACCO, VIA ALPE ADRIA, 6
CODICE FISCALE, PARTITA I.V.A. E NUMERO D'ISCRIZIONE
DEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI UDINE 01482770306
SOGGETTO CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO:
HYPO ALPE-ADRIA-BANK-INTERNATIONAL AG - KLAGENFURT (AUSTRIA)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE A NORMA DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 153 D.LGS. N. 58/1998.

Signori Azionisti,

Io scrivente Collegio, nella sua attuale composizione, ha assunto l'incarico in forza della delibera dell'Assemblea dei Soci del 21 marzo 2012 nel corso della quale l'organo di controllo è stato rinnovato per la maggioranza dei suoi membri effettivi.

Nel decorso esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 C.C..

La nostra attività è stata ispirata alle suddette disposizioni di legge nonché alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, predisposto dall'organo amministrativo e comunicato in data 30 giugno 2013 al Collegio Sindacale, nella sua versione definitiva, unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

In ordine a tutto quanto precede, evidenziamo quanto di seguito esposto.

1. Osservazioni sul rispetto della legge e dello statuto sociale

Il Collegio dà atto di avere:

- ▷ esaminato la conformità alle norme di legge, riscontrandone il sostanziale rispetto con particolare riferimento all'attività esercitata dalla banca pur con rimarchevoli e significative eccezioni; prima e senza dubbio più importante fra queste, quella che riguarda l'illegittimo calcolo dell'indicizzazione degli interessi sui contratti leasing, frutto di comportamenti che il Collegio, sulla base di evidenze oggettive, ha ritenuto consapevoli e volontari da parte di personale dirigente della banca e sui quali sono tuttora in corso i dovuti approfondimenti anche da parte dell'Autorità Giudiziaria; altra eccezione deve essere formulata in ordine al mancato rispetto della previsione statutaria relativa ai termini di approvazione del bilancio d'esercizio (entro 120 giorni dalla sua chiusura) che, nel caso di specie, non è stata osservata; sulla prima eccezione evidenziata, il Collegio ha ritenuto, per le ragioni di cui sopra, che vi fossero gli estremi per la segnalazione ex art. 52, comma 1, del TUB che pertanto è stata prontamente inoltrata, tramite raccomandata AR, a Banca d'Italia in data 27 marzo 2013 immediatamente dopo aver ricevuto ed esaminato, sul punto, la precisa e documentata relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 del 25 marzo 2013; sulla seconda eccezione evidenziata, il Collegio ha ritenuto che, nella particolare situazione venutasi a creare a partire da marzo di quest'anno, dovesse prevalere l'esigenza sostanziale di predisporre un bilancio assolutamente corretto, rispetto alla mera osservanza di termini pur importanti ma che avrebbero potuto non garantire, in tempi più

[Handwritten signature]

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE A NORMA
DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART.153 D.LGS. N. 98/1998.

ristretti di quelli poi utilizzati, quanto necessario per realizzare un documento di pari attendibilità;

- ▷ effettuato, dall'inizio del mandato, n. 27 verifiche procedendo alla compilazione di altrettanti verbali riportati sull'apposito libro;
- ▷ partecipato alle riunioni degli organi sociali intervenendo, sempre dall'inizio del mandato, a n. 13 sedute del Consiglio di Amministrazione e n. 3 Assemblee dei Soci.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio dà atto di avere:

- ▷ riscontrato, salvo quanto già evidenziato in ordine al tema dell'illegittimo calcolo dell'indicizzazione degli interessi sui contratti leasing, l'inesistenza di operazioni che, per loro natura o dimensioni, assumessero carattere di atipicità o potessero definirsi inusuali.

3. Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Il Collegio dà atto di avere:

- ▷ analizzato, sin dall'inizio del suo mandato, la struttura organizzativa ed esaminato il sistema di controllo interno, tramite ripetuti incontri con tutti i responsabili delle rispettive aree funzionali e degli organismi di vigilanza e controllo, interni ed esterni; all'esito di tali riscontri e delle evidenze emerse il Collegio ha ritenuto di non poter confermare la correttezza e l'affidabilità dell'intero sistema, ritenendo pertanto imprescindibile un complessivo riesame dello stesso che ha quindi provveduto a sollecitare anche formalmente; tale urgenza è peraltro anche coerente con le recentissime indicazioni di Banca d'Italia (aggiornamento n. 15 del 2 luglio 2013) volte appunto a rafforzare la capacità delle banche e dei gruppi bancari di presidiare i rischi aziendali;
- ▷ verificato il sistema amministrativo-contabile rilevandone, salvo quanto in appresso, l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ▷ riscontrato invece la necessità di approfondire il tema delle modalità di contabilizzazione utilizzate in passato per quanto riguarda la rilevazione delle note di credito emesse a seguito dei ristorni alla clientela che avanzava lamentele o reclami; sul punto si è chiesta l'emissione di un parere tecnico da parte della società di revisione anche con riferimento alle modalità di controllo dalla stessa adottate, a suo tempo, al riguardo.

4. Evidenza dei pareri espressi

Il Collegio dà atto di avere:

- ▷ espresso il parere previsto dall'art. 2389 C.C. in relazione al compenso attribuito dal Consiglio agli Amministratori Delegati ancorchè, in taluni casi, non sia stato messo nelle condizioni di poterlo esprimere con la prescritta tempestività.

12
A
Deu

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE A NORMA
DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART.153 D.LGS. N. 98/1998.

5. Osservazioni sulle funzioni di revisione legale

Il Collegio dà atto di aver proceduto a ripetuti scambi d'informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, così come previsto dall'art 2409 – septies C.C.

In particolare, specifico approfondimento è stato dedicato, in data 5 febbraio 2013, ai principali temi ritenuti dalla società di revisione significativi con riferimento al bilancio 2012 e cioè il tema dello stanziamento a bilancio per far fronte ai rischi ed oneri derivanti dall'operazione di riduzione del personale e quello relativo alla valutazione del portafoglio crediti deteriorati.

Solo successivamente, tramite comunicazione scritta di data 4 marzo 2013, la stessa società di revisione ha informato per la prima volta il Collegio Sindacale dell'emersione delle problematiche venutesi a creare per effetto di quelle che, in un primo tempo, erano state definite genericamente "anomalie procedurali" con riferimento al calcolo delle indicizzazioni dei contratti leasing.

Dopo tale data si sono tenuti diversi incontri (15 aprile, 21 maggio, 4 e 17 giugno 2013) aventi per oggetto sia il tema dell'illegittimo calcolo delle indicizzazioni degli interessi sui contratti leasing che i temi del bilancio d'esercizio per effetto di tale sopravvenuta evidenza.

Si segnala inoltre che, con l'approvazione del bilancio 2012, viene a scadere il mandato conferito alla società che effettua l'attività di revisione legale dei conti per cui è necessario assumere la decisione conseguente per il periodo 2013-2021.

6. Osservazioni sul bilancio al 31 dicembre 2012

Abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio chiuso 31.12.2012 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- ▷ non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- ▷ nello specifico, abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni in nostro possesso di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri ed, al riguardo, osserviamo quanto segue: 1) l'illegittimo calcolo dell'indicizzazione degli interessi sui contratti leasing, "causato da manipolazioni del sistema informatico effettuate da soggetti operanti nella banca", ha comportato un danno alla clientela che è stato stimato in complessivi 81,49 milioni di euro (interessi compresi) di cui 72,94 milioni sono stati portati in detrazione dal patrimonio netto di apertura e 8,55 milioni a conto economico dell'esercizio; 2) il necessario presupposto della continuità aziendale viene legato dagli Amministratori alla "ricapitalizzazione attualmente in corso" indicata in 55 milioni di euro ed all'"impegno della capogruppo a rendere disponibili i mezzi necessari per proseguire la normale attività" per ulteriori 30 milioni e quindi al versamento, in conto capitale, di complessivi 85 milioni di euro senza il cui immediato apporto tale requisito essenziale per i criteri di formazione del bilancio verrebbe chiaramente meno;

12
G. G. G.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE A NORMA
DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART.153 D.LGS. N. 98/1998.

- ▷ per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge e ciò con riferimento agli artt. 2423, 4° comma e 2423-bis, 2° comma C.C.;
- ▷ non sono intervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 C.C..

Sulla base di tutto quanto sopra riferito, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo a cui spetta l'attività di revisione legale, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo che reca la data dell'8 luglio 2013 (ed a noi comunicata in data odierna), il Collegio Sindacale, richiamando l'attenzione dei Soci su quanto in precedenza riferito in merito al tema dei requisiti che, a giudizio degli Amministratori, consentono di poter considerare tuttora sussistente il presupposto della continuità aziendale, propone all'Assemblea dei Soci di approvare il bilancio così come redatto dagli Amministratori, avendo nel frattempo ricevuto comunicazione dell'intervenuto versamento da parte della controllante, in data 8 luglio 2013, di euro 85.000.000 a titolo di "increase in capital reserves" (come si legge nella copia del bonifico trasmessaci).

Tavagnacco, lì 9 luglio 2013

Claudio Siciliotti, Presidente

Adino Cislino, Sindaco effettivo

Alessandro Zanon, Sindaco effettivo

Allegati di bilancio

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Il nuovo punto 16-bis) inserito nel primo comma dell'art. 2427 del codice civile dall'art. 37, comma 16 del D.Lgs. 39/2010 prevede, che la nota integrativa del bilancio d'esercizio debba indicare l'importo totale dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica

svolti, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale e l'importo totale dei corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni riguardanti i corrispettivi, comprensivi di IVA, a favore della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i seguenti servizi:

Descrizione dell'incarico	Importo
Revisione contabile semestrale e annuale	91
Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, verifiche necessarie per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	21
Altri servizi (attività di verifica richiesta per cartolarizzazione)	44

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2012

Principi contabili		Regolamento di omologazione	
			Modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/08	1260/08; 1274/08; 53/2009; 70/2009; 243/2010; 149/11; 475/12
IAS 2	Rimanenze	1126/08	70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/2009
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 11	Commesse a lungo termine	1126/08	1260/08; 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08	1274/08
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08	1274/08; 70/2009; 70/2009
IAS 17	Leasing	1126/08	243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/08	69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08	1274/08; 70/2009; 475/12
IAS 20	Contabilizz. dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08	1274/08; 69/2009
IAS 23	Oneri finanziari	1126/08	1260/08; 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/08	1274/08; 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/08	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/08	1274/08; 69/2009; 70/2009; 149/11
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/08	70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08	1274/08; 53/2009; 70/2009; 1293/2009; 1256/12
IAS 33	Utile per azione	1126/08	1274/08
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08	70/2009; 149/11
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/08	1274/08; 69/2009; 70/2009; 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08	1274/08
IAS 38	Attività immateriali	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/2009; 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/08	1274/08; 53/2009; 70/2009; 1171/2009; 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/08	1274/08; 70/2009
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards	1126/08	1274/08; 69/2009; 1136/2009; 1136/2009; 550/2010; 574/2010; 149/11
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08	1261/08
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/08	149/11
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08	1274/08; 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08	1274/08; 70/2009
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/08	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 53/2009; 70/2009; 1165/2009; 149/11; 1256/12
IFRS 8	Settori operativi	1126/08	1260/08; 1274/08; 243/2010; 632/2010

Documenti interpretativi		Regolamento di omologazione	
			Modifiche
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/08	1260/08; 1274/08
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08	53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/08	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/08	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/08	1171/09
IFRIC 10	Bilanci intermedi e interruzione durevole di valore	1126/08	1274/08
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/08	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1126/08	149/11
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1126/08	1274/08; 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	1126/08	636/09
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	1126/08	460/09
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1126/08	1142/09
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1126/08	1164/09
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10	
SIC 7	Introduzione dell'Euro	1126/08	1274/08
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/08	1274/08
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/08	
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/08	1274/08
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/08	1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08	
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/08	1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/08	
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/08	1274/08
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/08	
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/08	1274/08



Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.a.
Via Alpe Adria, 6 - 33010 Tavagnacco (UD)
tel. 0432 537211
fax 0432 538551
bank.italy@hypo-alpe-adria.com
www.hypo-alpe-adria.it